DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 197

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 20 Agosto 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Motociclista investito e ucciso Il camion pirata fugge, preso
A pagina III

Il personaggio
Sean Connery, novant'anni vissuti da 007 (e molto altro)
Satta a pagina 16

L'intervista
Calcio e contagi, l'appello di Gravina: «Più responsabilità»
Bernardini a pagina 20

Le idee

Quanto costa alle famiglie l'inerzia dello Stato

Paolo Balduzzi

Dopo aver raggiunto uno storico accordo per la distribuzione del Recovery Fund, è partita la gara per deciderne l'allocazione. Le risorse a disposizione sono molte, ma non infinite. Innanzitutto, devono essere previsti interventi di rilancio che sarebbero necessari anche senza l'emergenza Covid, come le infrastrutture, in special modo del Sud.

Altri interventi invece devono essere gioco forza più contingenti e figli del tempo drammatico che stiamo vivendo: adeguamento delle strutture e sostegno al personale sanitario, potenziamento dell'attività di ricerca e sviluppo, interventi ad ampio raggio nel campo dell'istruzione (infrastrutture e personale).

Il momento è inoltre anche maturo per interrogarsi non solo su come spendere (il quanto, una volta tanto, potrebbe essere una questione secondaria) ma anche sulla dimensione stessa dell'azione pubblica. La questione può in prima battuta essere ben esemplificata attraverso il dibattito sulla privatizzazione, per esempio, di sanità e scuola. Al di là della posizione che ognuno di noi può avere su questi temi, essi hanno almeno il pregio di essere dibattuti alla luce del sole.

In realtà, esiste una più profonda tendenza in atto da tempo nel nostro Paese e che necessita di una adeguata chiave di lettura per diventare evidente.

Segue a pagina 23

Virus, il cellulare darà l'allarme

▶«Zero Covid»: è l'applicazione che il Veneto lancerà a settembre per la prevenzione precoce dei focolai

▶Basterà inserire i dati personali e i sintomi accusati: il sistema deciderà se mettere in allerta i servizi sanitari

A sei mesi dall'inizio dell'emergenza Coronavirus, la Regione è pronta a lanciare l'app "Zero Covid Veneto". Da settembre verrà promossa una campagna di comunicazione per invitare le persone a scaricare gratis l'applicazione, finalizzata alla prevenzione precoce dei focolai attraverso la presa in carico dei casi sospetti. Inserendo i propri dati personali, compresi i sintomi accusati, sarà possibile veder scattare due livelli di allerta, che comporteranno l'intervento del Sistema sanitario regionale.

Pederiva a pagina 5

Cortina. Il turista era precipitato mentre scattava una foto

Disperso nella cascata una vasca per fermarla e recuperare il corpo

LE RICERCHE Un turista romano è precipitato nel rio Fanes a Cortina: le ricerche vanno avanti dalla vigilia di Ferragosto. Ora i soccorritori ipotizzano di costruire una vasca d'acciaio per consentire ai sommozzatori il recupero.

Dibona a pagina 11

Lo scontro
Scuola, le Regioni: «Troppe incertezze avvio scaglionato»

Regioni sul piede di guerra. «Il governo non ci coinvolge nelle scelte sulla riapertura delle scuole e poi ci scarica la gestione». Il nodo non è tanto la data ma «l'impreparazione» con cui ci si avvia a questa data.

Ajello e Lojacono a pagina 3

Arrestati in quattro per la rivolta al centro migranti

▶Treviso, sono accusati di sequestro di persona, devastazione e saccheggio

Sequestro di persona, devastazione e saccheggio in concorso. Sono le accuse nei confronti dei quattro richiedenti asilo ritenuti responsabili della rivolta scoppiata lo scorso 12 giugno all'interno dell'ex caserma Serena, quando 13 operatori tra personale sanitario e dipendenti dell'ente gestore, vennero sequestrati, dopo la comunicazione della chiusura della caserma, messa per la prima volta (poi ve ne è stata una seconda), in quarantena per coronavirus.

Beltrame a pagina 7

Lignano
Violenza in spiaggia convalidato il fermo dei due minorenni

Convalidato il fermo dei due minorenni accusati della violenza sessuale ai danni di una quindicenne a Lignano Sabbiadoro.

De Mori a pagina 8

Il giallo
Svolta nelle ricerche «I resti trovati sono del piccolo Gioele»

Le speranze di ritrovare vivo il piccolo Gioele si sono spente ieri mattina. I resti del bambino - gli investigatori ne sono certi «al 99%» - erano tra i rovi, a poche centinaia di metri dal luogo in cui era stato visto per l'ultima volta insieme alla madre, Viviana Parisi, trovata morta l'8 agosto, ai piedi di un traliccio dell'alta tensione, tra i boschi di Caronia.

Sirignano a pagina 9

Vicenza
Fermato il pirata che ha investito e ucciso la ragazzina

Aveva già riparato la macchina che aveva investito Angela, e probabilmente non aveva alcuna intenzione di costituirsi il 54enne vicentino che ieri è finito in carcere accusato di aver travolto e ucciso la ragazzina 15enne, Angela Vignaga, che domenica sera portava a spasso il cagnolino, ad Arzignano (Vicenza). Quando i carabinieri si sono presentati nella carrozzeria dove lavora, l'uomo ha prima detto di non ricordare, poi «ha sostanzialmente ammesso le sue responsabilità», riferiscono gli investigatori.

A pagina 8

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Il rebus scuola

Il Cts: dai sei anni in su in classe con mascherina Caos banchi e trasporti

▶Lunga giornata di vertici al ministero le indicazioni dei tecnici per la protezione

▶In arrivo per ottobre 2,5 milioni di monoposto Sono pronti 70 milioni di euro per gli enti locali

LA GIORNATA

ROMA Si torna in classe con la mascherina sul volto, mentre per i banchi molte scuole dovranno aspettare ancora due mesi. Ieri gli esperti del Comitato tecnico scientifico sono tornati a parlare delle nuove regole per l'anno scolastico alle porte: è ormai certo l'obbligo di mascherina. Lo ha confermato ieri il coordinatore del comitato tecnico scientifico, Agostino Miozzo: «Agli studenti sopra i sei anni chiediamo di usare la mascherina. Ovviamente non a mensa, mentre si fa ginnastica o durante l'interrogazione, però l'indicazione è di utilizzarla».

La ministra Azzolina, una settimana fa, aveva annunciato che con il metro di distanza la mascherina poteva essere tolta ma poi, probabilmente anche a causa dell'andamento dei contagi, è arrivata la decisione del Cts. Dovranno quindi arrivare nelle scuole 11 milioni di mascherine al giorno e 173mila litri di gel disinfettante a settimana. Gli esperti hanno anche ribadito la necessità di mantenere il distanziamento e di trovare gli spazi necessari il prima possibile. Le difficoltà delle scuole nel reperire spazi nasce anche dalla mancata manutenzione degli edifici negli anni passati: tante scuole, ad esempio, non hanno la possibilità di utilizzare la palestra perché inagibile. Su questo fronte va detto che sono in arrivo 70 milioni di euro per gli enti locali che potranno aiutare i singoli istituti.

ENORME LAVORO

E' quindi impensabile ora sfruttare quello spazio per far lezione. «Va riconosciuto l'enorme lavoro svolto nelle scuole in termini di logistica infrastrutturale - hanno sottolineato gli esperti del Cts - nonostante le note problematiche di edilizia scolastica presenti in determinate realtà territoriali frutto di anni di scarsa attenzione al settore dell'istruzione».
Dal Cts dovrà arrivare anche un regolamento base, per individuare i casi sospetti nelle scuole e gestire la segnalazione ai medici. Un aspetto non da poco per rassicurare le famiglie sui metodi di intervento, su cui negli ultimi giorni sono dilagate fake news allarmistiche. La classe dello studente positivo sarà messa in quarantena, così come chiunque abbia avuto contatti con lui. La regola vale comunque per tutti, docenti compresi. Saranno i medici della Asl a valutare se saranno necessarie la quarantena o la chiusura temporanea della scuola. Non solo,
Le scuole sono in attesa dei banchi monoposto: ne sono stati richiesti 2 milioni e mezzo. A settembre arriveranno i primi arredi nelle scuole, poi ad inizio ottobre ne arriveranno altri e le consegne termineranno entro fine ottobre. Il criterio per l'assegnazione, illustrato ieri sera ai sindacati della scuola dal commissario per l'emergenza Domenico Arcuri, si basa sul margine di rischio di contagio: resta quindi legato alla curva dei contagi a livello territoriale. Più è alto il rischio in classe e prima verranno forniti i banchi monoposto.
Dai dati raccolti dal ministero dell'istruzione è emerso che il maggior numero d richieste di banchi e sedie, anche fino a 8 volte superiore ad altre regioni, arriva dalle scuole della Campania e della Sicilia. Si tratta di regioni in cui il Covid non ha avuto un impatto forte, rispetto ad altre regioni del Nord o ad esempio all'Emilia Romagna, ma che evidentemente necessitano di nuovi arredi scolastici.
Basti pensare che sono state richieste 173 mila sedie, anche senza banchi. Complessivamente in Italia è stato mediamente richiesto il 29% di banchi monoposto rispetto al totale degli studenti: verranno forniti da 11 aziende, 7 italiane e 4 straniere provenienti dall'Ue. I tempi di consegna sono stati dettati ma non sarà semplice perché in Italia si producono 200 mila banchi l'anno e adesso le aziende dovranno farne 12 volte di più. Un altro aspetto cruciale sono i trasporti pubblici: lunedì parte un tavolo tecnico con il ministero dell'Istruzione, il Cts e i rappresentanti di Comuni e Regioni.

Lorena Loiacono

GLI ARREDI VERRANNO ASSEGNATI PRIMA ALLE REGIONI PIÙ IN DIFFICOLTÀ CON LA CURVA DEI CONTAGI

I COMUNI: «GLI INGRESSI SCAGLIONATI SARANNO DIFFICILI». COMPLICATO AUMENTARE LE LINEE DEI BUS E DIFFERENZIARE GLI ORARI DELLE CORSE

GRATTACAPI Il ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina

Scuola, il protocollo di sicurezza

Le regole approvate da ministero e sindacati

MENSA

Fasce orarie differenziate (se necessario)

Pasti in mono-porzioni

Rispettare il distanziamento

Locali ben areati

Posate, bicchiere, tovagliolo monouso, possibilmente compostabili

Orari

Ingressi e uscite scaglionati

Un solo genitore per volta può accompagnare il figlio (mascherina obbligatoria)

Accesso ai visitatori ridotto

Positività in classe

- Quarantena della classe da valutare (Asl)
- Scatta monitoraggio scolastico

Help-desk

Servizio per le scuole per richiedere assistenza sulla gestione dell'emergenza

Psicologo

Psicologi e psicoterapeuti a scuola per gestire le problematiche legate alla crescita e alle paure

L'Ego-Hub

La protesta

I genitori: no ai bimbi con il volto coperto

I problemi in vista della riapertura degli istituti prevista per il 14 settembre non finiscono mai. Le scuole, in questa calda estate di difficile organizzazione anti-Covid, devono fare i conti anche con le proteste delle famiglie che, contrarie all'uso della mascherina in classe, sono pronte a intraprendere le vie legali. Ai dirigenti scolastici infatti, come segnalato dalla Cisl scuola, stanno arrivando vere e proprie diffide dagli avvocati in cui i genitori si dicono assolutamente contrari al fatto che i figli stino in classe tutto il girono con la mascherina sul volto. Ma la mascherina a scuola sarà necessaria, soprattutto durante gli spostamenti nei corridoi, in bagno, per raggiungere la mensa o la palestra.

L.Loi.

«Mancano all'appello almeno 20.000 aule così non saremo pronti per il 14 settembre»

Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale dei presidi, si sta discutendo di ripartenza e di nuove regole per la scuola e per l'avvio del prossimo anno scolastico. Come riapriranno gli istituti il 14 settembre?
«La data del 14 settembre rappresenta un obiettivo molto importante, per tutti. Dobbiamo riaprire le scuole e ci stiamo impegnando tutti per questo. Ma purtroppo siamo in ritardo: ad oggi abbiamo ancora tante incognite da risolvere».
Quali?
«Per poter aprire una scuola, in sicurezza come previsto dalle norme anti-Covid, servono nuovi spazi per le aule troppo strette e i nuovi arredi necessari. E quindi anche i docenti in più. Si tratta di tre aspetti fondamentali, che devono essere garantiti tutti e tre».
Non ci sono?
«No, non ancora. Purtroppo rischiamo di non arrivare pronti alla data di riapertura delle lezioni in presenza».
Quando arriverà il personale scolastico nelle scuole?
«Non lo sappiamo ancora, non ci sono risposte su questo aspetto: devono arrivare nuovi docenti necessari per la didattica e un maggior numero di personale Ata, necessario per la pulizia, la vigilanza e per l'organizzazione. Se apriamo nuove aule e nuovi ingressi, anche per garantire le giuste modalità di spostamento all'interno dell'istituto, il personale aggiuntivo è indispensabile. Ma se non sappiamo quante persone arriveranno e quando, è impossibile programmare».
Quante nuove aule servono?
«Abbiamo fatto una stima generale di circa 20mila classi da sistemare: non sono poche».
Quante scuole sono in difficoltà?
«Probabilmente ogni scuola avrà situazioni critiche da risolvere».
Che significa?
«Vuol dire che in circa 20mila aule non può essere rispettato il distanziamento e che, ad oggi, non sono ancora stati trovati nuovi spazi per compensare questa mancanza. O troviamo ambienti più spaziosi oppure dovremmo adottare soluzioni tampone».
Ad esempio?
«Nelle situazioni in cui non sarà possibile garantire il distanziamento, per mancanza di spazi alternativi, gli studenti dovranno indossare la mascherina anche al banco. Ma si tratta di una soluzione temporanea».
Non può durare tutto l'anno?
«No, è una soluzione momentanea. Concessa solo per un periodo di tempo limitato. La soluzione va comunque trovata in tempi brevi, la regola del distanziamento resta fondamentale».
Quindi come si procederà?
«Se il limite di tempo massimo per trovare lo spazio necessario è di due settimane, ad esempio, significa che da ottobre non potremo più accogliere gli studenti in classe. A quel punto i dirigenti scolastici, evidentemente in difficoltà, saranno costretti a riattivare la didattica a distanza».
Per molti sarà un problema.
«Sì ma è ovvio che non ci sono alternative possibili, rispettiamo le norme e le regole che vengono date quindi non abbiamo altre soluzioni. Se lo spazio non c'è che cosa dobbiamo fare? Portiamo le classi sovraffollate sulla didattica online».
Chi si deve occupare del reperimento delle aule aggiuntive?
«Gli enti locali, sono loro che devono trovare ambienti aggiuntivi».
Stanno collaborando?
«Diciamo che in molti casi non ce la fanno».
Dove sono i problemi peggiori?
«Orientativamente i problemi maggiori si registrano nelle regioni nel Centro-Sud, dove le scuole hanno maggiori problemi di edilizia, ma anche nelle grandi città, compresa Roma ad esempio. Ma comunque è un problema che si sta verificando a macchia di leopardo in tutta Italia. Non è semplice, come potrebbe invece sembrare, trovare spazi disponibili in musei o teatri. Quanti ce ne devono essere in una città per rispondere alle esigenze di tutte le scuole presenti?».
Si è parlato di affittare spazi privati?
«Sono stati stanziati dei fondi per prendere in affitto i locali anche dai privati e per l'acquisto, il noleggio o il leasing di strutture temporanee. Ma difficilmente si farà in tempo per il 14 settembre. E' uscito in gazzetta ufficiale a metà agosto: serviranno settimane per far sì che arrivino i soldi e si proceda con noleggio o acquisti».

L.Loi.

IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE DEI PRESIDI: SE SARÀ INEVITABILE, RIATTIVEREMO LA DIDATTICA A DISTANZA

HANNO DETTO

Il prossimo 14 settembre le scuole **riapriranno in sicurezza**

FRANCESCO BOCCIA

Ci saranno casi di contagio Decideremo cosa fare classe per classe

AGOSTINO MIOZZO

Il governo **ha generato solo caos** Le famiglie non sanno cosa fare

MARIASTELLA GELMINI

Distribuiremo **11 milioni di mascherine** ogni giorno a tutte le scuole

DOMENICO ARCURI

Le Regioni: troppa incertezza Verso riaperture scaglionate

▶I presidenti sul piede di guerra: tutti gli errori del governo scaricati su di noi

▶Tra chi è intenzionato a rimandare la scadenza Puglia, Friuli e Sardegna

IL RETROSCENA

ROMA Le Regioni sono sul piede di guerra. «Il governo non ci coinvolge nelle scelte sulla riapertura delle scuole e poi scarica su di noi la gestione pratica della questione, senza dare chiarezza e lasciare vera autonomia». Non solo i governatori del Nord ma anche quelli del Sud sono di questo umore. Nei palazzi delle Regioni non è tanto la data del 14 settembre come riavvio delle scuole a venire contestata, ma ognuno aprirà secondo le proprie esigenze, quanto le modalità della cosa, ovvero l'impreparazione con cui ci si avvia a questa data feticcio. E se i banchi monoposto, come è probabile, non arriveranno prima di metà ottobre, come si fa con il distanziamento sociale, e chi paga - la Regione o il governo - il conto politico e sanitario per eventuali infezioni e probabili pasticci su tamponi e altri particolari di enorme rilevanza? Ma soprattutto, si ricorderà, i governatori di ogni colore politico e di qualsiasi latitudine chiedevano di votare subito dopo la fine dell'emergenza più estrema, a luglio, non solo per convenienza personale (esempio: Zaia subito voleva incassare nelle urne il successo delle sue strategie anti-Covid) ma anche per il timore che diventasse ancora più complicato il riavvio delle attività scolastiche che va a sbattere contro l'election day di amministrative più referendum sul taglio del numero di parlamentari. Ed è questo che sta accadendo. Si riapre il 14, si richiude il 18 per sanificare e allestire le cabine del voto negli edifici scolastici, si riapre non prima del martedì 22 anzi dopo visto che le misure anti-Covid renderanno anche lo spoglio elettorale più lento del solito. Per non parlare delle città anche importanti (Venezia, Reggio Calabria, Trento, Bolzano, Arezzo) e dei quasi mille paesi in cui si svolgono le Comunali e con i ballottaggi dopo due settimane dal 20 e 21 settembre le chiusure verranno di nuovo chiuse per il secondo turno. Ecco, dal campano De Luca ai governatori del Nord - questi ultimi in nome dell'autonomismo Spacca-Italia sulla scuola vorrebbero fare tutto di testa propria - il refrain è un po' questo: «Il governo sulla riapertura delle scuole la fa troppo facile».

I SINGOLI GOVERNATORI POSSONO RINVIARE IL RITORNO IN CLASSE E I PRESIDI HANNO LA LIBERTÀ DI DECIDERE IN AUTONOMIA

La Campania avrebbe voluto riaprire le scuole dopo l'election day. Ma si adegua alla data del 14. Dal Veneto alla Lombardia, dal Piemonte al Lazio, idem. Mentre la Puglia ha scelto: il 24 si apre, così si scavallano le elezioni. Ed è anche un modo forse per evitare che l'eventuale caos scolastico a ridosso delle urne incida sulle scelte elettorali e possa pagarne il costo il governatore uscente e ricandidato Emiliano. La Sardegna, che da area quasi Covid free è diventata focolaio d'Italia, dice di voler riavviare l'insegnamento il 22. E a Bolzano si comincia il 7, in Friuli il 16 (per chiudere due giorni dopo causa voto). Si procede insomma in ordine sparso. La Campania vuol far fare i tamponi a tutti gli studenti, e ha già comprato i kit, altrove ci si comporta diversamente ma bisogna vedere come. E ovviamente su tutto pende la spada di Damocle della possibile escalation pandemica che porterebbe alla nuova serrata, parziale o totale, degli istituti di ogni ordine e grado.

LO SCONTRO

Anche i sindacati sono sul piede di guerra. Lanciano l'allarme: «E' tutto in ritardo». Maddalena Gissi, segretario nazionale della Cisl Scuola, è su questa linea: «Abbiamo chiesto al ministero dell'Istruzione di poter conoscere i dati arrivati dai vari monitoraggi e vogliamo avere piena conoscenza delle condizioni in cui versano gli edifici scolastici». In questa incertezza, molti presidi vogliono - e possono secondo le norme - muoversi in autonomia, per posticipare le aperture ed essere più pronti al d-day. Compenseranno questo ritardo consentendo meno vacanze invernali, tra Natale e Carnevale (e anche i ponti saranno abbreviati).

Intanto oggi, e fino al 5 settembre, parte in Toscana il test sierologico sul personale docente. In Lombardia la stessa iniziativa dal 24 agosto. E saranno effettuati tra i 200 e 300 test al giorno su base volontaria. E potrebbe non presentarsi nessuno. E anche questo - quanto personale scolastico accetterà la prova e parliamo di lavoratori di età media sui 50 - potrà diventare un motivo di polemiche e di scontro.

Mario Ajello
Lorena Loiacono

AL RISCHIO CONTAGI SI AGGIUNGE IL NODO DELL'ELECTION DAY E DEI COMUNI CHE ANDRANNO AL BALLOTTAGGIO

L'Anci

«In molte grandi città problemi di spazio»

«Sul fronte degli spazi aggiuntivi per le scuole ci sono ancora delle carenze, soprattutto nelle grandi città: segnalerei Torino, Napoli, Palermo e Milano». A parlare della situazione degli spazi nelle scuole, a pochi giorni dal trillare della prima campanella, è Loredana Poli, membro della Commissione Istruzione dell'Anci. «Se nelle città metropolitane le scuole di secondo grado dovessero essere attrezzate prevalentemente per la didattica in presenza - spiega - allora il numero delle aule necessarie sarebbe rilevante. Il governo deve capire che serve tempo per far avanzare le richieste per le aule aggiuntive».

ESPERIMENTI **Prove di disposizione dei banchi in un liceo di Milano** (foto ANSA)

IN VENETO

I banchi con le rotelle? Sono già arrivati «Montati in 5 minuti, costano 120 euro»

I banchi con le rotelle? Prima notizia: sono già arrivati in Veneto. Seconda notizia: sono stati acquistati prima, e al di fuori, del bando lanciato dal commissario straordinario Domenico Arcuri. Terza notizia: non costano 400 euro, ma 120. I primi cento esemplari sono appena stati montati nella scuola media di Lozzo Atestino, ai piedi dei Colli Euganei, dove ha sede l'istituto comprensivo a cui fanno capo anche i plessi di Cinto e Vo'. Già, proprio il paese-simbolo dell'emergenza Coronavirus, dove il 14 settembre l'anno scolastico sarà inaugurato da Sergio Mattarella, con l'omaggio del presidente della Repubblica alla comunità che per prima in Italia il 21 febbraio patì la morte di un proprio concittadino, Adriano Trevisan.

LE SEDUTE

A quella data mancano poco più di tre settimane e il mondo dell'istruzione è in pieno subbuglio. In particolare le ironie si sprecano nei confronti della ministra Lucia Azzolina, fin dall'idea dei banchi "innovativi" per cui è partita la gara europea da 1,5 milioni di pezzi, a cui se ne aggiungono altrettanti "tradizionali", tutti comunque singoli. E tutti oggetto di critiche, per i tempi di consegna prescritti, decisamente stretti. Invece nel Padovano la fornitura è avvenuta ancora martedì, come ha documentato il dirigente scolastico Alfonso D'Ambrosio, prima su Facebook e poi su *Antennatre*: «Grazie ai contributi dei Comuni e dell'istituzione scolastica, sono arrivate cento sedute con le rotelle e le ribaltine». Eccole, schienale arancione e base grigia, più il banchetto pieghevole bianco e nero. «Le avevamo acquistate prima della polemica – ha spiegato – perché abbiamo tre classi pollaio: due da 29 e una da 27 alunni. Serviranno alle scuole medie di Lozzo e Cinto, mentre a Vo' già a giugno erano arrivati banchi trapezoidali. Quanto costano? Non 400 euro: le abbiamo acquistate da un'azienda triveneta a 120, Iva inclusa, più o meno lo stesso ordine di grandezza degli altri banchi. Non le utilizzeremo otto ore al giorno, ma per il tempo che serve, turnandoci anche nelle aule per disegno e nei laboratori. Per montarle ci abbiamo messo 5 minuti per ciascuna: ci hanno aiutato gli operai del Comune, i collaboratori scolastici, un insegnante e 4-5 genitori. La ribaltina regge i 60 chili, l'altezza è regolabile, le ruote si possono bloccare».

I PRIMI 100 ESEMPLARI ACQUISTATI DALL'ISTITUTO PADOVANO A CUI FANNO CAPO LE SCUOLE DI VO'

ARANCIONI **Le sedute sono dotate di ribaltine e le ruote possono essere bloccate, come spiega il dirigente Alfonso D'Ambrosio** (foto FACEBOOK)

LE REGOLE

Proprio l'ipotesi che i banchi a rotelle venissero usati dagli studenti come autoscontri, era stata un elemento di dibattito e di sarcasmo. Ma per questa, e pure per le altre tipologie, l'istituto comprensivo di Lozzo Atestino ha già fissato una regola perentoria: «I banchi devono rigorosamente essere mantenuti nella posizione in cui vengono trovati nelle aule. Sul pavimento sono presenti due adesivi per ogni banco, che corrispondono alla posizione delle due gambe anteriori». In attesa di ulteriori direttive dal ministero dell'Istruzione, anche sulla base delle indicazioni fornite dal Comitato tecnico scientifico, tra le famiglie sta già circolando un prontuario con le prescrizioni da rispettare. Per esempio: «Nelle scuole primarie e alla secondaria ogni unità oraria prevederà almeno cinque minuti di "pausa relax", durante la quale gli alunni possono recarsi al bagno, scaglionati e in caso di effettiva necessità. Nel periodo di relax sarà effettuato un ricambio dell'aria nell'aula, aprendo le finestre». E ancora: «Non è ammesso l'ingresso a scuola dei genitori, salvo casi particolari. In caso di dimenticanza di materiale scolastico o altri effetti personali i genitori sono pregati di non recarsi a scuola: i bambini e i ragazzi possono farne a meno». È davvero finita un'epoca...

Angela Pederiva

La diffusione del virus

No del Tar alle discoteche: i locali restano chiusi ma è boom di feste private

▶Dalle Eolie alla Lombardia, sanzioni ai party abusivi nelle ville e nelle piscine

▶I gestori dei locali ingaggiano detective per scoprire i rave illegali e denunciarli

STOP Una delle discoteche chiuse in questi giorni dai carabinieri

LA POLEMICA

ROMA Il Tar ha respinto il ricorso dei gestori delle discoteche, confermata la chiusura fino al 7 settembre per prevenire l'epidemia del coronavirus. Ma lo stop del 17 agosto ha avuto una conseguenza: stanno aumentando, in varie parti d'Italia, le feste abusive, nelle ville e nei casolari, ma anche i rave illegali. Si tratta di un fenomeno già visto a Ibiza, quando fin dall'inizio dell'estate tutte le discoteche sono rimaste chiuse e la polizia locale è stata costretta a intervenire per fermare i party illegali, spesso con dj a bordo delle piscine, che si stavano moltiplicando in varie aree dell'isola. Segnalazioni di feste abusive anche in Italia stanno arrivando da varie regioni: in Sicilia, ad esempio, si parla di party non autorizzati alle Eolie nelle grandi ville. In varie occasioni sono intervenuti i carabinieri, scattate denunce e multe. Alcuni esempi: a Filicudi, mega party in una villa con assembramenti sospesa da un blitz delle forze dell'ordine, denunciati i due organizzatori; a Panarea festa in villa con un centinaio di partecipanti: otto giovani, tra i 20 e i 22 anni segnalati dai carabinieri alla Procura di Barcellona Pozzo di Gotto sia per gli assembramenti, sia per la diffusione di musica ad alto volume mediante un potente impianto acustico. Nel Cremonese attorno a Ferragosto si è svolto un rave, ovviamente illegale, durato 4 giorni. Il Viminale, subito dopo la stretta decisa dal ministero della Salute, ha assicurato che saranno rafforzati i controlli, ma si tratta di un monitoraggio non semplice, perché comunque nelle ville e nelle case private, in Versilia come in Romagna, non è semplice bloccare tutte le iniziative abusive.

DETECTIVE

Il Silb (sindacati locali da ballo), dopo la decisione del Tar del Lazio che ha respinto la richiesta di annullare l'ordinanza di Speranza, passa al contrattacco e ingaggia dei detective privati in tutta la Regione. Racconta Maurizio Pasca, segretario nazionale del Silb: «Con gli investigatori vogliamo documentare cosa sta succedendo da quando ci hanno costretto a chiudere le discoteche. Segnalazioni di feste abusive, dove non c'è alcun controllo come invece avveniva nei nostri locali, dove nessuno misura la febbre prima di entrare, ci giungono da ogni parte di Italia. Sicuramente abbiamo feste abusive e illegali nel Salento, in questi giorni pieno di turisti. Ma lo stesso sta avvenendo anche in Liguria. Ci sono decine di video sui social a documentarlo». A rendere meno forte la posizione del Silb, però, c'è ciò che è successo a Porto Rotondo. Chi si era battuto contro lo stop alle discoteche, poteva sempre mettere sul tavolo un argomento forte: «Fino ad oggi non è mai stato registrato un focolaio nelle discoteche italiane». Ed era vero: ce n'erano stati numerosi in Spagna; nell'Isola di Pag il virus stava circolando nei locali notturni; a Praga e Seul c'erano state decine di contagiati nelle discoteche al chiuso. Ma in Italia, prima di agosto, non c'erano stati episodi di contagio diffuso (quanto meno dimostrati, visto che i giovani in maggioranza quando si contagiano sono asintomatici, quindi non sempre è facile capire se ci sia stata trasmissione del virus). A Porto Rotondo, però, è ormai stato certificato un mega focolaio, che ha già causato una cinquantina di infetti (ma il numero è destinato a salire) tra chi frequentava discoteche e locali notturni della Costa Smeralda. In Emilia, le aziende sanitarie di Parma e Piacenza sono state costrette ad eseguire oltre 200 tamponi a chi è stato in una discoteca della zona dove, il 14 e il 15 agosto, era andata una ragazza tornata da Malta e risultata positiva (era uscita senza aspettare l'esito del tampone).

IL SILB: ABBIAMO CENTINAIA DI VIDEO PER DOCUMENTARE I CASI ILLECITI BALLI VIETATI ANCHE IN GRECIA E CROAZIA

In tutta Europa ormai molte nazioni stanno facendo scelte simili a quella dell'Italia: chiuse le discoteche in Spagna, limitazioni in Croazia e a Mykonos in Grecia (ad esempio al ristorante non si può essere più di quattro allo stesso tavolo). Diventa dunque più difficile sostenere che si possono riaprire le discoteche in tranquillità. Pasca osserva: «Il risultato ottenuto dalle chiusure però ha peggiorato la situazione. Sta proliferando l'abusivismo. Siamo già in possesso di centinaia di video di feste abusive in ville che sfuggono a ogni controllo. In un filmato ci sono dei giovani che addirittura si dichiarano positivi al Covid».

Mauro Evangelisti

Il Papa

«Vaccino, sarebbe triste dare priorità ai più ricchi»

«Sarebbe triste se nel vaccino per il Covid-19 si desse la priorità ai più ricchi. Sarebbe triste se questo vaccino diventasse proprietà di questa o quella nazione e non universale e per tutti». L'allarme di Papa Francesco nell'udienza generale ha qualcosa di sconsolato. Ma la denuncia del Pontefice va anche più a fondo, diventa persino più dura. «E che scandalo sarebbe se tutta l'assistenza economica che stiamo osservando - la maggior parte con denaro pubblico - si concentrasse a riscattare industrie che non contribuiscono all'inclusione degli esclusi, alla promozione degli ultimi, al bene comune o alla cura del creato». La catechesi di Francesco è una densa sollecitazione a combattere le ingiustizie sociali e le disuguaglianze amplificate dal Covid. «La pandemia ha messo allo scoperto la difficile situazione dei poveri e la grande ineguaglianza che regna nel mondo - spiega - E il virus, mentre non fa eccezioni tra le persone, ha trovato, nel suo cammino devastante, grandi disuguaglianze e discriminazioni. E le ha aumentate».

Santo Stefano, per ora 11 positivi e nessuno può lasciare il resort Il caso dei turisti già andati via

MADDALENA Nel resort dell'isola di Santo Stefano oltre 400 persone sono bloccate in quarantena

IL RACCONTO

ROMA Undici positivi al coronavirus. Tra cui due dipendenti del resort. Gli altri nove sono turisti. Ma non tutti i tamponi sono stati ancora processati sui lavoratori e vacanzieri che alloggiano nella struttura che si trova nell'isola di Santo Stefano in Sardegna. Su 475 persone testate, per adesso, si ha l'esito di 144 pazienti. Il risultato degli altri 331 si avrà stamattina.

I TURISTI

Tuttavia vi è un altro problema. C'è il fondato sospetto che alcuni turisti che hanno terminato la vacanza prima del 16 agosto nel resort, giorno in cui viene alla luce il primo caso di Covid-19 a Santo Stefano, possano avere contratto il virus. È una ipotesi, su cui ragionano gli esperti.

Il musicista fino a domenica stava bene, ma era comunque già ammalato. Solo quando ha manifestato un malessere fisico ha chiesto di essere sottoposto al test e solo domenica ha avuto l'esito. Ebbene la possibilità che sia entrato in contatto con turisti e personale del locale prima del 10 agosto è altamente probabile.

ISOLAMENTO

Nel frattempo prosegue l'isolamento nel fazzoletto di terra di 55 ettari nell'arcipelago della Maddalena.

PROBABILI ALTRI CONTAGIATI TRA GLI OSPITI CHE SONO PARTITI PRIMA DI FERRAGOSTO. FUGA DALLA MADDALENA

Una decisione delicata, presa dall'unità di crisi sanitaria del Nord Sardegna guidata da Marcello Acciaro. Una scelta obbligata, il pericolo infatti che i vacanzieri o i dipendenti della struttura asintomatici potessero "trasportare" il virus in altre zone dell'isola era troppo elevato.

Perciò Santo Stefano continua a rimanere chiusa. I due dipendenti, il musicista romano di 60 anni e un'altra lavoratrice non si trovano più nell'isoletta. Il chitarrista, il primo a risultare positivo, domenica era stato trasportato all'ospedale di Sassari. La donna invece si era sentita poco bene al rientro dal lavoro. Era perciò rimasta a casa.

FOCOLAI IN SARDEGNA

Quello di Santo Stefano è il terzo focolaio estivo scoppiato in Sardegna. Dal 16 agosto ospiti e dipendenti - attendono di sapere se possono tornare a casa, spostarsi altrove o molto semplicemente tirare un sospiro di sollievo. I test molecolari cui sono stati sottoposti consentono una processazione per blocchi che ieri ha permesso di ufficializzare il dato dei primi 144 tamponi: 11 i casi di positività accertati.

Un risultato non così elevato che tuttavia, al momento, spaventa di più l'industria turistica che il sistema sanitario. Il primo campanello di allarme Covid era scattato a Carloforte, l'isola sulla costa sud occidentale: 21 i positivi dopo i tamponi di massa decisi dal sindaco, tutti ragazzi che avevano frequentato una discoteca e un locale per una festa di compleanno.

Poi sotto Ferragosto la festa-cluster al Country Club di Porto Rotondo («Da noi regole rispettate», dicono oggi i gestori) con molti giovani di Roma. Al ritorno nella capitale le prime positività. Ed è di queste ore la notizia del ricovero di tre all'ospedale Spallanzani. Sorvegliata speciale tutta la Costa Smeralda, disseminata di locali notturni super gettonati dai vip, anche se alcuni, come il Billionaire, hanno chiuso in anticipo la stagione in aperta polemica proprio con le ordinanze restrittive dei sindaci. L'aumento dei contagi tra i giocatori di serie A che hanno frequentato la Costa quest'estate, dà il segno di quanto fragile sia l'equilibro tra divertimento e salute anche nel paradiso delle vacanze esclusive.

Mentre si attende il dato definitivo, ieri è stata realizzata una riunione in videoconferenza con il responsabile della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli, a cui hanno partecipano il prefetto di Sassari, il rappresentante dell'Unità di crisi del Nord Sardegna, Marcello Acciaro, e il sindaco di La Maddalena, Luca Montella.

Giuseppe Scarpa

Il focolaio

Negativo il dj figlio di Paola Perego

Negativo al primo tampone il dj Riccardo Carnevale, 24enne figlio di Paola Perego e dell'ex calciatore Andrea Carnevale. Lui stesso ha voluto renderlo noto ieri con un post su Instagram. Riccardo aveva preso parte alla serata del 9 agosto al Country Club di Porto Rotondo, in Sardegna, facendo da "spalla" a un altro dj capitolino, Lorenzo Palazzi, risultato poi positivo al Covid (come del resto una cinquantina di ragazzi romani in vacanza in Sardegna). «Finalmente tiriamo un sospiro di sollievo», ha commentato a caldo Paola Perego.

L'emergenza a Nordest

L'INNOVAZIONE

VENEZIA A sei mesi dall'inizio dell'emergenza Coronavirus, la Regione è pronta a lanciare l'app "Zero Covid Veneto". Palazzo Balbi fa sapere che sono state completate con successo le analisi di impatto per garantire la privacy dei cittadini, per cui da settembre verrà promossa una campagna di comunicazione per invitare le persone a scaricare gratuitamente l'applicazione, realizzata dalla struttura interna guidata da Lorenzo Gubian e finalizzata alla prevenzione precoce dei focolai attraverso la presa in carico dei casi sospetti. Inserendo i propri dati personali, compresi i sintomi accusati, sarà infatti possibile veder scattare due livelli di allerta, che comporteranno l'intervento del Sistema sanitario regionale.

LA POLEMICA

La novità è citata nel "Piano emergenziale per l'autunno 2020", il quale prevede che i dati provenienti dai laboratori di Microbiologia debbano essere processati dal sistema di biosorveglianza, nonché «essere correlati con i sintomi raccolti dalla app "Zero Covid Veneto" (di prossima eventuale implementazione) per identificare molto più precocemente l'insorgere di nuovi casi o focolai».

Letto questo passaggio, l'aspirante consigliere regionale Giorgio Burlini del Movimento 5 Stelle vi ha scorto un doppione di "Immuni": «Ma come, esiste già una app nazionale sul campo, gratuita, e non la vogliamo usare già da adesso per tracciare casi sospetti?». Il candidato governatore Enrico Cappelletti ha così rinfocolato la polemica: «Zaia è ancora in tempo per correggere il piano pandemico e introdurre l'app "Immuni" come uno degli strumenti utili, invece di aspettare una app veneta che ha poco senso in un panorama di spostamenti nazionali e internazionali». Il senatore Giovanni Endrizzi ha citato i 16 milioni di utenti che hanno scaricato l'app nazionale in Germania, contro i 4,5 in Italia: «Lì maggioranza e opposizione l'hanno appoggiata. Qui invece abbiamo vissuto un vero e proprio clima di avversità da parte dell'opposizione».

FINALITÀ E FUNZIONAMENTO

Ma la Regione ribatte che si tratta di due strumenti completamente diversi per finalità e per funzionamento.

Si legge sul sito di "Immuni": «A chi si è trovato a stretto contatto con un utente risultato positivo al virus del Covid-19, l'app invia una notifica che lo avverte del potenziale rischio di essere stato contagiato. Grazie all'uso della tecnologia Bluetooth Low Energy, questo avviene senza raccogliere dati sull'identità o la posizione dell'utente». In sostanza, i due cellulari si parlano nel reciproco anonimato e l'apparecchio del contagiato avverte l'altro del pericolo».

Spiega invece la delibera regionale che disciplina il sistema informativo connesso all'emergenza sanitaria: «L'app mobile "Zero Covid Veneto" dovrà raccogliere su base volontaria i sintomi correlati al Covid-19 dei cittadini della Regione del Veneto. Il fine di garantire una presa in carico dei casi, a seconda della gravità dei sintomi, o da parte dei Mmg (medici di medicina generale, *ndr.*) o da parte dei Sisp (Servizi di igiene e sanità pubblica, *ndr.*). La finalità ultima è quella di agire il più precocemente possibile sull'insorgenza di nuovi casi ed evitare la nascita di nuovi focolai. L'applicazione non effettuerà contact tracing e non utilizzerà il Gps per localizzare i dispositivi». Dunque l'utente è tenuto a comunicare i propri dati personali e soprattutto i disturbi che avverte, dalla febbre, alla perdita del gusto e dell'olfatto, alla difficoltà respiratoria. Sarà il sistema a capire, in base alla tipologia e alla gravità dei sintomi dichiarati, se dev'essere allertato il medico di base o se è necessario inviare a casa del soggetto l'Unità speciale di continuità assistenziale. In questo modo non viene fatta la tracciatura dei contatti: l'obiettivo è prendere in carico il paziente.

In questo senso "Zero Covid Veneto" funzionerà come uno strumento di automonitoraggio, per cui la Regione conta di utilizzarlo anche nelle attività di sorveglianza per «i casi sospetti, confermati, i loro contatti così come i soggetti sottoposti a quarantena per i rientri dall'estero». E la privacy? Test superato, dicono da Palazzo Balbi: Azienda Zero, in quanto gestore operativo del software, «ricopre il ruolo di responsabile del trattamento, sia per conto delle aziende Ulss, sia per conto della Regione del Veneto».

Angela Pederiva

SMARTPHONE Un utente mostra la app "Immuni" sul proprio cellulare: anche "Zero Covid Veneto" potrà essere scaricata gratuitamente dagli store Google e Apple

Focolai, la Regione lancia l'app "Zero Covid Veneto"

▶Da settembre si potrà scaricare l'applicazione che prende in carico i casi sospetti
In base ai sintomi, interviene il medico di base o l'Ulss. «La privacy? Test superato»

IL MOVIMENTO 5 STELLE: «INUTILE DOPPIONE DI "IMMUNI", ZAIA PROMUOVA QUELLA» PALAZZO BALBI: «STRUMENTI DIVERSI»

NON VENGONO TRACCIATI I CONTATTI IN ANONIMO: L'UTENTE È TENUTO ANZI A INSERIRE I PROPRI DATI PERSONALI E I DISTURBI ACCUSATI

Il grafico sulle mascherine

"Non veritiero", Facebook blocca Zaia

VENEZIA "Informazione parzialmente falsa". E fu così che Facebook bloccò un post del governatore leghista veneto Luca Zaia. È successo ieri quando sulla pagina di Zaia è comparso un grafico sui rischi di trasmissione del coronavirus a seconda che si indossi o meno la mascherina e si rispetti il distanziamento sociale. Ma il messaggio è stato ritenuto non veritiero da controllori indipendenti e Fb l'ha segnalato. E Zaia ha cancellato il post. (al.va.)

73 I nuovi casi in **Veneto**

11 Le nuove infezioni in **Fvg**

642 La variazione in **Italia**

5 I positivi al **Marco Polo**

IL BOLLETTINO

Tornano a salire i contagi, mai così tanti da due mesi

VENEZIA Torna a salire il numero dei contagiati. Sia in Veneto (73) che in Friuli Venezia Giulia (11), giusto per restare a Nordest. Ma anche complessivamente in Italia: 642, il dato più alto da due mesi a questa parte.

IN VENETO

Va detto che, ancora una volta, l'incremento di 73 registrato in Veneto è strettamente correlato all'imponente mole di tamponi effettuati: solo ieri ben 14.235, unica regione a cinque cifre in tutto il Paese, con cinquemila diagnosi in più dell'Emilia Romagna e della Lombardia attestate intorno a quota 9.000, per non dire delle altre. Comunque sia la variazione di giornata porta a 21.415 il totale dei casi dall'inizio dell'emergenza, di cui 1.691 attualmente positivi. E di conseguenza torna ad aumentare pure la massa delle quarantene: 6.444, benché solo 175 dei soggetti in isolamento domiciliare manifestino sintomi. Un altro morto arrotonda la tragica conta a 2.100, ma in compenso non peggiora la situazione negli ospedali: 118 i ricoverati in area non critica e 7 in Terapia Intensiva, dei quali 44 infetti.

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Degli 11 nuovi casi rilevati in Friuli Venezia Giulia, 9 riguardano infezioni contratte fuori regione. Il conto arriva così a 3.533, di cui 210 al momento positivi. Stabile il quadro delle degenze (3 in Terapia Intensiva e 7 in altri reparti), così come quello delle vittime (sempre 348).

IN ITALIA

I 642 contagi riscontrati in tutta Italia, mai così tanti dal 23 maggio e in linea con i giorni precedenti al lockdown del 10 marzo, aggiornano la contabilità a 255.278. Anche in questo caso sono aumentati i tamponi (71mila, cioè 20mila più del giorno prima), ma a salire è pure il numero dei malati intubati (66). Altri 7 i decessi, per un totale finora di 35.412.

A VENEZIA Tamponi sui turisti all'aeroporto Marco Polo di Tessera

L'AUMENTO A LIVELLO NAZIONALE SI RIFLETTE ANCHE A NORDEST MA È STRETTAMENTE LEGATO AL NUMERO DEI TAMPONI FATTI

NEGLI AEROPORTI

Intanto continuano le attività di screening negli aeroporti, a cominciare da quelli del Veneto. Dal 15 agosto al Marco Polo di Venezia sono stati effettuati 3.100 tamponi, su turisti provenienti per il 58% dalla Spagna, per il 40% dalla Grecia e per il 2% da Malta; al Catullo di Verona ne sono stati registrati 1.153, di cui il 60% relativi alla Spagna e il 40% alla Grecia. Pochissimi i positivi: il dato di Tessera è pari a 5. Proprio ieri Francesco Vaia, direttore sanitario dell'ospedale Spallanzani di Roma e presente per i controlli a Fiumicino, ha ribadito la necessità che si arrivi presto ai test prima dell'imbarco. «Quello che si sta facendo nei due scali romani ed in altri aeroporti italiani – ha premesso – è un'azione assolutamente di grande importanza dal punto di vista della sanità pubblica e della prevenzione, in modo che i contagiati non vadano in giro a far circolare il virus. Ma si può fare di più, un passaggio in più, e sarebbe un obiettivo assolutamente raggiungibile e possiamo farcela: dobbiamo fare in modo che il cittadino positivo al Covid non si imbarchi a bordo dell'aereo. Tutti i cittadini, prima di imbarcarsi, devono fare il test a monte, arrivando così alla modalità di "un biglietto-un tampone". C'è bisogno che chi si imbarca abbia fatto il test e sia risultato negativo. Altrimenti non deve essere imbarcato. Una misura che servirebbe a garantire viaggi in maggior sicurezza e di questo se ne avvantaggerebbe sicuramente il trasporto aereo».

A.Pe.

Covid al centro di accoglienza

Rivolte alla Serena, 4 migranti arrestati

▶Sono accusati di sequestro di persona, devastazione e saccheggio per i disordini all'interno della caserma

▶I capi della contestazione violenta (di varie nazionalità) individuati attraverso le testimonianze degli operatori

L'OPERAZIONE

TREVISO Sequestro di persona, devastazione e saccheggio in concorso. Sono le accuse nei confronti dei quattro richiedenti asilo ritenuti responsabili della rivolta scoppiata lo scorso 12 giugno all'interno dell'ex caserma Serena, tra Treviso e Dosson di Casier, quando 13 operatori tra personale sanitario e dipendenti dell'ente gestore, vennero sequestrati all'interno della guardiola da una trentina di migranti, infuriatisi dopo la comunicazione degli esiti sui tamponi che avevano costretto Prefettura e autorità sanitarie a disporre la chiusura della caserma, messa per la prima volta, poi ve ne è stata una seconda, in quarantena per coronavirus.

I FOMENTATORI

I quattro richiedenti asilo destinatari dell'ordinanza firmata dal giudice per le indagini preliminari Gianluigi Zulian sulla scorta dell'inchiesta coordinata dal pubblico ministero Anna Andreatta, sono un 26enne gambiano, un 35enne del Mali, un 23enne ivoriano e un 31enne del Senegal. Al primo è stata notificata direttamente in carcere: il 26enne era stato già arrestato il primo agosto per resistenza a pubblico ufficiale dopo aver devastato l'infermeria e aggredito un infermiere e due operatori di Nova Facility. Il 31enne senegalese, invece, aveva lasciato la struttura (dopo la fine della prima quarantena), ed è stato rintracciato sul territorio a differenza degli altri due ospiti, ammanettati all'alba di ieri mattina nei loro alloggi all'interno della caserma e tradotti dagli agenti della Digos in carcere a Santa Bona. I quattro sarebbero i fomentatori e i principali responsabili delle violenze durante della protesta del 12 giugno, alle quale avevano partecipato una trentina di migranti (11 inizialmente quelli segnalati alla Procura). Ma secondo i vertici della Nova Facility, avrebbero alimentato anche i disordini e i vandalismi registrati nelle settimane successive, quando la caserma, trasformatasi nel frattempo in un maxi focolaio di Covid 19 con un picco 233 ospiti positivi sui circa 300 totali, venne nuovamente chiusa, facendo scattare la quarantena obbligatoria per tutti. L'ultima sommossa era scoppiata venerdì scorso, quando all'esito dell'ennesimo screening (i contagi, fortunatamente, stanno gradualmente scendendo), i richiedenti asilo "positivi" hanno aggredito due operatori, lanciando bottiglie e oggetti alle forze dell'ordine ed impedendo il successivo screening sui "negativizzati".

LA SOMMOSSA

Gli agenti della Digos, coordinati dal dirigente Alessandro Tolloso, hanno identificato i responsabili della rivolta del 12 giugno scorso grazie alle testimonianze degli operatori sequestrati all'interno della guardiola e dei filmati, in parte registrati dalle telecamere di sorveglianza della struttura, in parte effettuati direttamente dalle forze dell'ordine. «L'obbligo di quarantena, scattato per la positività di un operatore pakistano - ricostruisce Tolloso -, aveva provocato una violenta protesta da parte di numerosi richiedenti asilo e il personale sanitario, presente per la comunicazione dei dati, si era dovuto rifugiare nella guardiola». I migranti li avevano minacciati bloccando le uscite e strattonando alcuni operatori, tra cui la dottoressa Anna Pupo, direttrice del Servizio Igiene e Sanità Pubblica. «Durante le fasi dell'intervento del reparto, che ha consentito l'uscita alle persone asserragliate - prosegue il dirigente -, alcuni ospiti si sono resi responsabili del lancio di sassi e oggetti contundenti, tra i quali anche una bicicletta, contro le forze dell'ordine». I manifestanti avevano lucchettato i cancelli e si erano lasciati andare a saccheggi e vandalismi, distruggendo uffici e computer e depredando alcuni distributori automatici di cibo e bevande. I momenti di tensione non sono mancati però anche nelle settimane successive, «sempre per colpa degli stessi facinorosi» ha sottolineato a più riprese Gian Lorenzo Marinese, presidente di Nova Facility. «Ci sono state delle tempistiche da rispettare - ha spiegato il dirigente della Digos -, ma chi è responsabile di quei fatti ora dovrà renderne conto».

Alberto Beltrame

TREVISO L'arresto di un migrante ritenuto tra i responsabili della sommossa accompagnato dalla Polizia in carcere

I numeri

13 È il numero degli operatori rimasti sequestrati

30 Gli immigrati che hanno causato il tumulto nei locali

233 Gli ospiti che hanno contratto il Covid-19 su 300 persone

Il questore di Treviso: «Presi i facinorosi ora serve collaborazione»

I COMMENTI

TREVISO L'arresto dei quattro richiedenti asilo dell'ex caserma Serena, dopo oltre due mesi di tensione, siano da monito per tutti. «Il mio invito, a questo punto, è che gli ospiti del centro accoglienza collaborino con le autorità sanitarie e con le forze dell'ordine per tutte quelle operazioni utili a tutelare sia la loro salute che quella della cittadinanza». Basta disordini insomma ora che i capi popolo sono finiti in carcere. Il monito arriva direttamente dal questore di Treviso Vito Montaruli che ieri ha ribadito la gravità del comportamento dei quattro richiedenti asilo destinatari dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip Gianluigi Zulian per le rivolte dello scorso 12 giugno. «Si tratta di reati gravi, che vanno dal sequestro di persona nei confronti di sanitari e operatori della struttura, al saccheggio e alla devastazione oltre alla resistenza nei confronti dei nostri agenti - sottolinea il questore di Treviso -. Atti di violenza inqualificabili, che hanno richiesto grande lavoro e sacrificio ai nostri uomini, tra personale della questura, dell'Arma dei carabinieri, della Finanza e dell'Esercito, in un contesto ambientale difficile e in un momento in cui in gioco c'era e c'è la salute dei cittadini». Senza dimenticare il contagio di un agente di polizia risultato positivo al Covid - 19 dopo l'arresto, lo scorso primo agosto, di uno dei quattro soggetti destinatari dell'ordinanza di ieri. Il questore ha sottolineato il «lavoro certosino della Digos, che ha individuato i responsabili dei disordini, e della magistratura, che ha stabilito a chi potessero essere applicate delle misure restrittive».

PUGNO DI FERRO

Il sindaco di Treviso Mario Conte, anche di fronte allo scenario paventato nelle scorse settimane circa una ridistribuzione dei migranti della Serena sul territorio (vedi le proteste per il trasferimento dei primi 5 richiedenti asilo negativizzati in un appartamento di via Pisa), ha chiesto che, a questo punto, venga fatto rispettare l'obbligo di isolamento, all'interno della caserma, degli ospiti ancora positivi al Covid - 19. Il protocollo, infatti, non era stato applicato, si era giustificata Nova Facility, la società che gestisce il centro accoglienza, proprio a causa delle proteste fomentate dai soggetti tratti in arresto. «Ora è necessario continuare ad usare il pugno di ferro per far capire che chi delinque finisce in carcere, senza "se" e senza "ma" - afferma Conte -. Anche dentro la Caserma serena le leggi vanno rispettate, così come l'obbligo di quarantena. Auspico che gli arresti di oggi rappresentino anche un valido deterrente».

IL SINDACO CONTE HA RICHIESTO IL RISPETTO DELL'OBBLIGO DI ISOLAMENTO PER GLI AMMALATI

NOVA FACILITY

A rispondergli indirettamente è il presidente di Nova Facility Gian Lorenzo Marinese: «Ringrazio la polizia di Stato e l'autorità inquirente per l'operazione di questa mattina. Speriamo che la situazione ora ci consenta di porre in essere tutte le prescrizioni disposte dall'autorità sanitaria che finora, per colpa di pochi soggetti, erano state purtroppo irrealizzabili». Intanto, ieri pomeriggio, gli operatori dell'usl sono tornati in Caserma effettuando 220 tamponi sugli ospiti e 16 sugli operatori. I risultati nelle prossime ore.

A.Belt

ORDINE PUBBLICO **Il questore Aldo Montaruli durante una recente conferenza. «Ora chiediamo collaborazione»**

Sbarchi

Un altro centinaio di arrivi a Lampedusa

Un barchino con 17 tunisini - il primo sbarco della giornata - è arrivato a Lampedusa, mentre al molo Favarolo, polizia, guardia di finanza e operatori sanitari stanno attendendo l'approdo di una motovedetta che ha recuperato un'altra ottantina di migranti. All'hotspot di contrada Imbriacola, dopo che 250 extracomunitari sono stati imbarcati sulla nave quarantena Aurelia ci sono 1.032 persone, a fronte di una capienza di 192. Disposto il trasferimento che avverrà fra qualche ora, di altri 97 migranti a Porto Empedocle.

Arzignano, arrestato il "pirata" che ha ucciso la quindicenne col cane

▶Rintracciato grazie alle telecamere del Comune: è un carrozziere di 54 anni che aveva già riparato l'auto

L'INCIDENTE

ARZIGNANO (VICENZA) Aveva già riparato la macchina che aveva investito Angela, e probabilmente non aveva alcuna intenzione di costituirsi il 54enne vicentino che ieri è finito in carcere accusato di aver travolto e ucciso la ragazzina 15enne, Angela Vignaga, che domenica sera portava a spasso il cagnolino, ad Arzignano (Vicenza). I Carabinieri, ed anche la Polizia locale, erano ormai sulle sue tracce, e quando si sono presentati nell'officina dove lavora, una carrozzeria di Chiampo (Vicenza), ha prima tentato di chiudersi dietro qualche «non ricordo», poi - raccontano gli investigatori - ha sostanzialmente ammesso le sue responsabilità.

IL FERMO

Secondo i carabinieri, che hanno risolto in caso in 48, Luciano Vaccari, alla guida della Fiat Panda bianca che tre sere fa ha travolto la giovane liceale, scaraventandola sull'asfalto, e fuggendo senza fermasi a prestarle soccorso. Sottoposto a fermo giudiziario, con le accuse di omicidio stradale e omissione di soccorso e fuga, il 54enne è adesso in carcere a Vicenza, in attesa dell'udienza di convalida. Sposato, senza figli, l'uomo non ha alcun precedente alle spalle. Non è stato sottoposto ad alcoltest, per capire se stesse guidando in stato di alterazione, perchè era trascorso troppo tempo dal momento del fatto a quello della sua individuazione.

SULL'ASFALTO È STATO TROVATO UN PEZZO DELLO SPECCHIETTO RETROVISORE DELLA SUA FIAT PANDA

L'AUTO La Panda dell'investitore

I FRAMMENTI

Fondamentali per le indagini sono stati due elementi: il recupero di un frammento dello specchietto laterale della Panda - forse quello che ha "agganciato" la ragazza alle spalle -, e il fotogramma di una telecamera di sicurezza che ha inquadrato l'utilitaria in via Broggia, luogo dell'incidente, verso le 21.30 del 16 agosto, orario compatibile con l'investimento. La chiamata di un altro automobilista che aveva notato il corpo riverso sull'asfalto era giunta al 112 verso le 21.59.

«HO SENTITO IL COLPO»

L'indagato avrebbe spiegato di militari dell'Arma di aver solo «sentito un colpo» quella sera, rendendosi conto di quanto era accaduto solo il giorno dopo, dai giornali. Quando gli investigatori sono andati a prelevarlo, però, il carrozziere aveva già riparato la Panda, ora sotto sequestro. «Il fatto che l'indagato nelle ore successive abbia sostituito i pezzi danneggiati sull'auto - ha detto il comandante dei Carabinieri di Vicenza, colonnello Nicola Bianchi - ci fa pensare che, almeno all'inizio, non era intenzionato a presentarsi spontaneamente alla forze dell'ordine». Intanto ieri sera ad Arzignano si scenderà in piazza con una fiaccolata organizzata in ricordo di Angela. I funerali della 15enne si terranno venerdì mattina nella Chiesa di Castello di Arzignano.

AI CARABINIERI HA DETTO DI NON ESSERSI RESO CONTO DI NULLA E DI AVERLO CAPITO IL GIORNO DOPO DAI QUOTIDIANI

Arzignano

Scatto d'ira, figlio uccide il padre a coltellate

ARZIGNANO (VICENZA) Un uomo di 45 anni di origini indiane è stato ucciso a coltellate ieri pomeriggio dal figlio, un 18enne, ad Arzignano, in provincia di Vicenza. Il fatto è avvenuto nella casa della famiglia. La vittima lavorava in una conceria della zona. Ancora da chiarire l'esatta dinamica dei fatti; dalle prime ipotesi pare che tra i due possa essere scoppiato un litigio, degenerato in uno scatto d'ira che avrebbe visto il figlio armarsi di un coltello e scagliarsi sul genitore, colpendolo mortalmente all'addome. Sarebbe stato lo stesso giovane a chiamare il 118, ma i sanitari, giunti sul posto, non hanno potuto che constatare la morte dell'uomo. Le indagini sull'omicidio sono condotte dai Carabinieri della compagnia di Valdagno (Vicenza).

SORRIDENTE Angela Vignaga, la ragazza travolta e uccisa mentre portava a spasso il suo cane

Malore durante l'immersione Padovana muore a Caprera

LA TRAGEDIA

PADOVA Immersa nella acque blu delle acque di Caprera a fianco del marito e della figlia sedicenne, alla scoperta dei fondali meravigliosi della Sardegna. Un sogno che si è tramutato in tragedia: Antonella Picello, nota commercialista 54enne di Padova, è morta durante l'immersione, sport di cui era espertissima: era sub dal 2000 insieme al marito Daniele Bellemo. Poi pian piano aveva coinvolto anche i figli Gianluca e Silvia, in particolare la più giovane, che ieri era con lei e il padre sott'acqua quando è avvenuta la tragedia. «Aveva bisogno di aria, probabilmente a seguito di un malore - racconta ancora sconvolto il marito - È risalita immediatamente con la guida, poi ha perso i sensi. Dovevamo rientrare domani (oggi, ndr)».

I SOCCORSI

I primi soccorsi, come raccontato dal marito, sono arrivati dagli amici che erano sott'acqua con lei: assieme alla guida sub l'hanno portata già priva di conoscenza sull'isolotto dei Monaci aspettando l'elicottero del 118, nel frattempo allertati dalla Guardia Costiera. Ogni tentativo di rianimare la donna si però rivelato inutile. È molto probabile che la subacquea sia stata colta da malore poco dopo aver iniziato l'immersione, ma sulla vicenda il magistrato di turno ha aperto un'inchiesta e non è ancora chiaro se il pm disporrà ulteriori accertamenti per escludere che si sia trattato, invece, di un incidente ed eventuali colpe. Intanto è stata sequestrata tutta l'attrezzatura utilizzata. La donna, molto nota in città anche per la sua attività di volontariato, aveva il suo studio di commercialista in pieno centro storico, ma insegnava anche Diritto alle superiori e ai ragazzi reclusi nel carcere di via Due Palazzi.

Marina Lucchin

IMMERSIONE Antonella Picello sott'acqua

ANTONELLA PICELLO, COMMERCIALISTA, ERA IN VACANZA IN SARDEGNA CON LA FAMIGLIA E AMICI SOMMOZZATORI

Violentata sulla spiaggia di Lignano il giudice convalida l'arresto dei giovani

L'UDIENZA

UDINE Il Giudice per le indagini preliminari del Tribunale per i minorenni di Trieste ieri ha convalidato il fermo dei due ragazzi, un 17enne di origine egiziana e un 16enne cittadino albanese, accusati della violenza sessuale ai danni di una quindicenne della provincia di Venezia nella notte di Ferragosto a Lignano Sabbiadoro in provincia di Udine. Per i due giovanissimi, che erano in vacanza nella località balneare assieme ad altri minori di una comunità di accoglienza lombarda, su richiesta del pm, è stata disposta la custodia in un istituto penale per minorenni. Secondo la ricostruzione fatta dagli investigatori (gli agenti della Squadra Mobile della Questura di Udine diretti da Massimiliano Ortolan e i poliziotti del posto temporaneo di Lignano) i due ragazzi, assieme ad un loro amico albanese, poi denunciato a piede libero, avrebbero conosciuto la 15enne sul lungomare. Uno dei minori avrebbe invitato la ragazzina a fare due passi e poi avrebbe abusato di lei. Poi avrebbe chiamato uno dei ragazzi che erano con lui, che a sua volta le avrebbe usato violenza.

LE DIFESE

L'avvocato Roberto Carlo Giovanni Brambilla del Foro di Milano, difensore di fiducia del 17enne di origini egiziane, si limita a riferire che «devo leggermi l'ordinanza. Molto probabilmente farò richiesta di Riesame per il mio assistito». Il 17enne, che, a quanto riferito dagli investigatori già nei giorni scorsi, una volta individuato, a meno di 24 ore dal fatto, avrebbe subito respinto le accuse, ieri ha parlato davanti al giudice. «Il mio assistito - conferma l'avvocato Brambilla - non si è avvalso della facoltà di non rispondere. Ha dato la sua versione. Ma non ritengo opportuno che venga divulgato il contenuto delle sue dichiarazioni perché sono atti ancora coperti da segreto. I processi si fanno in aula: sono contrario ai processi mediatici. Comunque sia, noi ci difenderemo. Faremo le nostre verifiche e i nostri accertamenti. È una questione molto delicata. Due sono i principi: rispetto assoluto della ragazza, rispetto assoluto del mio assistito». L'avvocato del 16enne albanese, Andrea Gaiardo, del Foro di Udine, che ieri in udienza è stato sostituito dal collega Manlio Bianchini, fa sapere che «il mio assistito si è avvalso della facoltà di non rispondere. Il collega che mi ha sostituito ha sostenuto l'insussistenza delle esigenze cautelari. Sono state depositate le relazioni da parte del centro che lo ha accolto, in quanto minore straniero non accompagnato, sui suoi comportamenti durante la permanenza nella comunità e sono relazioni buone. Il ragazzo non ha precedenti e sta collaborando. In udienza era presente la tutrice che lo segue». L'avvocato Gaiardo conferma che per il suo assistito è stata disposta la custodia in un istituto minorile: «Aspetto le motivazioni, poi valuteremo insieme al ragazzo se presentare istanza al Riesame, alla luce del fatto che il ragazzo non ha precedenti e che i pareri sulla sua condotta nella comunità sono positivi». Non risulta al momento depositato agli atti un video che sarebbe stato girato con un telefonino quello stesso giorno prima dell'episodio contestato ai minori. Il capo della Mobile Massimiliano Ortolan conferma solo che «stiamo lavorando per cercare di acquisire il video originale e di parlare con la persona che lo ha girato. Ci ha permesso di vedere le fattezze di uno dei due ragazzi. Una volta acquisito vedremo se ci dirà altro».

Camilla De Mori

SOLO IL 17ENNE EGIZIANO HA PARLATO DAVANTI AL GIUDICE, IL 16ENNE ALBANESE SI È AVVALSO DEL SILENZIO

Riccione

Veronese aggredita da tre ragazzine

RICCIONE Tre ragazzine di 15 anni, due di Milano e una di Fano, sono state denunciate dai carabinieri di Riccione per lesioni e rapina. In gruppo hanno aggredito una coetanea di Verona in vacanza a Riccione con i genitori e due amiche. Domenica notte sul lungomare di Riccione le tre ragazzine hanno accerchiato la veronese dopo che questa aveva urtato con una spalla una delle milanesi. Un affronto che le è costato calci e pugni, tanto che dal Pronto soccorso l'hanno dimessa con una prognosi di 10 giorni. Neppure l'intervento delle amiche, di alcuni passanti e di un bagnino hanno evitato il peggio. Durante l'aggressione alla veronese è stata strappata anche una catenina.

IL DRAMMA A FERRAGOSTO La spiaggia di Lignano, teatro della violenza

«Al 99% sono i resti di Gioele» L'ipotesi è omicidio-suicidio

▶Individuati ossa e maglietta di un bambino vicino al luogo del ritrovamento della dj morta

▶ La scoperta da parte di un volontario, forse trascinate e martoriate dagli animali

LA TRAGEDIA

PALERMO Le speranze di ritrovare vivo il piccolo Gioele si sono spente ieri mattina. A 16 giorni dalla sua scomparsa. I resti del bambino, orrendamente mutilati dagli animali selvatici, erano tra i rovi, a poche centinaia di metri dal luogo in cui era stato visto per l'ultima volta insieme alla madre, Viviana Parisi, trovata morta l'8 agosto, non molto distante, ai piedi di un traliccio dell'alta tensione, tra i boschi di Caronia. Tutto si è consumato in poche centinaia di metri, dunque. L'incidente stradale che ha coinvolto l'auto della donna, la sua misteriosa fuga col figlio tra la vegetazione, la morte. A trovare quel che rimane del corpicino di Gioele, cercato per giorni da decine di uomini delle forze dell'ordine, è stato un volontario. Uno dei trecento mobilitati dall'appello lanciato su Facebook dal padre del bambino, Daniele Mondello. «Mio figlio lo trovo da solo. Chiunque possa e voglia può unirsi a me», aveva detto. Poi ieri mattina, intorno alle 10, la segnalazione di un ex carabiniere in pensione, Giuseppe Di Bello che – ha spiegato lui stesso – ha semplicemente guardato dove gli altri non avevano guardato. «L'esame del dna ci darà le risposte definitive - ha detto il Procuratore di Patti Angelo Cavallo –. Al momento possiamo dire che i resti sono compatibili con quelli di un bambino dell'età di Gioele». Per i ricercatori i resti ossei e la maglietta sono i suoi «al 99%». Come per sua madre Viviana, sfigurata e riconoscibile solo dalla fede e dagli abiti, anche lui sarebbe stato identificato solo grazie ai brandelli di vestiti trovati accanto alle ossa. «Ci stringiamo attorno alla famiglia e andiamo avanti nelle indagini», ha detto il pm, che ha disposto l'autopsia. Tra i singhiozzi Daniele Mondello ha chiesto di restare solo accanto alla bara in cui sono stati composti i resti del figlio. «Viviana non sarebbe mai stata capace di ucciderlo», aveva detto prima della tragica scoperta. Chi conosceva la donna, una dj torinese che si era trasferita a Venetico per amore, giura che mai avrebbe potuto fare del male al bambino. Una certezza che non condividono gli inquirenti, che puntano sulla ipotesi dell'omicidio- suicidio. Vivina stava male. Era stata molto depressa ed era ricorsa alle cure dei mediche. Nell'auto abbandonata lungo l'autostrada Messina-Palermo è stato trovato un certificato medico sulle sue condizioni che parla di paranoia e crisi mistiche.

LE IPOTESI

Per gli investigatori la donna, sconvolta dopo l'incidente, si sarebbe allontanata tra i boschi e potrebbe aver ucciso Gioele per poi suicidarsi. Non è escluso che sia salita sul traliccio della luce con in braccio il bambino e con lui si sia lanciata nel vuoto. La paura che qualcuno potesse toglierglielo non ritenendola una buona madre, specie dopo l'incidente stradale di cui era responsabile, potrebbe averla spinta al gesto estremo. L'autopsia eseguita sul corpo della donna parla di morte causata dalle fratture provocate da una caduta dall'alto. Forse dal traliccio. Ma cosa ne è stato di Gioele? È improbabile che sia stato ammazzato nel luogo in cui è stato trovato, a circa 700 metri dal pilone. Probabilmente è morto insieme alla madre, o poco prima, e gli animali selvatici ne hanno trascinato via il corpo. «Continuiamo a battere tutte le piste», ha detto il procuratore di Patti. «Non riteniamo, però, che ci siano responsabilità in ambiti familiari», ha spiegato confermando che marito e parenti della donna non sono coinvolti nell'inchiesta. Accanto all'ipotesi dell'omicidio-suicidio resta aperta quella dell'aggressione. Viviana e Gioele potrebbero aver incontrato dei malintenzionati ed essere stati uccisi. Ma la tesi presenta molti punti deboli: i luoghi sono impervi e poco frequentati. E poi, perché qualcuno avrebbe dovuto fare del male alla donna e al bambino? Il giallo è tutto aperto ancora. E per decifrarlo si deve tornare al 3 agosto, quando tutto ha avuto inizio. Viviana era uscita di casa insieme al figlio dicendo di essere diretta in un centro commerciale di Milazzo. Nel negozio non è mai arrivata. È entrata in autostrada ed è uscita a Sant'Agata di Militello alle 10.30. Non ha pagato il pedaggio dicendo al casellante che non aveva soldi. La sua borsa con 150 euro è stata trovata abbandonata in auto. Alle 10.52 è tornata sulla Messina-Palermo. Cosa ha fatto per 22 minuti a Sant'Agata? Perché dopo l'incidente, invece di aspettare i soccorsi, è fuggita tra i boschi con Gioele? E dove era diretta Viviana, sparita a 100 chilometri da casa? Si è parlato di un viaggio verso la Piramide della Luce, un'opera d'arte contemporanea che, raccontano alcuni, avrebbe assunto un significato simbolico particolare. C'è un nesso con le crisi mistiche della donna?

Lara Sirignano

L'area delle ricerche

Il corpo di Viviana, 43 anni, è stato ritrovato sabato 8.
Gioele, 4 anni, sarebbe stato trovato a 700 m di distanza

In alto il piccolo Gioele, nella palla la mamma Vanessa Parisi, nella foto in basso il padre Daniele Mondello sulla bara con i resti del bambino

I PUNTI OSCURI

1 Perché la fuga dalla strada

Dopo l'incidente tra la sua auto e un furgone la donna è sparita tra la vegetazione attraverso l'unico varco non protetto del guard-rail. Da lì, secondo la ricostruzione, avrebbe raggiunto il traliccio

2 I morsi degli animali

Sul corpo di Viviana sono stati individuati morsi di animali. Non è chiaro se si tratti di cani lasciati liberi o di maiali. Anche il corpo del piccolo Gioele potrebbe essere stato trascinato dagli animali

3 La distanza dalla mamma

Il resti del piccolo Gioele sono stati ritrovati a circa 400 metri di distanza dal traliccio da dove è stato ritrovato il corpo della mamma. L'ipotesi è che sia stato trascinato dagli animali

4 Le cause della morte

Restano da chiarire le cause della morte. Si è ipotizzato che potessero dipendere dall'aggressione di cani. O da un omicidio-suicidio. Ma c'è incertezza

IL CASO

Sedici giorni di perlustrazioni e il corpicino era a pochi metri le ricerche finiscono nel mirino

PALERMO L'hanno cercato per 16 giorni decine di vigili del fuoco, uomini della Forestale, il nucleo d'elite dei carabinieri che dà la caccia ai latitanti, i droni, i cani molecolari. Dall'alba al tramonto, perlustrando la boscaglia, tra i rovi, dragando bacini idrici, controllando i pozzi. Ma Gioele era a un passo dal luogo in cui tutto è cominciato. A 200 metri dalla piazzola dell'autostrada Messina – Palermo in cui la madre, Viviana Parisi, aveva lasciato l'auto, sparendo tra la vegetazione con il bimbo. E a 700 metri dalla radura in cui il corpo della donna è stato trovato l'8 agosto scorso. Un'area di quasi sette chilometri quadrati battuta palmo a palmo. Nella speranza, vana, che Gioele, soli 4 anni, potesse essere ancora vivo. Poi un volontario, ex carabiniere in pensione, Giuseppe Di Bello, fa quello che nessuno aveva fatto fino ad allora. Prende una falce, si fa strada tra i rovi e comincia a cercare a ridosso dell'autostrada. E trova quel che resta del bambino. E allora: cosa non ha funzionato nelle ricerche di Gioele? Critici verso i soccorsi e le modalità con cui la zona veniva battuta sono stati, da subito, i familiari del bambino. Il nonno, Letterio Mondello, aveva parlato chiaramente di inefficienze. «Stanno fermi per ore invece di darsi da fare», aveva detto nei giorni scorsi, riferendosi agli uomini impiegati. E la pensava allo stesso modo anche il figlio, Daniele, padre del bimbo, che, l'altro ieri, ha lanciato un appello su *Facebook* chiedendo aiuto. «Invito tutti quelli che si vogliono unire alle ricerche di mio figlio Gioele a presentarsi presso il centro di coordinamento sulla SS113 al distributore di benzina IP di Caronia. Saremo lì intorno alle 7.30. Si raccomanda di indossare abbigliamento adeguato, pantaloni lunghi e maglie con le maniche lunghe per proteggersi dai rovi. Indossate un cappellino per il sole e possibilmente portate l'acqua da bere da tenere nello zainetto insieme alle magliette di ricambio. Vi ringrazio anticipatamente», aveva scritto. L'ex carabiniere in pensione ha raccolto l'invito. E ha fatto la tragica scoperta.

LE CRITICHE DEI FAMILIARI AI SOCCORRITORI: «STAVANO ORE FERMI INVECE DI DARSI DA FARE»

«In questo momento non interessa chi lo abbia trovato. L'importante è che sia accaduto. Ma appureremo anche questo», ha commentato il procuratore di Patti Angelo Cavallo cercando di troncare le polemiche. «Noi abbiamo sempre detto - ha aggiunto - che dovevamo insistere in questo posto e che più persone disponibili avevamo, più probabilità c'erano». La zona è molto impervia, è vero. Gli inquirenti lo hanno ripetuto spesso. E le ricerche non erano semplici. «Avete sentito le motoseghe utilizzate per disboscare la vegetazione? Lo stato dei luoghi è difficile», ha replicato Cavallo. Quello che lascia perplessi, però, è che sia Viviana che il figlio fossero a pochissima distanza, in linea d'aria, dall'autostrada e dalla piazzola in cui erano stati visti vivi per l'ultima volta.

«Le zone vanno esaminate a vari livelli, ci sono livelli in cui si cerca una persona viva, ci sono livelli in cui si cerca qualcosa di più. E ce ne sono altri ancora in cui si cercano parti introvabili e si procede con un'altra intensità», ha tentato di spiegare Ambrogio Ponterio, vice dirigente del comando provinciale dei vigili fuoco, che dal primo giorno ha coordinato le ricerche del piccolo Gioele. «È arrivata questa persona che è un conoscitore dei luoghi – ha spiegato Ponterio alludendo al carabiniere- usando strumenti per farsi spazio tra la vegetazione: aveva un falcetto che gli consentiva di passare dove riescono a intrufolarsi gli animali selvatici». Sembra semplice. L'autopsia sul corpo della donna non ha ancora dato risposte certe sull'ora della morte. Quella sui poveri resti di Gioele non è stata ancora effettuata. Solo i medici legali scioglieranno il tragico dubbio dei familiari: se le ricerche fossero state indirizzate nei luoghi giusti, Viviane e Gioele si sarebbero potuti salvare?

La.Si

Zanardi sta meglio: «È ancora sedato ma respira da solo»

▶A due mesi dall'incidente, il bollettino del San Raffaele fa sperare «Miglioramenti clinici significativi, ora è in terapia semi intensiva»

L'INCIDENTE

MILANO Sono passati due mesi da quel tragico pomeriggio del 19 giugno, quando Alex Zanardi ha imboccato la curva sulla provinciale tra San Quirico d'Orcia e Pienza e si è schiantato contro un camion a bordo della sua hand bike. Sessanta giorni nei quali ha affrontato quattro operazioni, un'improvvisa crisi che ha fatto temere il peggio e la successiva stabilizzazione. Ora, dalla cortina di silenzio che lo avvolge, arriva il primo bollettino davvero positivo. Molto più di un semplice aggiornamento delle condizioni del campione.

FUORI PERICOLO

«Miglioramenti clinici significativi», annuncia il San Raffaele di Milano descrivendo il piccolo ma importante passo avanti nella salita più lunga e dura della vita di Zanardi. I medici non fornivano aggiornamenti dal 27 luglio, quarantotto ore dopo il quarto intervento in 36 giorni necessario «per il trattamento di alcune complicanze tardive dovute al trauma cranico primitivo». Il quadro clinico dell'ex pilota di Formula 1 si è poi stabilizzato e nel corso delle settimane, puntualizza adesso il San Raffaele, alle cure intensive Zanardi «ha risposto con miglioramenti clinici significativi. Per questa ragione attualmente è assistito e trattato con cure semi intensive presso l'unità operativa di Neurorianimazione, diretta dal professor Luigi Beretta». La moglie Daniela e il figlio Niccolò da settimane proteggono Alex con la massima riservatezza sulle sue condizioni, il fatto che abbiano deciso di rompere il silenzio con l'aggiornamento di ieri lascia ben sperare. Significa che il campione paralimpico sta meglio, non è in pericolo di vita, non si sono verificate infezioni e respira in modo autonomo. Deve ancora smaltire la massiccia anestesia necessaria per gli interventi e non ha ripreso conoscenza. Solo gli esami neurologici forniranno un riscontro esatto sulle future possibilità di recupero, al momento Zanardi è un paziente molto fragile e per precauzione i medici preferiscono tenerlo sotto controllo nel reparto di terapia intensiva, seppur sottoposto a cure semi intensive. Si tratta di una unità intermedia tra la degenza ordinaria e il trattamento intensivo, per malati che non sono più in condizioni critiche ma che a causa della loro gravità necessitano comunque di un costante monitoraggio delle funzioni vitali.

IL CAMPIONE È SEMPRE MOLTO DEBOLE, DEVE SMALTIRE LA PESANTE ANESTESIA NECESSARIA AGLI INTERVENTI E NON HA RIPRESO CONOSCENZA

L'INCHIESTA

In questi ultimi due mesi Zanardi è uscito dalla terapia intensiva solo per pochi giorni, quando all'ospedale di Siena, dopo tre interventi chirurgici alla testa, è stata sospesa la sedazione e il 21 luglio e si è deciso di iniziare un percorso di neuroriabilitazione trasferendolo in ambulanza a Villa Beretta, nel lecchese. Nella clinica specializzata, però, il campione è rimasto meno di quattro giorni: le sue condizioni sono tornate instabili rendendo necessari il trasporto al San Raffaele e un nuovo intervento. Ma l'ultimo bollettino apre uno spiraglio di ottimismo. Mentre proseguono le indagini per chiarire le cause dell'incidente. Gli investigatori del comando provinciale della guardia di finanza di Siena hanno effettuato la copia forense, ovvero una duplicazione integrale, dei dati contenuti nel computer sulla bici di Marcello Bartolozzi, il ciclista amatoriale che si trovava a pochi metri da Zanardi al momento dello schianto. L'apparecchio è stato sequestrato e il suo contenuto, ora affidato a un tecnico della procura, viene analizzato. L'attenzione degli esperti si concentra sulla velocità tenuta quando l'ex pilota è finito contro il camion, sul dislivello e sulla pendenza nel tratto di strada dove è avvenuto l'incidente. Elementi che potranno fornire una ricostruzione precisa e oggettiva insieme a quelli che emergeranno dalla perizia a cui lavora l'ingegner Dario Vangi di Firenze, su incarico del pm Serena Menicucci. Molte le persone interrogate dai magistrati e un solo indagato, l'autista del tir.

PROCEDE L'INCHIESTA DEI PM DI SIENA, DUPLICATI E ANALIZZATI I DATI DEL COMPUTER DEL CICLISTA ACCANTO AL CAMPIONE

Claudia Guasco

PILOTA E CICLISTA Alex Zanardi (foto ANSA)

Il Vaticano sull'aborto: «Governo sconcertante»

IL CASO

ROMA Dopo la nota del 14 agosto della Pontificia Accademia per la Vita, che si scagliava contro "l'aborto in casa" e denunciava il fatto che «la legge 194 resta ancora una volta disattesa», da Oltretevere è partita ieri un'autentica bordata contro le linee guida del ministero della Salute sulla pillola abortiva Ru486, che ne prolungano l'utilizzo fino alla nona settimana di gravidanza, escludendo l'obbligo di ricovero ospedaliero.

«Ovunque l'aborto continua a mietere vittime innocenti e a devastare la vita di tante donne: per questo la decisione di estenderne la pratica non può che risultare sconcertante, incrementando le possibilità di sopprimere bambini, che con il loro esserci, chiedono solo di venire al mondo. E in un'epoca di emergenza Covid-19, in cui non facciamo che celebrare l'eroicità di medici e operatori che danno la loro vita per salvare altre vite umane, ciò appare quasi paradossale», scrive sull'Osservatore Romano, con richiamo in prima, il prof Giuseppe Noia, docente di Medicina prenatale alla Cattolica.

Il giorno di Ferragosto, a proposito delle nuove linee guida ministeriali sulla Ru486, era stato il presidente della Cei, card. Gualtiero Bassetti, a parlare su Avvenire di «una duplice sconfitta: per la vita del concepito e per la stessa donna, lasciata ancor più a se stessa, visto che non ne viene mantenuto nemmeno il ricovero, necessario per garantire la sorveglianza sulla sua salute».

IN BRIANZA Il convoglio fuori deragliato a Carnate (foto ANSA/VIGILI DEL FUOCO)

Treno in corsa senza ferrovieri «Lo abbiamo fatto deragliare»

LO SCHIANTO

MILANO Stazione di Paderno d'Adda, provincia di Lecco, ore 11.45 di ieri mattina. Il convoglio Trenord 10776 con destinazione Milano è pronto sul binario, la partenza è prevista per le 12.22. A bordo, per fortuna, c'è un solo passeggero, che però non è il macchinista e nemmeno il capotreno. I due si sono concessi una pausa al bar prima della partenza e hanno lasciato il mezzo incustodito. E dunque non erano sul locomotore quando il treno, probabilmente prendendo abbrivio da una leggera pendenza, si è messo in moto e ha viaggiato per dieci chilometri senza nessuno ai comandi. Quando, a mezzogiorno, è arrivato alla stazione successiva, l'unico modo per fermarlo è stato farlo deragliare.

DISASTRO FERROVIARIO

La storia del treno fantasma, una somma di errori umani e forse tecnici su cui è stata aperta un'inchiesta, poteva essere un disastro, evitato solo perché l'orario non era di punta ed è agosto, quindi i pendolari sono meno del solito. L'unico passeggero è rimasto ferito ed è sceso rompendo il vetro, anche il macchinista e il capotreno sono stati assistiti dai medici del 118 per lievi contusioni che si sono provocati cercando di inseguire il convoglio. Se lo sono visti sfilare sotto gli occhi mentre bevevano un caffè, ma era troppo tardi. La Procura di Monza ha aperto un'inchiesta per disastro ferroviario colposo, al momento a carico di ignoti, i magistrati hanno disposto il sequestro della locomotrice e attendono la relazione della Polfer per poi procedere alle iscrizioni nel registro degli indagati. Il treno è deragliato alla stazione di Carnate-Usmate, in provincia di Monza e Brianza: tre carrozze su sette si sono rovesciate invadendo anche la strada.

Per evitare la tragedia, la centrale operativa ha deciso di fermare il mezzo deviandolo su un binario inattivo. Come spiega Trenord, «per cause da accertare, il treno 10776 si è mosso dalla stazione di Paderno senza personale a bordo (macchinista e capotreno). I sistemi di sicurezza dell'infrastruttura sono entrati subito in funzione e hanno instradato il treno verso il binario tronco della stazione di Carnate. È stata immediatamente istituita una commissione interna per chiarire cause e responsabilità, fra cui il comportamento dell'equipaggio». Il deragliamento è avvenuto in prossimità di uno scambio, un vagone si è appoggiato al muro esterno che costeggia i binari e gli altri, uscendo dai binari, hanno abbattuto il muro di cinta della stazione di Carnate. Il rumore è stato terribile, tanto lo spavento per gli abitanti e gli addetti dello studio medico a un centinaio di metri. «Abbiamo sentito un boato e siamo usciti subito, pensavamo a un terremoto». Una signora che abita proprio sopra la stazione ha ancora negli occhi l'immagine delle carrozze di traverso sui binari e del muro distrutto: «Stavo mangiando quando ho sentito un rumore tremendo, mi sono affacciata alla finestra e ho visto il treno rovesciato e avvolto da una nuvola di fumo».

IL MACCHINISTA E IL CAPO TRENO ERANO AL BAR: IL CONVOGLIO È PARTITO DA SOLO CON UN PASSEGGERO

RESPONSABILITÀ

Immagini che ricordano lo spaventoso disastro di Pioltello del 25 gennaio 2018, che causò tre morti e 46 feriti. «Questi eventi non devono accadere», dice il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana, precisando di aver «subito chiesto a Rfi e Trenord di accertare le cause». La Regione è direttamente coinvolta: Trenord è una società mista detenuta con quote paritetiche al 50% del capitale da Trenitalia (FS) e Ferrovie Nord Milano, società quotata in borsa a sua volta controllata dalla Regione Lombardia con il 57% delle azioni. A Ferragosto un altro terribile incidente è costato la vita a Elisa Conzadori, 34 anni, morta nella sua auto travolta da un treno al passaggio a livello di Maleo, nel lodigiano. «Le sbarre si sono abbassate e poi rialzate all'improvviso, poco prima che passasse il convoglio», hanno riferito i testimoni.

Cl.Gu.

I precedenti

Il deragliamento con tre morti e 46 feriti

1 **La mattina del 25 gennaio 2018 un Trenord carico di pendolari esce dai binari poco dopo la stazione di Pioltello. I pm di Milano hanno chiesto il processo per nove indagati.**

Scontro frontale a Inverigo sedici passeggeri coinvolti

2 **Il 28 marzo 2019 due treni si sono scontrati frontalmente all'altezza della stazione di Inverigo, in provincia di Como. Chiuse le indagini per capotreno, macchinista e apprendista.**

Guasto al passaggio a livello muore una donna di 34 anni

3 **Il giorno di Ferragosto Elisa Conzadori, 34 anni, è morta nella sua auto travolta da un treno a Maleo. I magistrati della Procura di Lodi ipotizzano un guasto alle sbarre del passaggio al livello.**

Lignano

Sesso in auto, 20mila euro di multa

Il sesso in auto costa a 20mila euro di multa a una coppia di cinquantenni colta sul fatto dai vigili urbani di Lignano. I due, residenti nella località balneare friulana, dovranno sborsare 10mila euro a testa per atti osceni in luogo pubblico. E non avrebbero interrotto le effusioni nemmeno dopo l'invito di un agente della polizia locale. «Con tanto di motore acceso - dice il comandante Alberti Adami - si sono rivestiti con calma senza mostrare il minimo imbarazzo e senza proferire parola. Nessuna rimostranza neanche di fronte alla sanzione».

Le ricerche

▶I soccorritori alla base si immergono nel catino della cascata di Fanes per la ricerca del turista disperso

Inghiottito dall'acqua "sbarrata" la cascata per ritrovare il corpo

▶Cortina, le ricerche del turista romano: impossibile deviare il torrente; una vasca d'acciaio per consentire ai sub il recupero

LA TRAGEDIA

CORTINA D'AMPEZZO Una barriera sotto la cascata per consentire le ricerche del turista romano inghiottito venerdì scorso dall'acqua. Sarà una vasca d'acciaio ad assorbire parte della forza dell'acqua, che precipita da una cinquantina di metri: in questo modo verrà ridotta la turbolenza nella pozza sottostante e i sub si potranno immergere. Perché i soccorritori, a una settimana dalla scomparsa di Alfonso Maria Lostia, non hanno dubbi: il corpo si trova lì sotto, imprigionato tra le rocce.

La decisione di adottare questo accorgimento con la posa di un grande contenitore di metallo è stata presa da parte del gruppo di lavoro coordinato dall'ingegner Fabio Calore, del comando di Belluno dei Vigili del fuoco. Ieri ci sono stati altri sopralluoghi lungo il rio che scende dalla Val di Fanes, a nord di Cortina, nel territorio del Parco naturale delle Dolomiti d'Ampezzo. Vi hanno partecipato i tecnici del Genio civile, Vigili del fuoco, Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, oltre ad alcuni professionisti, esperti di idraulica, con ditte specializzate del settore. «La ricognizione è iniziata alle 10.30 – spiega l'ingegner Calore – anche con il sorvolo dell'elicottero dei Vigili del fuoco per capire la fattibilità dell'ipotesi di spostare il corso dell'acqua. Ma questa soluzione si è rivelata troppo impattante e anche onerosa. Per valutare questo intervento abbiamo consultato anche il professor Luigi D'Alpaos, un luminare dell'idrogeologia».

TURBOLENZE

Si è quindi individuata la soluzione di realizzare un "dissipatore" semisommerso, da mettere ai piedi della cascata. Si tratta di una vasca della capienza di sei metri cubi, che dovrà disperdere l'energia dell'acqua, per rilasciarla poi nell'alveo, oltre la pozza in cui si ritiene ci possa essere il corpo dell'uomo scomparso. In questo modo ci saranno meno turbolenze e i sommozzatori potranno lavorare senza dover lottare contro le forti correnti e la torbidità, in condizioni di maggiore sicurezza. Il manufatto sarà costruito in acciaio. Verrà pure chiuso l'accesso all'area della cascata, per tenere lontani i turisti, i curiosi che in questi giorni hanno continuato a recarsi sul posto, per osservare le ricerche e scattare fotografie. «Ci vorranno un paio di giorni per preparare la sede dove collocare la vasca e quindi un altro giorno per posizionarla e ancorarla: crediamo di poter ultimare l'opera per il fine settimana».

Inizialmente era stata prospettata la possibilità di deviare il corso del torrente Fanes, ma l'ipotesi si è rivelata impraticabile sotto il profilo ambientale che economico, e avrebbe richiesto tempi troppo lunghi, come conferma Flavio Lancedelli, presidente delle Regole e del Parco d'Ampezzo: «Era stata ventilata anche la possibilità dello spostamento del torrente, ma sarebbe stato necessario un intervento complesso, da eseguire molto a monte della cascata, incerto nei risultati e oneroso nell'esecuzione, con la necessità di impiegare grossi escavatori o esplosivo. È stata quindi scartata questa ipotesi, per oggettive difficoltà».

LA RICOGNIZIONE

La ricognizione definitiva nell'alveo dell'impetuoso rio Fanes, ieri si è conclusa nel primo pomeriggio, dopo sopralluoghi sia in elicottero che a piedi, sino alla decisione finale. Si spera così di dare finalmente soluzione a una vicenda drammatica, che si trascina da una settimana. Venerdì 14, vigilia di Ferragosto, il turista romano di 38 anni, in vacanza a Cortina con la moglie, è stato visto precipitare nella profonda forra del rio Fanes, dalla cengia di roccia della ferrata Giovanni Barbara, per inabissarsi nella pozza d'acqua alla base. Le ricerche sono iniziate subito, con l'intervento dei volontari del soccorso alpino e degli uomini della Finanza e dei Carabinieri. Dal torrente, a valle della cascata, sono stati recuperati soltanto una scarpa e un gilet dell'uomo. Sono arrivati i sommozzatori dei vigili del fuoco, ma l'acqua tumultuosa, che precipita da un'altezza di una cinquantina di metri, ha impedito di individuare il corpo. Non è giovato neppure l'utilizzo di una videocamera subacquea, collegata a un monitor esterno: la corrente impedisce ogni visione. In questi giorni è stato costantemente controllato il rio Fanes, nel tratto sottostante la cascata, sino alla confluenza nel Boite; sono state posate reti di contenimento; c'è stata l'osservazione notturna, con il corso d'acqua illuminato dai fari, ma dell'uomo non si sono trovate altre tracce.

Marco Dibona

Disperso da una settimana

▶Alfondo Maria Lostia, 38 anni, precipitato nella cascata del rio Fanes alla vigilia di Ferragosto mentre stava scattando una foto

INCIDENTE L'auto recuperata dai Vigili del fuoco nel Muson. A destra i due salvatori: Sergio Marzocchi e Alessandro Lunardi

Con l'auto nel canale salvata da due operai e una dottoressa

PADOVA, DOPO LO SCHIANTO RISCHIAVA DI ANNEGARE «NON SIAMO EROI ABBIAMO FATTO IL NOSTRO DOVERE»

LA VICENDA

CURTAROLO (Padova) Finisce nelle acque del canale Muson e rischia di morire annegata. Una trentaseienne di Curtarolo nell'alta padovana se riuscirà a salvarsi dovrà ringraziare all'infinito due eroi che si sono tuffati nel canale e l'hanno estratta dall'abitacolo e una dottoressa specializzanda che ha contribuito in maniera decisiva alla successive manovre rianimatorie in attesa dell'arrivo del personale medico del Suem 118. La drammatica vicenda si è consumata ieri mattina lungo la Sp46 a Curtarolo all'altezza dell'incrocio con semaforo collega via Monte Nero e via Umberto I. Per cause ora al vaglio degli agenti della Polizia locale camposampierese la donna, E.M. mentre si trovava al volante della sua Seat Ibiza avrebbe attraversato l'incrocio con il semaforo rosso andandosi a scontrare con una Peugeot 208 condotta da un padovano di 40 anni. Nella carambola l'Ibiza si è prima schiantata contro una terza auto, una Toyota Yaris prima di inabissarsi nel canale.

SCENA DRAMMATICA

La scena si è consumata davanti agli occhi increduli di decine di passanti. Il terrore ha bloccato un po' tutti. Nessuno è stato in grado di prendere una decisione drastica per tentare di salvarla. La svolta si è avuta quando due dipendenti di una vicina fabbrica, Sergio Marzocchi di 48 anni e Alessandro Lunardi di 31 rendendosi conto che la donna al volante in tempi rapidi sarebbe morta annegata hanno deciso di tuffarsi. Non è stato facile giungere all'abitacolo della vettura. Dopo tanti tentativi andati a vuoto sono riusciti ad aprire una portiera e a trascinare la donna fuori dal mezzo. Una volta portata a riva Alessandro Lunardi ha cominciato a rianimarla attraverso il massaggio cardiaco e la respirazione artificiale. In seconda battuta è giunta una dottoressa trentaduenne, Federica Menzato, che lavora all'ospedale di Padova nel reparto di Terapia intensiva di Pediatria.

AIUTO PROVVIDENZIALE

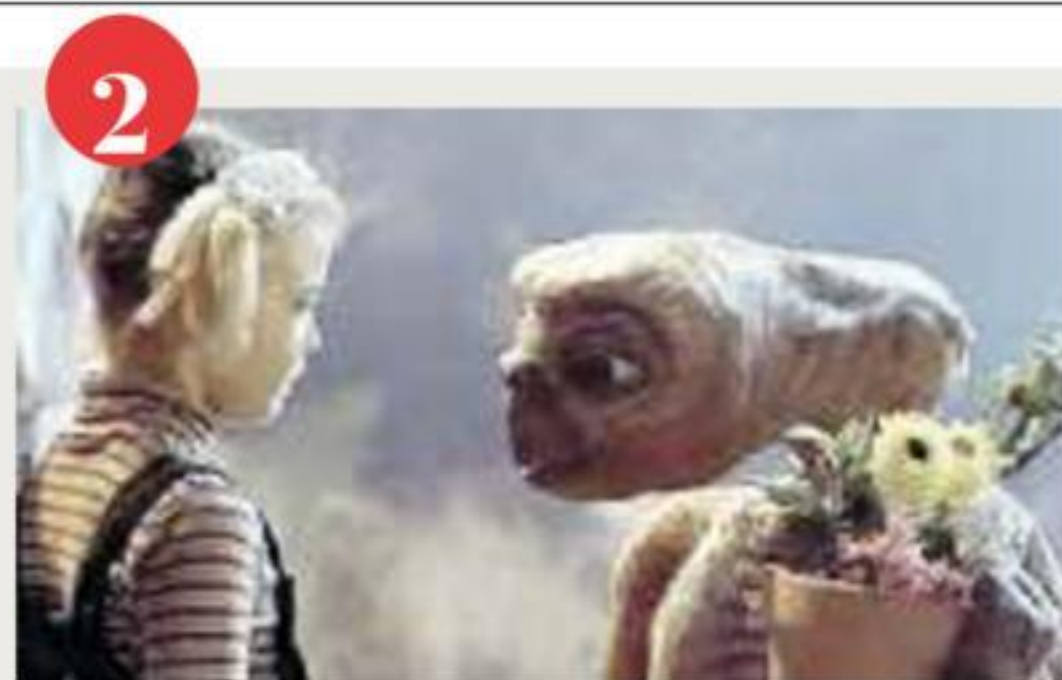
La donna, che stava andando al lavoro dopo essere partita da Villa del Conte ha subito preso dal portabagagli della sua auto un pocket mask, un dispositivo indispensabile per la rianimazione cardiopolmonare. Dopo interminabili minuti di attività, il risultato è stato ottenuto e il cuore della donna ha ripreso a battere. È stata accompagnata in ospedale a Camposampiero in prognosi riservata, ma i medici che fin da subito l'hanno presa in cura sono ottimisti sul recupero. Gli stessi medici si sono complimentati con i due uomini e la specializzanda per il lavoro svolto. I tre eroi di giornata hanno dichiarato: «Abbiamo fatto solo il nostro dovere. È fondamentale aiutare il prossimo. Ogni volta che si presenta una situazione di pericolo dobbiamo pensare che in difficoltà ci possa essere un nostro familiare o amico». I due colleghi di lavoro non appena sono rientrati in fabbrica sono stati accolti da uno scrosciante applauso. Gli agenti della Polizia locale hanno sequestrato i mezzi coinvolti e lo smartphone di E.M. su richiesta dell'autorità giudiziaria. Tra le cause che hanno portato alla tremenda carambola non si esclude un improvviso malore della donna, ma anche una banale disattenzione o un raggio di sole che l'ha abbagliata.

Cesare Arcolini

ALIENI E FILM

1

ALIEN 1979

Uno dei primi film sugli alieni: diretto a basso costo da Don Siegel e tratto dall'omonimo romanzo, è ancora oggi un cult

2

ET 1982

Capolavoro per le famiglie di Steven Spielberg: celebre in tutto il mondo la frase del tenero alieno "E.T. telefono casa"

3

INDEPENDENCE DAY 1996

Film apocalittico che vede gli Stati Uniti fronteggiare un'invasione aliena proprio durante la festa del 4 luglio

4

L'ULTIMO TERRESTRE 2011

Primo film diretto dall'illustratore Gipi, racconta con ironia l'arrivo degli alieni in Italia, dove si integrano facilmente

Stati Uniti a caccia di Ufo task force al Pentagono

▶Il team sarà composto da scienziati militari ed esperti di comunicazioni

▶Trump ha dato l'ok al progetto dopo aver visto tre filmati di avvistamenti

L'ANNUNCIO

NEW YORK Il Pentagono va a caccia di ufo. Il ministero per la Difesa di Washington chiarirà nei prossimi giorni la portata e la missione che saranno affidate ad una task force militare di nuova creazione, denominata UAP (Fenomeni Aerei non Identificati). Il gruppo misto di scienziati, esperti militari e delle comunicazioni, dovrebbe indagare sugli avvistamenti compiuti per lo più dal corpo della Marina, di oggetti volanti che sfuggono alla capacità umana di classificarli. L'unità è sotto la supervisione del vice ministro perla Difesa David Norquist, il quale ha firmato l'atto costitutivo lo scorso 4 di agosto. L'iniziativa porta la firma di Donald Trump, incuriosito lo scorso aprile dall'autenticazione da parte del Pentagono di tre filmati che documentano tali incontri.

«Sono sorpreso – aveva ammesso il presidente – e curioso di capire se si tratta di immagini realistiche». Il primo dei filmati è stato ripreso a novembre del 2004 a bordo di un jet F/A 18 Super Hornet, 160 chilometri dalla costa americana dell'Oceano Pacifico. L'aereo aveva risposto all'allarme di un incrociatore, il cui equipaggio aveva avvistato un oggetto misterioso sopra le loro teste. Gli stessi aviatori ebbero modo di osservarlo: aveva una forma allungata, di circa 12 metri, e volava a bassa quota, ed era capace di spostarsi ad una velocità che i testimoni hanno stimato di circa 100 km al minuto. Gli altri due video sono del gennaio del 2015. In uno di essi un'intera pattuglia aerea della Marina si imbatté in una squadra di oggetti che si muovevano compatti ad alta velocità. All'improvviso si arrestarono tutti nella stessa posizione, sospesi e rotanti come trottole. «Cosa c...o sono?». Si chiese stupito uno degli aviatori «Forse dei droni?» rispose un altro. Il terzo spezzone documenta un oggetto delle dimensioni di una semplice valigia di colore grigio metallico, anch'essa capace di muoversi a velocità straordinaria per le normali cognizioni terrestri.

Sopra, un fermo immagine dal celebre film "Incontri ravvicinati del terzo tipo" del 1977
Sotto, un video desecretato dallo US Navy di un avvistamento di un oggetto non classificato

OLTRE ALLE NUMEROSE SEGNALAZIONI DEI CITTADINI, AUMENTANO ANCHE GLI "INCONTRI" DA PARTE DI MARINA E AVIAZIONE

LE IPOTESI

Il problema per la task force sarà appunto capire se si tratta di fenomeni di suggestione, come si è a lungo sospettato per tanti avvistamenti ad opera di civili in passato, oppure si tratta di oggetti reali. Le denunce sono rimaste invariate negli anni, e ogni volta che i progressi scientifici sembravano aver dato una giustificazione razionale ai racconti fatti dai testimoni, nuovi dettagli sulle apparizioni più recenti hanno ancora una volta contraddetto le spiegazioni appena offerte. Una terza possibilità che la task force dovrà indagare è se le apparizioni sono semplici visioni, proiettate da pirati cibernetici di stati stranieri, con l'intenzione di seminare il panico negli ambienti militari statunitensi. La novità è che il Pentagono è disposto a parlare apertamente di un mistero sempre sconfessato finora, ma che da decenni agita il sonno della gente comune. «Siamo in presenza di oggetti che volano sopra le nostre basi militari, o nelle zone nelle quali le nostre forze armate sono impegnate in azioni militari – ha detto lo scorso aprile il senatore Marco Rubio dopo aver visionato i filmati – Non possiamo far finta di nulla e girare la testa. Francamente c'è solo da augurarci che si tratti davvero di extraterrestri curiosi della nostra presenza nell'universo, e non di cinesi o di russi capaci di presentarsi in una forma che noi statunitensi non riusciamo a riconoscere».

I DOSSIER

Il fenomeno degli ufo è stato oggetto in passato di interrogazioni parlamentari, di dossier segreti elaborati dalle agenzie di intelligence, e persino di un'altra agenzia governativa, la quale ha però avuto una vita breve tra il 2007 e il 2012. Bisognerà attendere l'annuncio ufficiale del presidente Trump tra pochi giorni per capire se questa sarà la volta buona per risolvere il mistero. La composizione della squadra, la dotazione finanziaria e la durata del progetto serviranno a chiarire se ancora una volta la materia resterà sospesa tra fantascienza e realtà, o se siamo davvero in presenza di un intento risolutivo per sciogliere i sospetti che ci accompagnano dal 1639, data del primo avvistamento di una luce misteriosa in cielo da parte di tre pescatori puritani in una baia del Massachusetts.

Flavio Pompetti

RESTA IL SOSPETTO CHE LE APPARIZIONI SIANO SOLO PROIEZIONI CIBERNETICHE DI STATI STRANIERI COME CINA E RUSSIA

Gli astronomi

Analisi dei gas dei pianeti per scoprire se c'è vita

Scoprire se c'è vita su un pianeta lontano analizzando la luce che viene diffusa dall'atmosfera degli esopianeti, ovvero i pianeti che orbitano attorno a una stella diversa dal Sole, alla ricerca di "firme biologiche", ovvero gas come ossigeno, metano e azoto. è questo il nuovo modello statistico al quale stanno lavorando gli scienziati dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata e dell'Ecole Polytechnique Fédérale de Lausanne (Epfl).

Bielorussia, l'Ue non riconosce le elezioni

LA CRISI

ROMA Le elezioni svoltesi il 9 agosto scorso non solo non sono state libere, corrette e rispondenti ai criteri internazionali, ma anche falsificate. Questo il messaggio lanciato dai presidenti del Consiglio Europeo Charles Michel e della Commissione Ursula von der Leyen al termine del summit straordinario svoltosi ieri in video conferenza. «Il popolo bielorusso vuole il cambiamento e lo vuole adesso, siamo impressionati dal coraggio del popolo bielorusso, che da dieci giorni scende in piazza in numeri senza precedenti», ha detto la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen al termine del vertice straordinario. L'Unione Europea ha anche condannato «la violenza sproporzionata e inaccettabile della violenza dispiegata dalle autorità delle stato contro i manifestanti pacifici». L'Ue si è detta pronta a sostenere in tutti i modi possibili e ad accompagnare una transizione di poteri pacifica e democratica in Bielorussia.

Calamari, mucche, cactus e casinò: la convention dem in stile TikTok

L'APPUNTAMENTO

NEW YORK Al secondo giorno della Convention democratica, ben pochi si sarebbero aspettati che a dominare fosse la parola "calamari". Si deve al deputato del Rhode Island, che si è presentato all'appello per l'investitura di Joe Biden comparendo su una spiaggia con accanto un cuoco che mostrava un vassoio pieno di calamari fritti, il piatto tipico del piccolo Stato affacciato sull'Oceano. L'iniziativa ha riassunto il carattere di questa «unconventional convention», tutta virtuale, che i democratici hanno ideato nell'era del covid. Il Philadelphia Inquirer è stato il primo a sottolineare che la Convention ha assunto un carattere da TikTok, scrollandosi di dosso il vecchiume delle maratone politiche. E così invece di lunghi discorsi di senatori, governatori, ecc, abbiamo visto alcuni big del partito ridotti a soli cinque minuti (Bill Clinton ad esempio) mentre le telecamere sono entrate nelle case della gente, dando loro il microfono. E invece di sentire i politici riassumerci i problemi degli americani, abbiamo sentito gli americani stessi raccontarceli, dai loro salotti, cucine, giardini. Ognuno di questi "testimonials" ha la lunghezza proprio di un minivideo TikTok, e difatti molti già girano sui social, più popolari degli interventi dei vip politici. Il capitolo più vivace è stato comunque il roll call, quando gli Stati confermano i voti per un candidato, che martedì sera è stato una carrellata di mini-video dai diversi Stati.

AL POSTO DEGLI USUALI LUNGHI DISCORSI DEI BIG POLITICI, PER SOSTENERE BIDEN I DELEGATI HANNO REALIZZATO SPOT DI POCHI MINUTI TRA LA GENTE

Un fermo immagine del video proiettato alla convention dal Montana

I MINI VIDEO

Il Rhode Island ha vinto su tutti per la sua originalità, facendo pubblicità ai suoi «calamari». Il Montana ha centrato sulle sue famose mucche, l'Iowa sui suoi vasti campi di mais, la delegata dell'Arizona si è sistemata davanti ai leggendari cactus giganti, il deputato del Nuovo Messico ha parlato nel suo costume della tribù Pueblo Sandia, la delegazione del Michigan ha puntato sull'industria delle auto e ha messo come background tre smaglianti e "patriottiche" macchine, una rossa, una bianca e una blu. A rappresentare i vari Stati, poi, erano quasi sempre persone comuni: vigili del fuoco, infermiere, agricoltori, giovani e anziani, l'America in carne ed ossa, non l'establishment politico. Naturalmente la serata ha avuto anche la sua parte di politica, con gli interventi dell'ex segretario di Stato John Kerry, con la testimonianza di due repubblicani pro-Biden, l'ex generale Colin Powell e la vedova del senatore John McCain. Abbiamo sentito l'intervento della pasionaria della sinistra, Alexandria Ocasio Cortez, e infine la testimonianza della moglie di Joe Biden, Jill. Tutti hanno fatto il loro dovere di criticare Trump e lodare Biden, e sollecitare la gente a votare il prossimo 3 novembre. E ieri sera si ricominciava, con Elizabeth Warren, Kamala Harris, Hillary Clinton e Barack Obama, mentre stasera ci sarà l'ultimo appuntamento, e ascolteremo Biden stesso presentare la sua battaglia «per l'anima dell'America».

Anna Guaita

Nordest

LISTE E SPESE, TUTTI I DOCUMENTI SULLE ELEZIONI
Disponibili sulla home page del sito web dell'Osservatorio elettorale (oe.consiglioveneto.it) **nuovi documenti** relativi alle prossime tornate elettorali

Giovedì 20 Agosto 2020
www.gazzettino.it

Chi è in quarantena vota a casa sua

▶Misure anti-Covid: per limitare i contatti, l'elettore dovrà depositare la scheda nell'urna. Ma la regola non vale per le suppletive del Senato

▶Sezioni istituite anche negli ospedali con almeno 100 posti letto Ecco come chi è positivo deve comunicare l'intenzione di votare

LE DISPOSIZIONI

VENEZIA La proposta del Veneto è stata accolta: gli elettori in quarantena potranno votare da casa. Lo prevede la circolare diramata dal ministero dell'Interno alle prefetture, che disciplina le modalità con cui dovranno avvenire le Regionali, le Comunali, le suppletive per il Senato e il referendum sul taglio dei parlamentari. Le urne saranno aperte il 20 e il 21 settembre, cioè ancora in emergenza sanitaria, il che imporrà una serie di cautele del tutto particolari.

LE MANI

Attenzione speciale alle schede. Quella che riguarda il collegio uninominale 9 di Verona, dove sarà scelto un senatore in sostituzione del defunto Stefano Bertacco, dovrà essere consegnata dall'elettore al presidente di seggio (o a chi ne fa le veci), «il quale è tenuto a staccare il tagliando antifrode dalla scheda medesima e a collocarla, quindi, nell'urna» e per questo «indosserà i guanti». Questo passaggio di mani è dovuto al fatto che si tratta di un residuo delle Politiche 2018, quando era stata introdotta la novità del codice alfanumerico, che deve essere maneggiato dal personale del seggio. Per le altre consultazioni della tornata 2020, invece, l'obiettivo è di contenere il più possibile il rischio di contagio: perciò «l'elettore, dopo essersi recato in cabina, aver votato e ripiegato la scheda o le schede, provvede a inserirle personalmente nella corrispondente urna».

NEGLI OSPEDALI

Visti gli inusuali numeri dei ricoveri ospedalieri, le sezioni elettorali saranno allestite nelle strutture sanitarie con reparti Covid che abbiano almeno 100 (anziché 200) posti-letto e si occuperanno anche di gestire il seggio speciale per i nosocomi più piccoli. Se non ci saranno scrutatori sufficienti, il sindaco potrà nominare il personale sanitario delle Unità speciali di continuità assistenziale e i volontari della Protezione civile. Il loro onorario fisso forfettario sarà aumentato del 50% «in considerazione della particolare delicatezza dei compiti che dovranno essere svolti nel presente contesto epidemiologico e del rilevante impegno da dedicare alla raccolta del voto dei malati Covid-19 o degli elettori in quarantena o in isolamento fiduciario».

A DOMICILIO

A questo proposito, il voto a domicilio sarà possibile per i positivi e i loro contatti che non devono uscire di casa. Tra il 10 e il 15 settembre questi elettori dovranno trasmettere al Comune di residenza, con modalità «anche telematiche», una dichiarazione con cui comunicano la volontà di partecipare alla consultazione e un certificato con cui l'Ulss attesta che alla data del 6 settembre («14° giorno antecedente la data della votazione») il paziente si trova in quarantena. In questo caso il voto sarà assegnato alla sezione ospedaliera territorialmente più vicina all'abitazione e il sindaco «provvede a pianificare ed organizzare il supporto tecnico-operativo a disposizione dei seggi per la raccolta del voto domiciliare». La circolare sottolinea che «devono essere, comunque, assicurate, con ogni mezzo idoneo, la libertà e la segretezza del voto nel rispetto delle esigenze connesse alle condizioni di salute dell'elettore ed in stretta osservanza delle indicazioni operative impartite dalla competente autorità sanitaria».

Angela Pederiva

IN CAMPO Mentre i candidati consiglieri leghisti sono ancora bloccati, il governatore Luca Zaia è già sui manifesti elettorali: qui su un autobus a Padova, ma è già attivo anche il sito web

Baldin (M5s)

«Processo a Conte? Nel caso voterei sì»

VENEZIA La consigliera regionale (e ricandidata) pentastellata riterrebbe giusto il processo a carico del premier Giuseppe Conte e dei sei ministri indagati per l'emergenza sanitaria. Si tratta di Erika Baldin, che ieri in diretta su *Antennatre* ha mostrato di non voler fare sconti al Governo giallorosso: «Fossi in Parlamento voterei come sempre perché la giustizia possa fare il suo corso». Lo sfidante zaiano Alberto Villanova l'ha provocata, citando il caso Open Arms: «Vi comportereste come avete fatto con Matteo Salvini?». E lei: «Non sono in Parlamento, ma per me sì».

LE PRESCRIZIONI PER IL 20 E 21 SETTEMBRE

1 Voto da casa in isolamento
Positivi e contatti in quarantena dovranno comunicare la volontà di votare a domicilio e mandare il certificato dell'Ulss.

2 Attenzione al contagio
Per contenere il rischio di contagio l'elettore inserirà direttamente la scheda nella fessura dell'urna.

3 L'eccezione di Verona
Eccezione a Verona per le suppletive del Senato: il presidente del seggio indosserà i guanti per staccare il tagliando anti-frode.

4 Seggi sopra i 100 letti
Le sezioni elettorali saranno allestite negli ospedali con presenza di reparti Covid già sopra i 100 (anziché 200) posti-letto.

Elezioni 2020 a Nordest

REGIONALI DEL VENETO

COMUNALI VENETO

Provincia di Belluno
Borca di Cadore (818)
Colle Santa Lucia (391)
Gosaldo (723)
Lozzo di Cadore (*) (1.497)
San Vito di Cadore (1.813)
Valle di Cadore (2.052)
Vodo Cadore (891)
Voltago Agordino (*) (914)
Zoppè di Cadore (265)

Provincia di Padova
Bovolenta (3.349)
Campodarsego (14.169)
Casale di Scodosia (*) (4.866)
Castelbaldo (1.625)
Due Carrare (8.943)
Pernumia (3.915)
Sant'Angelo di Piove di Sacco (7.211)
Vighizzolo d'Este (*) (935)

Provincia di Rovigo
Villadose (5.188)

Provincia di Treviso
Arcade (4.366)
Castelfranco Veneto (32.894)
Chiarano (*) (3.695)
Spresiano (11.659)
Vidor (3.769)

Città metropolitana di Venezia
Cavallino-Treporti (13.162)
Dolo (14.982)
Eraclea (*) (12.689)
Portogruaro (25.140)
Torre di Mosto (4.739)
VENEZIA (261.362)

Provincia di Verona
Albaredo d'Adige (5.232)
Bonavigo (*) (2.024)
Palù (1.284)
Rivoli Veronese (2.127)
Trevenzuolo (2.731)
Vigasio (9.438)

Provincia di Vicenza
Albettone (*) (2.066)
Cogollo del Cengio (3.390)
Lonigo (15.581)
Malo (14.641)
Posina (577)
Recoaro Terme (*) (6.764)

COMUNALI FRIULI VENEZIA GIULIA

Provincia di Gorizia
Villesse (1.717)

Provincia di Udine
Cividale del Friuli (11.378)
Ovaro (*) (2.010)
Premariacco (4.187)
Varmo (2.830)

Provincia di Pordenone
Andreis (*) (282)
Barcis (261)
Caneva (6.504)
Claut (1.005)
Montereale Valcellina (4.517)
Travesio (1.814)
Valvasone Arzene (3.967)

- in grassetto i comuni maggiori di 15.000 ab. - in MAIUSCOLO i comuni capoluogo di provincia
- fra parentesi la popolazione legale al censimento 2011
* Comune il cui Consiglio si rinnova per motivi diversi dalla scadenza naturale del mandato.

L'Ego-Hub

VERSO LE ELEZIONI

Regionali, l'ultima limatura alle liste Fdi, duello a Verona

DOMANI E SABATO LA PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE ALCUNI PARTITI ANCORA ALLE PRESE CON LA RACCOLTA FIRME

VENEZIA Ultime ventiquattr'ore di lavoro per chiudere le liste per le elezioni regionali in Veneto. Sia in casa della Lega che di Fratelli d'Italia ieri doveva essere la giornata decisiva. Quella, cioè, dell'ufficializzazione delle candidature. Ma questo non si è verificato: «Stiamo solo controllando la regolarità dei documenti», si sono limitati a osservare in casa leghista. «Ci sono ancora dei problemini sui territori», hanno ammesso i Fratelli di Giorgia Meloni. Poco male, tempo per decidere ce n'è. In base a quanto previsto dalla legge, infatti, le liste vanno presentate domani, venerdì, dalle 8 alle 20 e dopodomani, sabato, dalle 8 a mezzogiorno. La maggior parte dei partiti, in primis quelli del centrosinistra, ha già composto le liste. Alcuni movimenti, come quello dell'autonomista ex dem Simonetta Rubinato, sono alle prese con la raccolta delle firme, condizione necessaria per avere poi dei candidati. Ma i riflettori sono puntati sui due principali "blocchi" del centrodestra: la Lega (anzi, la Lista Zaia Presidente e poi la Lega) e Fratelli d'Italia. Il partito di Giorgia Meloni, infatti, punta a fare man bassa di preferenze e una delle piazze più combattute sarà da un lato Verona, con il "duello" tra l'esponente storico della destra Massimo Giorgetti e il centrista Stefano Casali; e dall'altra Vicenza, dove l'assessore uscente Elena Donazzan punta ad avere il record di preferenze nonostante il "compagno" di partito Sergio Berlato, ora a Bruxelles, abbia cercato di dirottare le preferenze dei cacciatori sul proprio genero Vincenzo Forte. Ma, appunto, bisogna vedere come saranno fatte le liste, se ci saranno dei capilista, se sarà osservato il rigoroso ordine alfabetico. I rumors di Palazzo Ferro Fini riferiscono anche di "problemini" in casa della Lega: a Verona, soprattutto, la decisione di sostituire Alessandro Montagnoli, travolto dallo scandalo del bonus Inps, con l'assessore del capoluogo scaligero Luca Zanotto, a ieri sera veniva data ancora per traballante.

LA PROPAGANDA

Una volta presentate le liste potrà iniziare la campagna elettorale vera e propria. Il governatore leghista ha scelto lo slogan: "Zaia. L'impegno continua". Pare, tra l'altro, che il presidente della Regione si sia deciso a fare una presentazione di tutti i suoi 165 candidati consiglieri, contando la lista della Lega, quella di Zaia Presidente e quella degli amministratori che si chiamerà Lista Veneta Autonomia L.V.R.. L'evento, pur con tutte le regole da rispettare quanto al distanziamento sociale dovrebbe tenersi a fine mese.

E in Veneto arriverà anche il Capitano, che ieri ha dato per certa la vittoria non solo in Veneto, ma anche in Liguria: «In Liguria e Veneto si rivince a prescindere da quello che fanno gli altri - ha detto Matteo Salvini -. Il fatto che Italia Viva non stia nella alleanza qui in Liguria è una dimostrazione che anche nella stessa sinistra non credono nel loro progetto». E ancora: «Il Pd e i 5Stelle litigano a Roma e non potranno che litigare anche a livello locale, ma gli elettori premieranno la coerenza e puniranno il poltronismo. Questo Governo ha i mesi contati. PD e 5Stelle alleati? Ne batteremo due al posto di uno. Possono allearsi anche con i marziani, vinceremo».

Economia

«CONSUMI INDIETRO DI 25 ANNI, FORTI RISCHI PER LA RIPRESA»

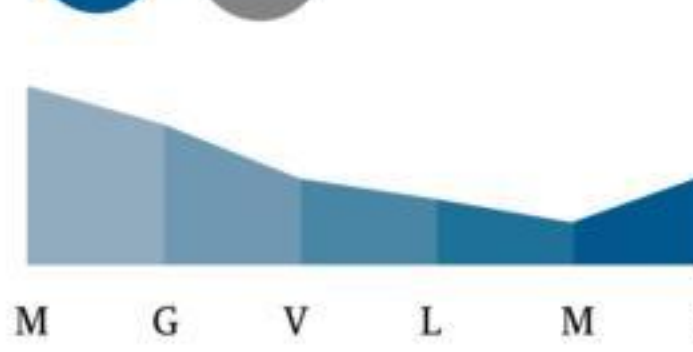
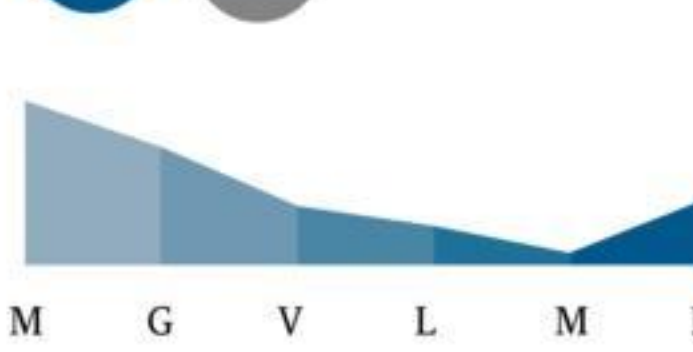
Carlo Sangalli
Presidente Confcommercio

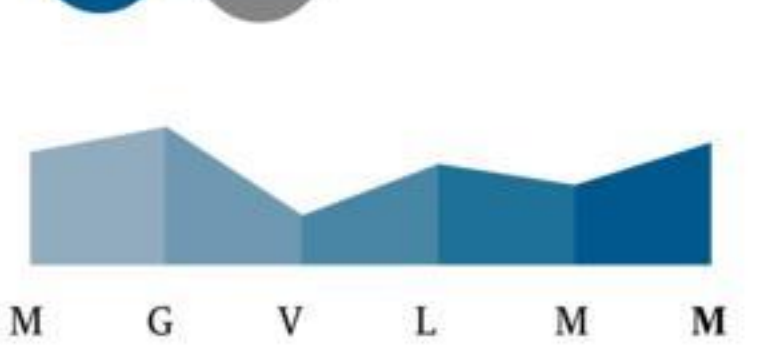
economia@gazzettino.it

Giovedì 20 Agosto 2020
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro +0,23% 1 = 1,193 $

1 = 0,904 £ -0,03% 1 = 1,085 fr +0,62% 1 = 125,74 ¥ +0,16%

L'EGO - HUB

Indice	Variazione	Valore
Ftse Italia All Share	+0,99%	21.902,60
Ftse Mib	+1,06%	20.055,40
Ftse Italia Mid Cap	+0,53%	34.641,36
Fts e Italia Star	+0,31%	38.339,69

M G V L M M

Superbonus, stretta sui controlli e maxi sanzioni per i furbetti

▶Le Entrate monitoreranno i requisiti per ottenere le agevolazioni statali con verifiche fino a otto anni

▶Previste multe dal 100 al 200% dei crediti che sono stati utilizzati in maniera indebita

IL CASO

ROMA Bastone e carota per il Superbonus del 110%. Dopo il via libera definitivo alla misura che dovrebbe riattivare tutto il settore dell'edilizia e delle ristrutturazioni in chiave green e di risparmio energetico, il fisco stringe sui controlli.

GLI STEP

L'Agenzia delle Entrate sta infatti mettendo a punto una struttura ad hoc per verificare dettagliatamente le eventuali violazioni delle richieste del superbonus 110%. Il Fisco, ed è questa la novità più rilevante, condurrà le verifiche sulle cartelle dei contribuenti, che potranno avere una durata anche fino a otto anni. Un termine molto ampio che ha l'obiettivo di stanare i furbi.

IL FOCUS

Nello specifico sotto attenta osservazione dell'Agenzia delle Entrate finiranno le opzioni per la cessione e lo sconto in fattura: il fornitore che ha applicato lo sconto o i cessionari che hanno acquistato il credito d'imposta potrebbero incorrere in sanzioni serie. A destare preoccupazione per i funzionari dell'ente sarebbero le possibili furberie compiute su cessione e sconto in fattura. Di fronte a un caso di concorso nella violazione, il fornitore o cessionario compiacente parteciperebbe in modo solidale. La misura sanzionatoria, come si legge nel testo del provvedimento approvato dal governo, va dal 100% al 200% dei crediti inesistenti utilizzati. I controlli fiscali nel caso delle detrazioni del 110% da parte del beneficiario seguiranno l'iter classico.

L'Agenzia delle Entrate di norma si occupa di controlli di natura prettamente documentale, ma in questo caso le indagini non saranno limitate ai verifiche fiscali, ma per situazioni particolarmente sospette, l'Agenzia e farà ricorso al tribunale, in quanto ha l'obbligo per legge di inoltrare gli atti alle Procure.

A loro volta I magistrati avranno poi il compito di indagare sull'eventuale reato di indebita compensazione di crediti non spettanti o inesistenti.

Una volta controllata la posizione e rilevata il mancato possesso anche di parte dei requisiti, il Fisco deve procedere al recupero dell'importo equivalente. Coloro che avranno goduto illegittimamente degli incentivi dovranno pagare la somma portata in detrazione, maggiorata di interessi e sanzioni.

Come noto è possibile usufruire del bonus secondo varie modalità alternative. I soggetti che sostengono, negli anni 2020 e 2021, spese per gli interventi ammessi possono sfruttare lo sconto direttamente, anticipando l'importo e poi ottenendo il rimborso, oppure beneficiare di un contributo sotto forma di sconto sul corrispettivo dovuto, fino a un importo massimo pari al corrispettivo stesso, anticipato dai fornitori che hanno effettuato gli interventi, d'intesa con i fornitori stessi e da questi ultimi recuperato sotto forma di credito d'imposta, di importo pari alla detrazione spettante. Inoltre, possono cedere un credito d'imposta di pari ammontare ad altri soggetti, compresi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari. Il tutto è finalizzato a rimettere moto il settore dopo la crisi legata al coronavirus.

Umberto Mancini

Il manager La camera ardente prima dell'ultimo saluto a Siena

L'omaggio di Milano a Cesare Romiti

Un'immagine sacra e la bara coperta di fiori. Sopra, una foto in bianco e nero. Familiari e amici hanno reso omaggio a Cesare Romiti in Camera di commercio a Milano. A porgere l'ultimo saluto al manager, prima dei funerali a Cetona (Siena), sono arrivati, tra gli altri, l'ex premier Mario Monti e l'ex sindaco di Milano Gabriele Albertini. Presente l'intero vertice di Mediobanca, con il presidente Renato Pagliaro e l'ad Alberto Nagel, così come il presidente delle Generali Gabriele Galateri.

I sostegni

La Cassa dei ragionieri: bonifici a 10.214 iscritti

«L'indennità di 1.000 euro per il mese di maggio è stata corrisposta in automatico a tutti gli iscritti al nostro Ente previdenziale che hanno beneficiato del bonus di aprile (che non devono, pertanto, presentare una nuova domanda), come previsto dal decreto Agosto». Lo ha reso noto il presidente della Cassa di previdenza dei ragionieri e degli esperti contabili, Luigi Pagliuca: 10.214 iscritti.

Oggi tax-day per oltre 4 milioni di partite Iva

LA SCADENZA

ROMA Appuntamento con il Fisco per 4,5 milioni di partite Iva soggette alle pagelle fiscali (gli indicatori sintetici di affidabilità) o che rientrano nel regime forfettario. Chi il 20 luglio non ha versato il saldo 2019 e l'acconto 2020 di Irpef e Ires, ovvero circa il 60 per cento degli interessati, dovrà farlo entro oggi, con una maggiorazione dello 0,4 per cento. Hanno pesato, oltre all'assenza di liquidità, le difficoltà dei commercialisti legate allo tsunami coronavirus, ma il governo alla fine ha deciso di non concedere ulteriori proroghe. In palio 8,4 miliardi di euro di gettito. Gli ultimi dieci giorni di agosto presentano un assembramento di adempimenti fiscali, ben 246, ammassati in pochi giorni. Le scadenze tuttavia non riguardano tutti i contribuenti. In aggiunta al saldo e acconto di Irpef e Ires si versano le ritenute sui bonifici per oneri deducibili di banche e Poste, la Tobin tax per il trasferimento di azioni e altri strumenti finanziari, la cedolare secca e non solo. L'opposizione è tornata all'attacco. Così Mariastella Gelmini, capogruppo di Forza Italia alla Camera dei deputati: «Tanti cittadini dovranno indebitarsi per pagare le tasse».

Le concessioni del governo inserite nel decreto Agosto hanno riguardato i versamenti dei mesi di chiusura per l'emergenza sanitaria e il secondo acconto 2020, proroga che costa 2,2 miliardi di euro (ma potranno rinviare i versamenti di fine novembre al 30 aprile 2021 solo coloro che hanno riportato nella prima metà di quest'anno una contrazione di almeno il 33% di fatturato e corrispettivi rispetto al primo semestre del 2019).

Francesco Bisozzi

Apple vola, la capitalizzazione di Borsa arriva 2mila miliardi

FINANZA

NEW YORK Apple vola a 2.000 miliardi di dollari di capitalizzazione di mercato. A Cupertino ci sono voluti 42 anni per sfondare la soglia dei 1.000 miliardi nel 2018: ora, a soli 24 mesi di distanza, arriva il nuovo traguardo. Il colosso della Silicon Valley diventa così la prima società americana a toccare tale livello, e la seconda al mondo dopo Aramco, il colosso del petrolio saudita.

Alle 16.51 ora italiana Apple ha centrato lo storico obiettivo, segnando un rialzo dell'1,2% a 467,78 dollari per azione. Dall'inizio dell'anno Apple ha guadagnato a Wall Street il 59%, mostrando la sua forza anche a fronte della pandemia. La corsa di Cupertino non è stata comunque solitaria: tutte le società tecnologiche sono cresciute a tassi impressionanti in un contesto economico di crisi innescata dai lockdown. Gli investitori da mesi riversano infatti miliardi di dollari sull'hi-tech nella convinzione che siano un rifugio dalla recessione da pandemia. E così la capitalizzazione di mercato di Apple, Amazon, Alphabet, Facebook e Microsoft è aumentata da marzo complessivamente di 3.000 miliardi di dollari, ovvero quanto le 50 aziende di maggior valore dello S&P 500, inclusi giganti come Berkshire Hathaway, Walt Disney e Walmart. Solo la capitalizzazione di Apple è cresciuta a una velocità media di 6,8 miliardi di dollari al giorno. Le cinque big della Silicon Valley rappresentano, alla fine di luglio, il 25% dello S&P 500, in aumento dal 12% di quattro anni fa. E il loro è destinato a crescere ancora. Gli analisti sono infatti convinti che nell'esclusivo club dei 2.000 miliardi di dollari di valore,

LA MELA Apple, uno dei brand più apprezzati al mondo

IL BOOM

Apple sarà presto in compagnia degli altri colossi dell'hi-tech: Amazon e Microsoft hanno infatti ormai una capitalizzazione di 1.600 miliardi, Alphabet ne vale quasi 1.000 e Facebook 760.

Il rally da 1.000 miliardi di dollari in due anni riflette un successo che va al di là dell'iPhone: due anni fa infatti lo smartphone rappresentava il 55% dei ricavi, ora vale solo il 44% anche se il fatturato è cresciuto complessivamente del 12%.

Un successo firmato Tim Cook, che ha ereditato Apple direttamente dalle mani di Steve Jobs nel 2011. Cook ha raffinato la catena di produzione e ha scommesso sui servizi, consentendo a Cupertino di generare uno stabile flusso di ricavi e dissipare i timori sull'eccessiva dipendenza di Apple dall'iPhone. Scelte che gli hanno consentito di imprimere il suo marchio sulla società, allentando la pressione del confronto costante con il genio visionario che lo ha preceduto.

SOLO DUE ANNI FA VALEVA LA METÀ MA L'EMERGENZA COVID HA FATTO ESPLODERE LE QUOTAZIONI DI TUTTI I COLOSSI HI-TECH

Fincantieri-Stx, pressing per l'ok Antitrust

▶I governi di Roma e Parigi premono per una decisione rapida perché l'emergenza Covid sta frenando il mercato ▶Da oltre un anno e mezzo l'Authority tiene nel limbo l'operazione che dopo l'estate dovrebbe però sbloccarsi

IL CASO

PARIGI Qualcosa si muove a Saint Nazaire. Non l'Europa, paralizzata da più di un anno e mezzo sul verdetto da dare all'ingresso di Fincantieri nel capitale degli storici cantieri navali francesi de l'Atlantique. Si ricominciano a muovere, però, almeno, le navi. Una in particolare. Proprio in questi giorni, l'Apex Celebrity ha finalmente potuto lasciare il bacino di Penhoet, dove era stata relegata per un'epidemia di Covid tra i 1463 membri dell'equipaggio esplosa a marzo, proprio quando il transatlantico nuovo di zecca doveva essere consegnato all'armatore americano RCCL.

I PROBLEMI

Da oggi l'Apex dovrebbe essere ancorata al bacino di Joubert. Difficile immaginare quando potrà prendere il largo davvero, con i suoi 3405 passeggeri previsti a bordo, ma almeno ha lasciato il posto alla mega-nave Virtuosa, che dovrebbe essere consegnata a Msc alla fine dell'anno. E' un segno che il lavoro va comunque avanti, anche se il futuro prossimo delle crociere appare parecchio compromesso dalla pandemia. Ancora più in difficoltà sembra però il lavoro dell'Authority europea della concorrenza capitanata dalla commissaria Margrethe Vestager. Rinviato più volte, prima per necessità di inchieste più approfondite, poi a causa del virus, il verdetto sull'acquisizione di Fincantieri su cui i governi di Francia e Italia si erano accordati nell'ormai lontano settembre 2017, resta inesorabilmente sospeso. «Ci vorrà tempo» ha fatto sapere qualche settimana fa Vestager, secondo la quale i funzionari al lavoro sul dossier incontrano «difficoltà a stabilire le eventuali ripercussioni che il progetto di fusione potrebbe avere sul mercato». La Commissione ha di nuovo sospeso il 13 marzo i suoi esami in attesa che le società inviino i documenti richiesti. In base all'accordo raggiunto, Fincantieri rileverebbe il 50 per cento del capitale dei Cantieri de l'Atlantique (nazionalizzati dopo il naufragio dei precedenti proprietari coreani di Stx) dallo Stato francese, che cederebbe «in affitto» un ulteriore 1 per cento del capitale agli italiani, che avrebbero così il controllo della società a condizione di rispettare determinate garanzie su occupazione e proprietà intellettuale di tecnologie strategiche. Nel suo rapporto preliminare, a fine 2019, l'antitrust europea si diceva preoccupata per il rischio di vedere passare da tre a due (Fincantieri e il tedesco Meter Western) i principali attori europei nel settore della costruzione delle navi da crociera.

LA CONTESTAZIONE

Un'interpretazione più volte contestata non solo dagli industriali ma anche dai governi, che continuano a ripetere come (parole del ministro dell'Economia francese Le Maire), «le regole della concorrenza vadano riviste per non ostacolare la necessità di creare campioni industriali europei in grado di reggere la concorrenza con i competitor internazionali».

Secondo molti, la crisi sanitaria globale - che ha fatto cadere in poche settimane regole che si credevano eterne come quelle su deficit e debiti - dovrebbe accelerare anche la "rifondazione" delle norme sulla concorrenza. Tanto che in molti sono convinti che dopo l'estate possa arrivare un primo via libera dall'Antitrust.

LA CRISI

L'industria navale appare al momento come quella alla quale più si esita a lanciare un salvagente. Fino ad oggi la direzione dei Cantieri di Saint Nazaire (3.100 dipendenti più oltre 5 mila posti di lavoro legati all'indotto) evita commenti e precisa di non aver registrato nessuna cancellazione degli ordini, con un portafoglio che prevede la costruzione di 12 navi entro il 2027, alle quali di aggiungono 4 navi da rifornimento per la Marina nazionale e tre piattaforme per campi eolici offshore. In attesa del verdetto dei giudici europei della concorrenza Fincantieri continua a predicare una necessario consolidamento. Di recente il gruppo di Trieste ha avviato discussioni con i tedeschi di Thyssenkrupp per "creare un leader nelle navi da guerra". Il direttore generale Alberto Maestrini ha poi precisato che si tratta di negoziati che riguardano soltanto il programma di sottomarini, che dunque non andrebbe a sovrapporsi all'attività di Naviris, la nuova joint-venture creata da Fincantieri e la francese NavalGroup, un'alleanza sulla cantieristica navale militare che procede per ora a vele più spiegate di quella civile.

Francesca Pierantozzi

L'OPERAZIONE L'ad di Fincantieri Giuseppe Bono

Export

L'high tech made in Italy corre nel primo trimestre

Nel primo trimestre 2020 le esportazioni italiane di prodotti ad alto contenuto tecnologico (farmaceutica, biomedicale, Ict e aerospazio) hanno registrato un incremento del 12% circa, pari a 1,5 miliardi in più rispetto allo stesso trimestre del 2019, evidenziando un trend migliore rispetto a quello dell'industria manifatturiera. È quanto emerge dal Monitor dei settori ad alta tecnologia curato dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo.

Bernard Arnault

Arnault rileva quasi un terzo della holding di Lagardere

IL PASSAGGIO

ROMA Nuovo capitolo per la saga della Lagardere. Bernard Arnault, il patron di Lvmh, rileverà tramite la Financiere Agache, fino al 27% della Lcm, la holding personale di Arnaud Lagardere. L'accordo - annunciato con un comunicato congiunto - finalizza l'alleanza resa nota alla fine di maggio. L'intesa giunge a una settimana di distanza dal patto siglato tra Vivendi e Amber, primo e secondo azionista della Lagardere con il 23,5% e il 20% rispettivamente, per entrare nella governance della società con quattro rappresentanti nel consiglio di sorveglianza, sulla scia dei cattivi risultati del primo semestre del gruppo. Nella serata di lunedì il cds ha rinnovato anticipatamente il mandato quale gestore del gruppo, di Arnaud Lagardere, che pur detenendo solo il 7,3% della Lagardere tramite la Lcm, la controlla grazie alla struttura in accomandita.

Johnson & Johnson compra per 6,5 miliardi Momenta

L'OPERAZIONE

ROMA Nuova mossa nello scacchiere delle industrie farmaceutiche. Johnson & Johnson ha annunciato ieri l'acquisizione di Momenta Pharmaceuticals per circa 6,5 miliardi di dollari in contanti (5,4 miliardi di euro) per espandersi nel settore dei trattamenti per malattie autoimmuni.

IL DETTAGLIO

Il prezzo è superiore del 70% rispetto all'attuale valore di borsa della società statunitense che, quotata sul Nasdaq, capitalizza 3,7 miliardi di dollari. Ogni azione di Momenta verrà pagata da Johnson & Johnson 52,5 dollari. L'operazione dovrebbe completarsi entro la fine 2020, dopo di che Momenta verrà tolta dal listino. La mossa di Johnson & Johnson, decima casa farmaceutica al mondo con un fatturato annuo da 19 miliardi di dollari, segue di pochi giorni l'acquisto da parte della francese Sanofi di Principia Biopharma, specializzata nello sviluppo di farmaci oncologici e per patologie del sistema immunitario. Anche in questo caso pagamento in contanti per un esborso di 3,6 miliardi di dollari.

«Questa acquisizione estende la leadership di Janssen (la divisione farmaceutica del gruppo) nel campo delle malattie autoimmuni e ci fornisce un importante catalizzatore per una crescita sostenuta», ha dichiarato Jennifer Taubert, vicepresidente esecutivo e presidente globale del settore farmaceutico di Johnson & Johnson. Più in generale la nuova operazione fa parte si un'ondata di fusioni e acquisizioni che sta interessando il settore spingendo le quotazioni di borsa del comparto, già beneficiato dall'aumento di ordini, finanziamenti e acquisti legati all'emergenza Covid. La Casa Bianca sta facendo pressione sui colossi americani affinché riducano la dipendenza da forniture di medicinali e componenti da produttori esteri.

L. Ram.

Mionetto cresce del 7% 30 milioni di bottiglie

▶Il boom della casa trevigiana nel 2019 L'export vale il 63%

VINO

TREVISO Le bollicine della trevigiana Mionetto hanno chiuso i conti del 2019 con un bilancio decisamente positivo: 30 milioni di bottiglie vendute nel mondo (+17,1%) e un fatturato di 92,3 milioni di euro, +7% rispetto all'anno precedente.

A questi dati fa riscontro ulteriore anche la conferma di Mionetto per il 2019 come "Best-selling International Brand" per il Prosecco da parte di Iwsr, il più importante provider di dati per chi opera nel mercato internazionale dei vini e degli spirits.

Con questi numeri, la storica cantina di Valdobbiadene ha rafforzato il proprio ruolo di ambasciatore del prosecco.

«I dati pre Covid-19 evidenziano segni di continua crescita e l'export rappresenta il 63% del fatturato grazie anche all'internazionalità e alla forza commerciale e distributiva del gruppo Henkell-Freixenet che, forte anche delle proprie consociate nel mondo, ci permette di essere presenti in modo significativo in oltre 70 paesi», afferma il direttore marketing Paolo Bogoni.

BOLLICINE Mionetto

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1933**	0,227
Yen Giapponese	**125,7400**	0,159
Sterlina Inglese	**0,9035**	-0,033
Franco Svizzero	**1,0811**	0,353
Fiorino Ungherese	**349,7900**	-0,017
Corona Ceca	**26,1180**	-0,061
Zloty Polacco	**4,3942**	0,164
Rand Sudafricano	**20,5183**	-0,950
Renminbi Cinese	**8,2472**	0,079
Shekel Israeliano	**4,0571**	0,158
Real Brasiliano	**6,5115**	0,520

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**51,70**	55,20
Argento (per Kg.)	**701,00**	782,00
Sterlina (post.74)	**380,50**	415,10
Marengo Italiano	**300,40**	328,80

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	**1,273**	1,03	1,005	1,894	829555
Atlantia	**14,385**	1,41	9,847	22,98	122666
Azimut H.	**16,660**	0,48	10,681	24,39	54911
Banca Mediolanum	**6,635**	1,69	4,157	9,060	49176
Banco Bpm	**1,441**	2,82	1,049	2,481	1908320
Bper Banca	**2,343**	0,90	1,857	4,627	178816
Brembo	**8,035**	-1,41	6,080	11,170	21076
Buzzi Unicem	**21,26**	-0,56	13,968	23,50	32707
Campari	**8,640**	1,23	5,399	9,068	88998
Cnh Industrial	**6,592**	2,20	4,924	10,021	182423
Enel	**7,865**	0,99	5,408	8,544	1363093
Eni	**8,128**	0,92	6,520	14,324	878858
Exor	**51,66**	1,02	36,27	75,46	14336
Fca-fiat Chrysler A	**9,628**	0,22	5,840	13,339	482154
Ferragamo	**11,540**	-1,28	10,147	19,241	19867
Finecobank	**12,960**	1,37	7,272	13,219	104783
Generali	**13,140**	1,58	10,457	18,823	411038
Intesa Sanpaolo	**1,845**	1,66	1,337	2,609	5878899
Italgas	**5,670**	1,61	4,251	6,264	198504
Leonardo	**6,000**	1,97	4,510	11,773	276461
Mediaset	**1,618**	1,00	1,402	2,703	98443
Mediobanca	**7,194**	2,22	4,224	9,969	484597
Moncler	**32,23**	-1,17	26,81	42,77	55879
Poste Italiane	**7,940**	1,04	6,309	11,513	204203
Prysmian	**23,00**	2,00	14,439	24,74	52270
Recordati	**45,62**	0,46	30,06	48,62	20895
Saipem	**1,877**	-0,87	1,784	4,490	1234514
Snam	**4,473**	1,96	3,473	5,085	544765
Stmicroelectr.	**24,76**	0,08	14,574	29,07	304333
Telecom Italia	**0,3745**	2,04	0,3008	0,5621	3670080
Tenaris	**5,064**	-0,98	4,361	10,501	477262
Terna	**6,354**	1,21	4,769	6,752	268894
Ubi Banca	**3,715**	0,98	2,204	4,319	84469
Unicredito	**8,328**	2,06	6,195	14,267	956697
Unipol	**4,066**	0,89	2,555	5,441	201986
Unipolsai	**2,430**	1,76	1,736	2,638	275176
NORDEST					
Ascopiave	**3,390**	1,04	2,930	4,606	4226
B. Ifis	**9,120**	1,79	7,322	15,695	17710
Carraro	**1,370**	-0,15	1,103	2,231	1488
Cattolica Ass.	**5,120**	2,20	3,444	7,477	39052
Danieli	**12,320**	2,16	8,853	16,923	1214
De' Longhi	**27,98**	0,79	11,712	28,08	6311
Eurotech	**4,626**	1,09	4,216	8,715	16960
Geox	**0,6720**	-1,03	0,5276	1,193	32378
M. Zanetti Beverage	**3,780**	0,00	3,434	6,025	892
Ovs	**0,9085**	-1,57	0,6309	2,025	130199
Stefanel	**0,1100**	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	**13,060**	-0,15	9,593	14,309	1970

Morto Ben Cross, protagonista di "Momenti di gloria"

Si è spento nella sua casa di Vienna l'attore Ben Cross (nella foto), celebre per aver interpretato l'atleta Harold Abrahams nel film "Momenti di gloria". Aveva 72 anni. La notizia della sua morte è stata diffusa su facebook dalla figlia Lauren che si è detta «profondamente addolorata» per la morte del suo «caro padre», aggiungendo che era stato «malato per un po'», ma c'era stato un «rapido declino nell'ultima settimana». Aveva appena finito di girare 'The Devil's Light', film di Lionsgate in cui interpreta il ruolo del Cardinale Matthews. Harry Bernard Cross era nato a Londra nel 1947 da una famiglia cattolica della classe operaia. Dopo essersi diplomato alla Royal Academy of Dramatic Arts, è passato dal palcoscenico al grande schermo accettando un ruolo minore nel film di guerra del 1977 "'Quell'ultimo ponte" con Sean Connery e Michael Caine. Una performance che ha aperto le porte alla sua partecipazione in "Momenti di gloria" del 1981, pellicola che ha vinto quattro Oscar, incluso quello come miglior film.

Compirà novant'anni il prossimo 25 agosto il popolare attore scozzese, votato come lo 007 migliore della storia del cinema ma che ha lavorato anche con Hitchcock, Lumet, Huston, Spielberg. Il ritiro dorato alle Bahamas, con l'adorata Micheline

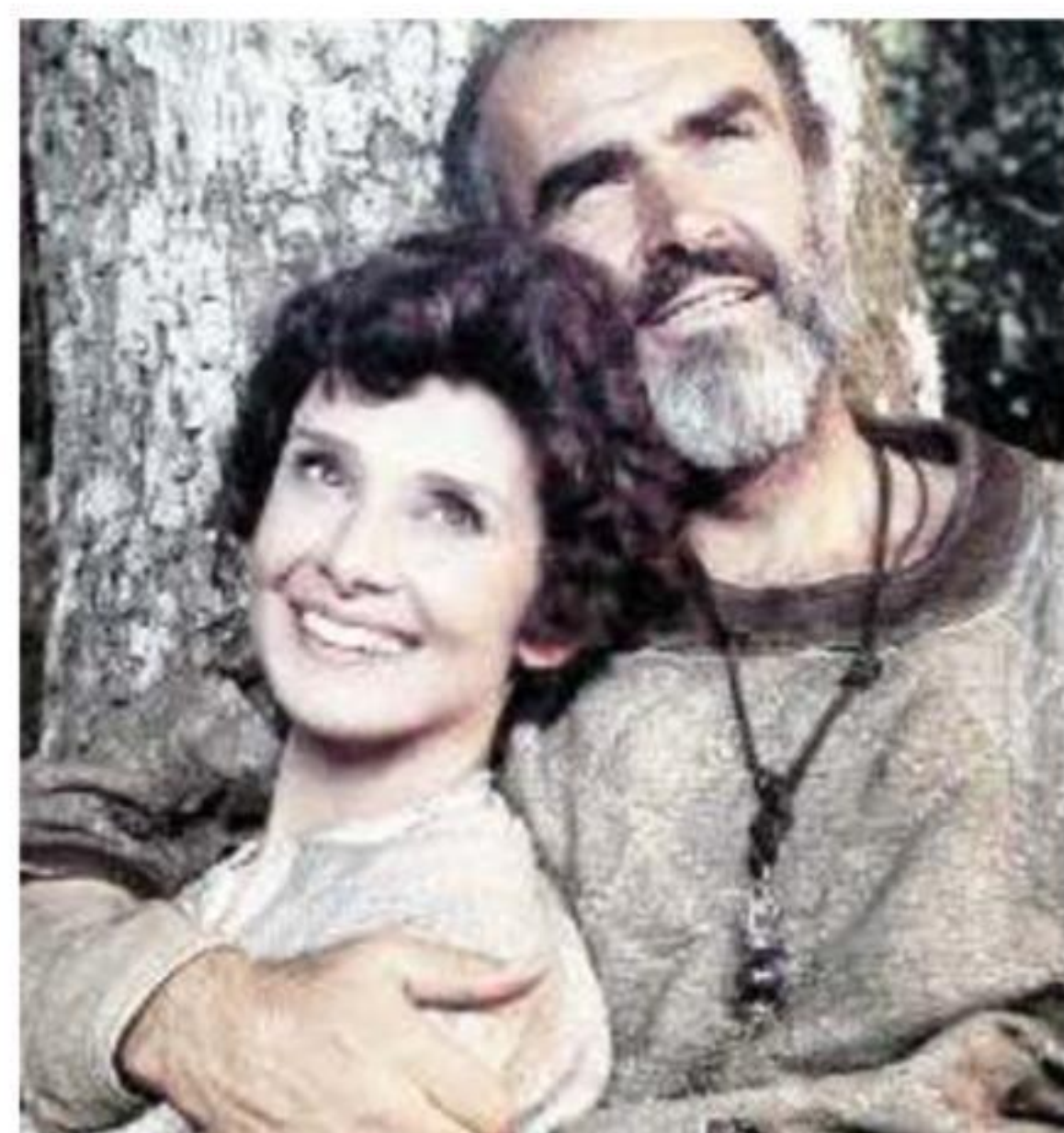
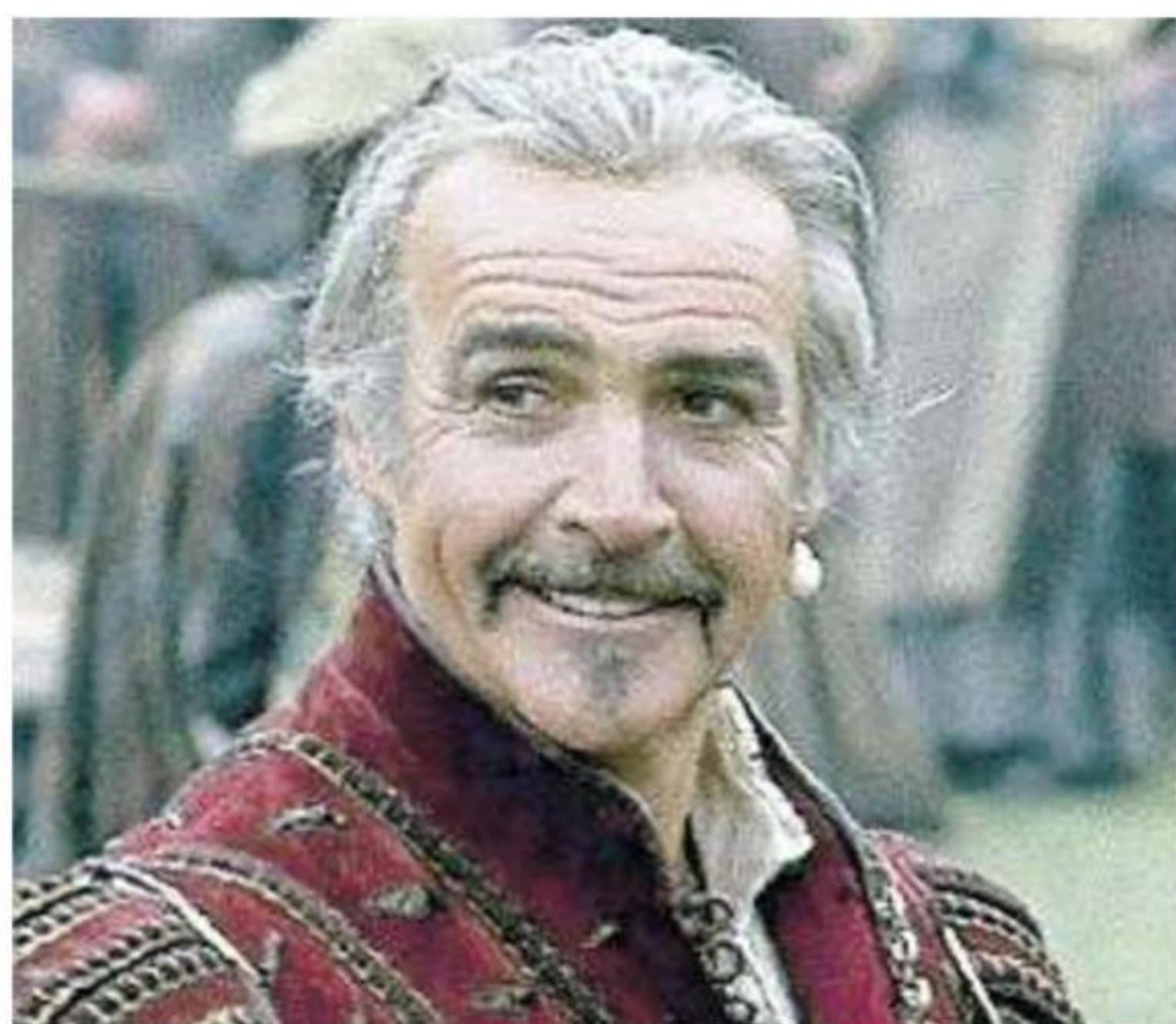
L'ANNIVERSARIO

Sean Connery

Fuoriclasse del set il tuo nome è Bond

«Il mio nome è Sean, Sean Connery». Il 25 agosto compirà 90 anni il grande attore scozzese, il James Bond più carismatico e amato della storia del cinema. E li festeggerà alle Bahamas dove vive da un trentennio con la seconda moglie, la pittrice francese Micheline de Roquebrune. Paradiso della natura, nella zona esclusiva di Lyford Cay a nord ovest dell'isola New Providence e, cosa che non guasta, paradiso fiscale: Sean, nel 2002 nominato Sir dalla Regina Elisabetta, ha scelto di trascorrere in mezzo all'Atlantico la sua vecchiaia al riparo dal cinema che abbandonò nel 2005 «per non aver più a che fare con quegli idioti» e per smettere di essere considerato un mito. «Qui vado in giro da solo, senza guardie del corpo, e nessuno si sogna di chiedermi l'autografo», ha spiegato.

L'URAGANO

L'anno scorso la sua villa dalla lunga piscina rettangolare venne risparmiata dall'uragano Dorian che devastò le Bahamas. «Sono stato fortunato», disse lui. Oggi le voci sulla sua salute si rincorrono incontrollate: ha l'Alzheimer, giura qualcuno, mentre l'amico di una vita Sir Michael Caine ha smentito. Ma cosa importa se la mente non è più quella di una volta? È rimasto intatto il mito di Sean Connery: il grande attore e fervente sostenitore dell'indipendentismo scozzese è riuscito a non farsi schiacciare da James Bond, interpretato per ben sei volte, costruendo una carriera formidabile baciata dall'Oscar (vinto nel 1987 per il ruolo del poliziotto irlandese Jimmy Malone nel film *Gli Intoccabili*) anche al di fuori del suo personaggio più famoso. Ha vestito lo smoking di 007 e guidato la famosa Aston Martin per la prima volta in *Licenza di uccidere*, nel 1962, avvinghiandosi a Ursula Andress uscita dalle onde, e per l'ultima nel 1971 (*Una cascata di diamanti*). In mezzo ci sono blockbuster come *Dalla Russia con amore, Missione Gondfinger, Thunderball, Si vive solo due volte*. Ma la popolarità planetaria dovuta alla saga cinematografica nata dai romanzi di Ian Fleming non ha impedito all'attore di lavorare con Alfred Hitchcock (*Marnie*, 1964), Sidney Lumet (*Riflessi in uno specchio scuro*, 1972), John Huston (*L'uomo che volle farsi re*, 1975), Steven Spielberg (*Indiana Jones e l'ultima crociata*, 1989). Sean è stato un convincente Robin Hood in *Robin e Marian* (1976), il padre di Harrison Ford-Indiana Jones, l'enigmatico monaco Guglielmo da Baskerville in *Il nome della rosa* (1986). Ha girato film di successo come *La collina del disonore, Zardoz, Assassinio sull'Orient Express, Caccia a Ottobre Rosso, Highlander*. Ha detto no ad alcuni ruoli importanti: il mago Gandalf nella saga *Il signore degli anelli*, Albus Silente in *Harry Potter*. E in un recente sondaggio di *Radio Times* è risultato il James Bond migliore di sempre, stracciando perfino il bravissimo Daniel Craig. Più che un divo, un'icona. Cinema, Scozia, sex appeal, ironia, carisma, massimo riserbo sulla vita privata scandita da due mogli (la prima è stata l'attrice australiana Diane Cilento, madre del figlio Jason nato nel 1963) e da innumerevoli conquiste rimaste segrete: queste le prerogative che hanno fatto di Sean, nato il 25 agosto 1930 in una famiglia proletaria di Edimburgo (padre camionista, madre cameriera), una leggenda. E un simbolo indiscusso di virilità capace di resistere alle marce femministe, imporsi sugli ultimi modelli di "fluidità" sessuale e sopravvivere alle accuse della ex moglie Cilento che lo definì «bugiardo, traditore, taccagno e manesco».

GLI ESORDI

Ma prima di arrivare al successo, partendo negli anni Cinquanta da piccoli impegni teatrali, l'attore ha fatto mille mestieri umili: muratore, bagnino, verniciatore di bare, marinaio. Nel 1962 il produttore Albert R. Broccoli deve scegliere il primo 007 della storia: Sean ha la meglio su Cary Grant, Rex Harrison, Roger Moore (che verrà ripescato qualche anno più tardi). Il successo di *Licenza di uccidere*, diretto da Terence Young, è tale che per lo scozzese d'oro inaugura un periodo di popolarità «infernale com'è stato per i Beatles, ma loro erano in quattro mentre io ho dovuto affrontarlo da solo», ha raccontato lui. «Grazie ai film di 007 ho potuto comunque abbracciare donne bellissime come Ursula Andress e Kim Basinger».

Sul braccio destro l'attore ha il tatuaggio "Scotland Forever" che non si è mai visto sullo schermo ma racconta il suo impegno politico: vicino allo Scottish National Party, spesso in kilt nelle apparizioni pubbliche, Sean nel 2014 appoggiò il referendum (fallito) per l'indipendenza della Scozia che dopo la Brexit continua a sognare il distacco dalla Gran Bretagna contando ancora sull'appoggio dell'illustre militante. Che consuma ora l'ultima parte della vita accanto all'adorata Micheline. «Chi muore per primo verrà cremato e le sue ceneri verranno trasformate in un diamante che l'altro indosserà», ha rivelato lei. Succeda il più tardi possibile. Intanto, buon compleanno a Sir Sean Connery che, a 90 anni, continua a farci sognare.

Gloria Satta

In alto Sean Connery con Audrey Hepburn in "Robin e Marian" (1976). Sotto, nel ruolo di James Bond in "Thunderball: Operazione Tuono" (1965). A fianco, in kilt: l'attore è sempre stato a favore dell'indipendenza della Scozia

In "Highlander - L'ultimo immortale" (1986)

PRIMA DEL CINEMA FECE MESTIERI UMILI COME IL MURATORE E IL MARINAIO POI IL SUCCESSO PLANETARIO

È STATO ROBIN HOOD E PADRE DI INDIANA JONES, MA HA DETTO "NO" A SAGHE COME IL SIGNORE DEGLI ANELLI E HARRY POTTER

Il 26 agosto prossimo appuntamento con l'«Histoire du soldat" al Malibran con un palcoscenico rinnovato. Si celebrerà l'amicizia con Peggy Guggenheim nel giorno del compleanno dell'ereditiera

MALIBRAN Il nuovo palcoscenico in allestimento in teatro

Omaggio a Stravinskij Così riparte la Fenice

Ortombina: «Un grande lavoro per offrire più spazio alla musica»

IL RITORNO

Dopo una breve pausa estiva, la stagione della Fenice riprenderà il 26 agosto al Teatro Malibran con l'"Histoire du soldat" di Igor Stravinskij. Con l'occasione sarà inaugurato il nuovo palcoscenico dello storico teatro veneziano. Grazie ai recenti lavori, l'ampia buca dell'orchestra, per mezzo di una struttura elettromeccanica, potrà essere coperta, raggiungendo varie altezze, ampliando lo spazio scenico. «Il Malibran è fondamentale per la Fenice - spiega il sovrintendente Fortunato Ortombina - e finalmente potrà esser utilizzato in modo più completo, non solo per l'opera e i concerti sinfonici, ma anche per la musica da camera e i recital vocali».

L'OMAGGIO

La scelta di aprire l'attività musicale nel rinnovato Teatro Malibran con un lavoro di Stravinskij non è casuale. La rappresentazione dell'"Histoire du soldat" si terrà nel giorno esatto in cui nacque Peggy Guggenheim, l'ultima "dogaressa della Serenissima", amica di Stravinskij e della moglie Vera. La mecenate americana, che creò a Venezia uno dei più importanti musei d'arte del XX secolo, nel settembre del 1951 fu al Teatro La Fenice in occasione della prima mondiale della "Carriera di un libertino" di Stravinskij, mentre nel settembre del 1957 il musicista russo fu ospite della collezionista a Palazzo Venier dei Leoni. Sul libro degli ospiti in cui Peggy conservava firme e dediche dei tanti personaggi celebri che andavano a trovarla, c'è la firma del compositore con una battuta musicale. E ancora: nella celebre foto di Man Ray del 1924, la giovanissima Peggy Guggenheim indossa un turbante dorato disegnato da Vera Sudejkin, allora non ancora sposata con il compositore.

IL MAESTRO

«Stravinskij - aggiunge Ortombina - scrisse "Histoire du soldat" nel 1918, alla fine della Prima guerra mondiale, in un periodo storico in cui l'Europa cercava di rinascere dopo i disastri del conflitto. Nessuno si sarebbe immaginato che solo pochi anni dopo sarebbero sorti disastri ancora più grandi. Quest'opera è concepita per sette strumenti, una voce recitante e un danzatore per un motivo pratico, oltre che artistico: avere una composizione dall'impatto teatrale e drammaturgico fortissimo, ma allo stesso tempo snella, adatta ad andare in tutte le piazze. Con una scenografia quasi inesistente, da portare in baule o in valigia». E aggiunge: «C'è poi una cosa che accomuna il periodo in cui Stravinskij scrisse questo lavoro al periodo attuale: finita la guerra, scoppia l'epidemia di spagnola che fece moltissime vittime. Il richiamo alla situazione in cui ci troviamo è evidente. Il diavolo che aspetta il soldato, chiaramente ispirato al mito di Faust, è un tema dunque che ci fa molto riflettere».

Fino al 6 settembre, per le recite di "Didone ed Enea" di Purcell, il Teatro La Fenice manterrà la platea libera per dar spazio all'orchestra, con il pubblico sistemato anche sul palcoscenico dove è stata creata una struttura a forma di carena di nave. «Con il "Roberto Devereux" di Donizetti e le opere che seguiranno, "Traviata" e "Rigoletto" - conclude -, l'orchestra ritornerà in buca. Impiegheremo le barcacce per alcuni fiati e le percussioni. Il "Barbiere di Siviglia" di ottobre sarà finalmente in forma scenica, con una capienza della sala sarà di circa 500 persone».

Mario Merigo

L'appuntamento

Pordenonelegge con Nick Hornby

Sono una trentina le novità editoriali che saranno presentate a pordenonelegge, la festa del Libro in programma dal 16 al 20 settembre. A cominciare dalla «star» britannica, Nick Hornby che il 20 settembre in collegamento video parlerà del nuovo romanzo «Proprio come te» (Guanda). Sullo sfondo della storia d'amore fra Lucy, insegnante 42enne, e il 22enne Joseph, Hornby racconta la Londra della Brexit. Sempre sul filo rosso dell'amore, al festival arriva nel giorno di chiusura il nuovo romanzo di Susanna Tamaro (Solferino), «Una grande storia d'amore». E ancora la nuova prova d'autore di Marcela Serrano «Il mantello» (Feltrinelli) e il libro di Rita Dalla Chiesa «Il mio valzer con papà» (Rai Libri), a pochi giorni dal centenario della nascita del Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa (26 settembre 2020).
Due parole chiave, fratellanza e gentilezza, sono al centro delle nuove riflessioni di Massimo Recalcati con il «Il gesto di Caino» e di Gianrico Carofiglio con «Della gentilezza e del coraggio» (Feltrinelli).

Televisione

Da Padova e Conegliano in gara a "Bake off"

Dal 4 settembre alle 21.20 riparte Bake Off, presentato da Benedetta Parodi e con i giudici Ernst Knam, Clelia D'Onofrio, Damiano Carrara e una new entry: Csaba dalla Zorza (nella foto). Su Dplay sono disponibili le schede video e le curiosità su tutti i concorrenti. Alessandra (38 - Anzio, Roma) moglie e mamma di due bambine, soprannominata «Bouganville» perché ha la testa fra le nuvole. Alessia (28 - Padova) è una giovane maestra d'asilo con un amore sfrenato per la pasticceria. Arturo (36 - Rimini) ha la passione per la tecnologia e per la cucina e moltissimi hobby, è un pilota di droni, si definisce un nerd al 100%. Chiara (34 - Varano Borghi, Va) è una food-writer e nel suo blog oltre alle classiche propone una versione esteticamente identica anche per i cani. Donato (36 - Bologna) di origini pugliesi, stanco della solita routine della vita in ufficio, si è reinventato barman. Elena (20 - Conegliano) è diplomata in pasticceria all'Istituto Alberghiero e sogna di aprire una sua pasticceria. Elisabetta (59 - Milano) è una milanese doc e lavora come impiegata bancaria. Ma oltre a quello della pasticceria ha molti altri interessi. Fedele (44 -

Castrovillari, CS) è un simpatico attore teatrale, si occupa di marketing digitale, fa il conduttore radiofonico e arbitro di pallavolo. Gino (25 - Firenze) detto «Gino Pasticcino» è uno studente di storia dell'arte. È diventato vegetariano e ha iniziato a preparare dolci nuovi. Giovanni (24 - Locate Varesino, Co) è un tecnico informatico con un amore per la moda. La sua passione per la pasticceria nasce nell'infanzia. Giacomo, in arte Peperita (37 - Milano), è un impiegato di giorno e una Drag Queen di notte, quando si esibisce in esuberanti spettacoli. Matteo (35 - Milano) ha un amore sfegatato per tutto ciò che è ordine e precisione, e queste caratteristiche le mette anche nei suoi dolci. Monia (45 - Folignano, Ap) è una donna forte e fiera che dopo un'importante carriera in banca si è data al cake design. Philippe (25 - Segno, Tn) è fisioterapista e sostiene che saper fare bene i massaggi e preparare i dolci sia perfetto per sedurre le ragazze. Sara (28 - Gallarate, Va) è una designer che ha trovato nella passione per la pasticceria la vera se stessa. Valeria (38 - Palermo) è una cantante lirica di Palermo. Tra tour e spettacoli, le piace creare dolci particolari e belli da vedere.

Bassano rilancia con Bmotion Danza, musica e arte all'aperto

LA RASSEGNA

Un festival di due settimane che si conferma spazio d'incontro privilegiato per la scena emergente delle arti performative a livello internazionale. Si è aperto ieri e proseguirà fino al al 4 settembre a Bassano del Grappa il cartellone B.Motion, la costola contemporanea dell'Operaestate Festival con spettacoli, incontri, residenze, approfondimenti (info www.operaestate.it). Quest'anno la direzione ha deciso di intensificare il sostegno agli artisti italiani e del territorio, mentre in tempo di Covid19 il coinvolgimento e dialogo con la scena internazionale evolvono in uno spazio digitale.

APRE LA DANZA

L'apertura del cartellone è affidata alla Danza (fino al 23 agosto) che muove tra spazi urbani e digitale con 8 titoli in prima nazionale, presentati in un totale di 24 repliche dal vivo, oltre che su Zoom. In "Diary of a Move" (20/8) la coreografa Masako Matsushita traduce in danza i contenuti di oltre 60 diari in cui altrettanti autori hanno annotato in quarantena un movimento al giorno. In "3 passi" (fino al 23/8) le coreografe e danzatrici Marigia Maggipinto, Silvia Gribaudi e Chiara Frigo portano a compimento un gioco che ha coinvolto online oltre 100 partecipanti. E Sara Sguotti in "Pleasure on the Chair – il mio corpo è ancora mio" (21-23/8), inizia un percorso sul tema del piacere del gesto e del movimento i Dance Well dancers, la comunità nata attorno alla pratica di danza per persone con Parkinson. Completano il programma dal vivo le creazioni di Alessandro Sciarroni per CollettivO CineticO, Siro Guglielmi e Rosa Brunello e i "Corpi elettrici" del collettivo M_I_N_E. Inoltre le coreografe Yasmeen Godder da Israele e Nora Chipaumire da New York presentano live le creazioni "Practicing Empathy duets" (19-23/8) e "Dark Swan" (21-23/8), attraverso il lavoro online con artisti under30 del territorio. Tra gli ospiti online Léa Tirabasso, Henrique Furtado & Chiara Taviani, Joy Alpuerto Ritter & Lukas Steltner, Máté Mészáros & Nora Horváth, Alessandro Carboni, Ekin Tunçeli, Masako Matsushita e Julien Carlier.

TEATRO ITALIANO

LIVE B.Motion Teatro (dal 27 al 31 agosto) sarà quasi totalmente in presenza, con novità della scena italiana con Babilonia Teatri con "Acqua in Bocca" (29/8), Marta Cuscunà con "Making of Earthbound" (29/8) un "dietro le quinte" del suo nuovo lavoro teatrale e Marco d'Agostin con "Best Regards" (28/8). Ci sono poi gli svizzeri Trickster-p in "Book is a book is a book" (26-28/8) e Campsirago Residenza intitolato "Hamlet Private". Indaga l'amore la Piccola Compagnia Dammacco in "Spezzato è il cuore della bellezza" (28/8), mentre Oyes mette in dialogo i personaggi di Oblomov di Goncarov in "Vivere è un'altra cosa" (27/8). E poi Scena Verticale, Compagnia Beraldi Casolari, Ferrara Off.

Chiude il ciclo (4-6 settembre) al CSC Garage Nardini di Bassano. In scena sonorità magiche come quelle di "Ongon" (progetto di Antonio Bertoni con Stefano Pilia e Paolo Mongardi, il 4/9), suite musicali inaspettate come nel progetto di Roberto Fega (5/9), mentre il sax incontra una regia elettroacustica nella performance di Antonio Raia con il compositore Renato Forito (6/9).

Giambattista Marchetto

BASSANO L'attrice Masako Matsushita in "Diary of a move"

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

E' la stravagante passione di una signora inglese
Centrato un altro fantastico terno per ruota secca

Va a passeggio con le lumache

Un altro fantastico terno su ruota secca azzeccato anche questa settimana con l'uscita lunedì del 55-57-67 proprio su Cagliari, ruota di un sistema.

Sempre dai sistemi uscito anche il 78-89 immediatamente lunedì proprio su Napoli e il 30-74 proprio su Bari, ruota dell'altro sistema. Per ruota secca martedì l'ambo 43-52 proprio a Venezia, la ruota indicata all'amica Lina P. di Mestre più il 3-23 immediatamente lunedì su Torino per Valerio G. di Treviso e il 34-70 sabato sempre su Torino per Valerio D. di Rovigo.

Azzeccati inoltre lunedì il 14-50 su Bari dalla ricetta della settimana "Pomodori col ton", il 39-44 su Firenze dai "Gambaroni in fresco" e il 75-77 giovedì su Cagliari dai "Perseghi in giazzo". Usciti anche il 47-11 martedì su Napoli ancora dall'amicizia e il 13-20 su Genova nuovamente dalla giocata buona per tutto il 2020. Infine lunedì anche il 39-44 dall'aneddoto storico. Complimenti a tutti i vincitori!

I primi numeri buoni questa settimana li ricaviamo da una splendida poesia di Maria Antonietta Brunetta che fa parlare Venezia in tempo di virus.

"Me giro de quà me giro de'à, nissun in fondamenta nissun in terà- Che gabia fato qualcossa de mal?

Gnanca na gondoeta no passa in canal - Me vegnaria de sonar un campaneo, venì dabasso che ze cussi beo!- In saizada, in campo, in cae, vedo soeo boteghe serae- Eora me specio su na vetrina, e vedo sempre na gran bea Regina- No voria dir, ma me vedo parfin più bea, co manco ani; na puteaChe no sia un presso un fià massa alto?

Speta che fasso un salto a Rialto - Ecco che riva una, pian pian caminando, cossa che nasse mi desso ghe domando - Ma varda ti, ea ga na mascherina, che gabia incrosà Colombina? - Ea tira drito, no ze normal, go fato davero qualcossa de mal?- Xe vero che stavo ben anca soea, ma me piaze tanto veder i fioi che torna da scuoea - Me piaze tanto quei che se ferma a ciacoear, e quei che core par andar avorar- Quei che va in ciesa tute e matine, e quei che torna a casa co e pastine- Me piaze tuta ea me bea gente, sensa voialtri no so proprio niente- Eora dai, vardè ve speto, ripartimo insieme, magari co un poco de più rispeto! Co tanto amor Venessia": 4-22-37-70 e 12-34-56-67 con ambo e terno su Venezia, Bari e Tutte più i terni 18-55-73 e 27-45-54 con ambo su Venezia, Firenze e Tutte.

Notizia curiosa! Una signora inglese, Pepper Apollo, addomestica lumache. Ne ha raccolte 150 di varie razze e, anche se tutti pensano che siano animali indifferenti, lei li tratta come animali domestici assicurando che loro le ricambiano sentimenti affettuosi.

Se ne prende cura preparando cibo per loro tutti i giorni e portandole a spasso un po' alla volta attaccate al proprio corpo.

La signora Apollo ha dichiarato ai giornalisti di sapere che la gente la giudica quantomeno originale! 20-38-65 e 23-45-78 con ambo su Venezia, Milano e Tutte.

Infine due buoni terni anche dalla fortunatissima luna nuova di questo mese che si è formata ieri: "Luna nova, luna scura, vincita sicura". Si gioca 16-33-60 e 74-1-89 con ambo su Venezia, Milano e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Cadenza 6 e figura 5 per la ruota di Napoli, le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e tern o. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Napoli: ne fanno parte la figura 5 (assente da 61 estrazioni) e la cadenza 6 (assente da 46 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 27 giocate con la spesa minima di 27 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Napoli

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
5	5	5	5	5	5	6	6	6	6	14	14	14	14
6	6	32	36	41	46	32	36	41	46	16	23	26	32
14	23	66	50	59	56	56	58	50	66	41	50	68	59
16	26	76	86	77	68	77	68	76	86	46	56	76	86

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
14	16	16	16	16	23	23	23	26	26	32	50	68
36	23	26	32	36	26	41	46	41	46	36	56	76
66	77	59	50	56	32	66	59	56	50	41	59	77
77	86	66	68	76	36	68	76	86	77	46	66	86

L'EGO - HUB

Superenalotto

Il magico 6 si fa attendere, ha superato i 27 milioni di euro

Niente da fare. La magica combinazione si fa attendere. Nessun 6 né "5+1" nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. In compenso i quattro giocatori che hanno realizzato il 5 si sono portati a casa 32.662 euro ciascuno. Il jackpot stimato per il prossimo concorso sale a 27 milioni e 900mila euro, una cifra che fa gola a tutti. Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 18 agosto: 13 - 22 - 28 - 58 - 65 - 77. Numero jolly: 6. Numero Superstar: 24.

I numeri

6 15 18 24 35 37 42 44 45 46 48 50 52 55 58 60 62 64 68 72 77 82 86

01

50	58	46	37	15
68	60	48	42	18
72	62	52	44	24
77	64	55	45	35
82	82	82	82	82
86	86	86	86	86

02

35	24	18	15	15
45	44	42	37	42
55	52	48	46	52
62	62	50	62	60
77	72	62	68	77
86	86	86	86	86

03

18	24	35	24	15
37	45	44	37	44
55	46	48	48	50
60	50	60	58	55
72	60	68	77	58
86	86	86	86	86

04

18	35	24	35	15
45	42	42	37	45
52	46	55	50	48
58	58	64	52	64
68	72	68	64	72
86	86	86	86	86

05

18	18	15	35	24
44	37	42	44	45
46	52	55	46	48
64	62	62	50	62
77	77	72	62	68
86	82	82	82	82

06

46	50	15	24	42
48	52	18	35	44
60	55	44	37	58
62	60	45	42	62
72	62	60	60	68
77	68	62	62	77

07

18	15	37	37	42
24	35	45	44	45
46	48	50	48	46
55	52	58	55	52
58	58	62	62	62
62	62	72	64	64

08

15	18	24	35	15
24	35	44	45	37
50	62	55	52	48
62	64	60	60	50
64	68	77	72	60
77	72	82	82	82

09

18	18	42	37	15
42	35	45	44	24
46	50	48	46	58
60	58	55	52	60
68	60	58	58	68
82	77	60	60	72

10

15	18	42	37	15
35	24	44	45	45
46	48	50	60	46
55	52	60	64	58
60	60	64	68	77
64	64	72	77	82

11

35	24	18	52	46
37	42	44	55	48
55	50	48	58	50
58	52	58	64	58
68	58	72	72	64
82	82	82	77	68

12

24	15	18	15	18
35	18	45	24	35
44	37	50	37	42
45	42	55	45	44
58	58	64	52	52
64	64	82	55	55

13

37	24	15	44	15
42	35	18	45	44
46	48	48	46	52
50	50	55	55	64
55	55	68	68	68
77	72	77	72	82

14

44	15	37	24	15
45	18	42	35	35
48	46	48	46	42
50	50	52	52	45
52	52	68	68	50
77	72	72	77	68

15

18	35	18	15	24
24	42	35	24	37
37	48	37	42	46
44	64	45	44	64
50	77	46	46	72
68	82	48	48	82

16

18	15	6	6	6
24	35	50	58	46
42	37	72	60	48
45	44	77	62	52
72	72	82	68	55
77	77	86	86	86

17

6	6	6	6	6
37	15	35	24	18
42	18	45	44	42
44	24	55	52	48
45	35	62	62	50
86	86	82	77	62

18

6	6	6	6	6
15	15	18	24	35
37	42	37	45	44
46	52	55	46	48
62	60	60	50	60
72	82	77	60	72

19

6	6	6	6	6
24	15	18	35	24
37	44	45	42	42
48	50	52	46	55
58	55	58	58	68
82	58	72	77	72

20

6	6	6	6	6
35	15	18	64	55
37	45	44	72	58
50	48	46	77	60
52	68	68	82	62
68	77	82	86	64

21

6	6	6	6
46	37	15	18
48	42	18	24
50	44	24	35
52	45	35	64
64	64	64	68

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Milionesimo cliente: avevo vinto una Ferrari

Caro Mario,
ho sognato che stavo guidando la macchina e che ero diretto al centro commerciale per acquistare alcuni prodotti. Prima di entrare in parcheggio mi si è avvicinata una donna che non conoscevo dicendomi che ero il milionesimo clienti e che avevo vinto una Ferrari. Sono sceso dall'auto e raggiante ho abbracciato tutti coloro che passavano vicino a me. La stessa donna nel sogno mi diceva che avrei ricevuto la Ferrari tra dieci giorni. Poi mi sono svegliato. Che numeri mi consigli di giocare?

Valerio B. (Chioggia)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 11-24-57-67 con ambo e terno per le ruote di Bari, Palermo e tuttea. Questi invece i numeri per l'amica Giada F. di Padova: 22-29-78-79 da giocare con ambo e terno per le ruote di Venezia, Napoli e tutte. Infine i numeri per Viola D. di Mestre: 1-11-33-70 con ambo e terno sulle ruote di Milano, Roma e tutte.

Lotto a tavola

Ecco serviti gli squisiti "bomboni de cafè"

Oggi una ricetta semplice e veloce di un vero e proprio "golosesso venessian", cioè i "Bomboni de cafè".

Anticamente questi dolcetti venivano offerti dalle dame durante le "ciacoe".

Oggi si possono servire a fine pasto con il caffè. Prima di tutto si tritano non troppo finemente 250gr. di mandorle tostate al naturale con 250gr. di cioccolato fondente. Si aggiungono poi due cucchiai di caffè in polvere e mezzo bicchiere di liquore di anice. A parte si montano due rossi d'uovo con tre cucchiai di zucchero.

Si amalgama bene tutto e si formano con le mani tante palline grandi come una noce. Si passano nello zucchero semolato e si mettono in pirottini di carta pieghettata per servirli: 31-58-76-85 con ambo e terno su Venezia, Bari e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

Sport

CICLISMO

Niente Tour per Froome, l'Ineos si affida a Bernal

Il team Ineos ha escluso sia il quattro volte vincitore del Tour de France Chris Froome, sia il vincitore dell'edizione 2018 Geraint Thomas dalla squadra che parteciperà all'edizione 2020 della corsa a tappe francese (29 agosto-20 settembre). Punterà sul detentore del titolo, Egan Bernal (foto).

LUKAKU INSEGUE IL FENOMENO

▶Il centravanti dell'Inter punta a trionfare nella ex Coppa Uefa al primo anno in nerazzurro come il brasiliano Ronaldo nel '98

▶Nella finale di domani sera contro il Siviglia, Romelu va a caccia del gol per l'undicesima gara continentale di fila

EUROPA LEAGUE

MILANO Nel segno di Lukaku per il primo trofeo di Suning. Ed è curioso che il simbolo di questa Inter sia un giocatore per il quale Antonio Conte ha insistito così tanto da arrabbiarsi a fine luglio 2019. Ma alla fine le cose si sono sistemate, il belga è arrivato all'Inter spazzando via la paura dei tifosi nerazzurri di vederlo con la casacca bianconera perché l'anno scorso girava voce di uno scambio tra Juventus e Manchester United con Dybala. Invece, Lukaku ha poi preso la via per Milano e adesso, dopo un anno, si trova in finale di Europa League, in programma domani a Colonia contro il Siviglia. Un primo anno in nerazzurro esaltante. I numeri parlano da soli: 33 gol firmati in 50 partite e il record di essere andato a segno per 10 gare di fila (tra Everton e Inter) nella seconda manifestazione continentale.

GLI OBIETTIVI

Adesso il belga ha due obiettivi in testa: vincere l'Europa League ed eguagliare Ronaldo il Fenomeno, che nel 1997-98 al suo primo anno in nerazzurro aveva conquistato la Coppa Uefa grazie al 3-0 rifilato alla Lazio, nella finale tutta italiana di Parigi. Romelu ci proverà, anche per lasciare il segno in questa sua stagione mostruosa. Tanto da stupire anche Ariel Jacobs, suo ex allenatore ai tempi dell'Anderlecht: «Prima era solito rimanere fermo quando un centrocampista portava il pallone, indicandosi i piedi come a chiedere al compagno di passargliela. Ora si gira in queste fasi e cerca la profondità. In questo modo può utilizzare in modo ottimale la sua potenza, velocità ed efficienza in area», ha detto al quotidiano belga Het Nieuwsblad.

LAUTARO: «VOGLIAMO RIPORTARE IN ITALIA IL TROFEO. CONTE MI HA AIUTATO A CAMBIARE MENTALITÀ»

FORZA DELLA NATURA Romelu Lukaku, il centravanti nerazzurro non smette di segnare e vuole imitare il brasiliano Ronaldo

IL SOGNO DI LAUTARO

Con Lautaro Martinez sogna in grande. Forma una coppia d'attacco devastante che preoccupa, anche se non lo dicono, gli andalusi. L'argentino piace al Barcellona, ma in viale Liberazione vogliono resistere agli assalti catalani e tenerlo alla corte di Conte (che dopo la finale parlerà con Steven Zhang per chiarire le dichiarazioni post Atalanta del primo agosto). «Sono molto contento perché siamo molto vicini al raggiungimento di uno dei nostri obiettivi e questa è la cosa principale. Speriamo che la nostra ultima partita stagionale sia una grande giornata, ci auguriamo di riportare il trofeo in Italia», ha detto Lautaro Martinez a Uefa.com, per poi proseguire: «È stato un anno molto difficile per tutti, ma in realtà siamo molto contenti di ciò che abbiamo ottenuto dall'inizio dell'anno. Siamo cresciuti molto, infatti. E ci sentiamo bene in Germania. Siamo molto concentrati, molto coinvolti in ciò che abbiamo davanti a noi. E ci stiamo preparando davvero bene». Infine, su Conte: «Gli sarò sempre grato perché appena è arrivato all'Inter mi ha chiamato, quando ero in vacanza dopo la Coppa America. È un allenatore che si fida di me e questo mi ha aiutato a crescere. Mi ha aiutato a cambiare anche la mia mentalità e questo è molto importante per noi dell'Inter. Speriamo di poter continuare su questa strada. Il Siviglia? È un avversario tosto ed è per questo che sono in finale con noi. Dovremo stare attenti. Hanno vinto 5 Europa League».

Salvatore Riggio

Il messaggio

Il patron Zhang: «Rendeteci felici»

«Speriamo tutti che l'Inter in finale di Europa League ci renda nuovamente felici». Così il proprietario dell'Inter e di Suning, Zhang Jindong, in un video pubblicato da Pptv, l'emittente di proprietà della stessa azienda cinese. «Speriamo di poter festeggiare insieme il primo trofeo da quando Suning ha comprato la squadra», ha aggiunto.

Il mercato

Milioni inglesi in soccorso dei club italiani. Skriniar verso lo United

(e.t.) Cento milioni per il Napoli, ad un passo dalla doppia cessione di Allan (Everton) e Koulibaly (Manchester City). E altri 200 disponibili per Juve, Inter e Roma, in trattativa con le società inglesi interessate all'acquisto di alcuni esuberi di lusso. Anche in un calciomercato contrassegnato dall'emergenza Covid-19, la Premier va ancora in soccorso della serie A. Del resto la sessione estiva è ripartita proprio con le spese folli del Chelsea: dopo Ziyech e Werner, i Blues si apprestano a chiudere Havertz (Bayer Leverkusen) sulla base di 100 milioni. Il giovane fantasista sarà il calciatore tedesco più pagato di sempre. Un altro record quindi per la Premier, che anche quest'anno aggiungerà alla collezione un altro colpo top: Koulibaly. Il City è pronto a ritoccare l'ultima offerta da 65-70 milioni e ad accontentare così De Laurentiis, che per il suo roccioso centrale partiva da una valutazione di 90 milioni. Poi sarà il turno di Allan: il brasiliano (30 milioni) è ad un passo dall'Everton di Ancelotti. Pure la Juventus è attivissima sul fronte uscite. Sono in corso dei dialoghi con lo United per Douglas Costa, mentre Alex Sandro è stato offerto al Chelsea e al Wolverhampton. Frequenti i contatti anche sull'asse Milano-Londra. Con l'Inter decisa a cedere Skriniar (60 milioni), nel mirino dello United, e il Milan immerso nell'affare Bakayoko con il Chelsea.

Lione, sogno finito: il Bayern si gioca la Champions col Psg

BAYERN-LIONE 3-0

Sarà il Bayern Monaco a sfidare il Psg domenica sera Lisbona nella finale di Champions League. I tedeschi hanno infatti sconfitto la sorpresa Lione grazie a una doppietta di Gnabry nel primo tempo e a un gol di Lewandowski. Partita subito su ritmi elevati con il Bayern a pressare e fare gioco mentre i francesi si rendevano pericolosi in contropiede (palo di Ekambi al 17'). Primo gol al 18': Gnabry sferra un sinistro fortissimo da fuori area che si insacca all'incrocio. Raddoppio al 33': Lopes respinge un tiro di Lewandowski e Gnabry, ben appostato, infila il tap in. Nella ripresa il Lione prova a rimontare e si rende pericoloso con Marcelo ed Ekambi, ma è Lewandowski, di testa, all'88' a segnare il tris.

DOPPIETTA Serge Gnabry

Intanto a Parigi è bastata la storica qualificazione alla prima finale di Champions, dopo lo spauracchio ai quarti contro l'Atalanta, a fare esplodere la festa. Purtroppo non sono mancati i disordini. La polizia ha arrestato 36 persone nella notte tra martedì e mercoledì, responsabili di furti e violenze, a margine delle manifestazioni di giubilo. Le forze dell'ordine, schierate sugli Champs-Elysées e intorno al Parco dei Principi, sono intervenute in seguito a «numerosi lanci di oggetti, atti di violenza contro pubblici ufficiali, oltraggio e resistenza, furti e occultamento di refurtiva», secondo quanto ha riferito la Questura.

L'intervista Gabriele Gravina

«COVID, DAI GIOCATORI PIÙ RESPONSABILITÀ»

▶Il presidente della Federcalcio: «I nostri tesserati sono prima di tutto cittadini e devono continuare a osservare le norme per contenere questo virus maledetto»

A meno di un mese dal via della prossima stagione, fissato per il 19 settembre la preoccupazione è tanta. Inutile nasconderlo. I nuovi casi di positività, Mirante della Roma, i due Primavera giallorossi e i tre calciatori del Cagliari, fanno addensare nuove ombre sulla serie A. I nuovi contagi di ritorno dalle vacanze fanno suonare forte l'allarme in vista della ripartenza. La paura è che nei prossimi giorni, con l'inizio dei ritiri e quindi dei test, possano spuntarne fuori molti altri. La ripresa, però, non è a rischio. Il protocollo in vigore impone l'isolamento e la negativizzazione dei contagiati ma lascia al gruppo squadra la possibilità di allenarsi e giocare le gare di campionato. Una situazione che però non lascia comunque tranquillo il presidente della Federcalcio, Gabriele Gravina.

I contagi in Europa e ora, seppur al momento in maniera minore, anche in Italia rallentano la piena ripresa. È preoccupato per l'avvio della nuova stagione?
«La congiuntura internazionale impone massima attenzione, mi preoccupano i comportamenti irresponsabili. Dobbiamo assolutamente evitarli».

Parla dei giocatori ma anche di tutti i membri che fanno parte del gruppo squadra.
«Colgo l'occasione per rivolgere un invito ai nostri tesserati: vogliamo tutti giocare a calcio, ma prima di essere atleti dobbiamo essere cittadini coscienziosi e continuare ad osservare le disposizioni e le cautele necessarie per contenere le diffusione di questo maledetto virus. Lo abbiamo già fatto dopo il lockdown, dobbiamo continuare a farlo».

Non solo i nuovi contagi ma a rallentare la ripresa è anche il protocollo, rimasto finora invariato. Nei giorni scorsi, lei ha lanciato l'allarme sulla necessità di un aggiornamento dei Protocolli sanitari. Ci sono novità?
«Quello dell'invasività fisica dei tamponi è un problema reale. Abbiamo fatto una richiesta per ridurne il numero (portarli da 1 ogni 4 giorni ad 1 ogni 8/10, ndr), mantenendo sempre un altissimo livello di controlli di garanzia e responsabilità. Mi auguro che questa richiesta possa trovare accoglimento prima dell'inizio dei campionati. Credo che adottare il protocollo stilato a maggio per pochi mesi andava bene ma per una stagione intera è insostenibile».

APPELLO Il presidente della Federcalcio Gabriele Gravina chiede più senso di responsabilità

IL PROTOCOLLO PER I DILETTANTI È UN NOSTRO SUCCESSO SUI PROFESSIONISTI SERVE UN AGGIORNAMENTO PRIMA DEI CAMPIONATI

Anche l'apertura degli stadi per ora non ha trovato riscontro nonostante un protocollo fatto insieme alla Lega di serie A. Il rischio è che si parta ancora a porte chiuse e la sensazione è che ci vorrà molto altro tempo per rivedere i tifosi negli impianti.
«Purtroppo l'andamento dei contagi non consente in questo momento di fare passi in avanti in questa direzione, almeno per quanto riguarda i grandi numeri. Il calcio senza tifosi è uno spettacolo monco, ma dobbiamo renderci conto di quello che sta accendendo. Noi siamo pronti, non appena le condizioni lo consentiranno faremo tutto il necessario».

Discorso diverso per il Protocollo che riguarda l'attività dilettantistica e giovanile.
«Il quadro normativo di riferimento e l'ente che dà l'autorizzazione sono differenti. La ripartenza dei dilettanti rappresenta un grande successo della Figc perché abbiamo lavorato con il Dipartimento Sport sullo schema già adottato per l'attività amatoriale».

Perché per i professionisti si fa più fatica?
«È un discorso diverso quello che riguarda i professionisti perché innanzitutto è un'attività nazionale e non regionale e perché esistono rapporti di lavoro subordinato. Andiamo avanti con lo stesso impegno di sempre affinché, sempre tutelando la salute degli addetti ai lavori, anche quello per i Professionisti diventi meno invasivo e più facilmente applicabile».

Emiliano Bernardini

I nuovi contagi

Effetto vacanze: positivi il romanista Mirante e tre cagliaritani

ROMA Effetto vacanze sul calcio: anche tra la serie A cresce la percentuale di contagi da Coronavirus. A un mese dalla data fissata per la ripartenza del campionato, la positività di Antonio Mirante, portiere della Roma, e tre casi al Cagliari accendono una luce rossa. Non per i numeri in sè, nè per le condizioni dei contagiati, tutti asintomatici: ma il portiere della Roma, come i due giocatori della Roma Primavera positivi l'altro ieri, era stato in vacanza in Costa Smeralda, nelle zone dove in questi giorni focolai da discoteca hanno alzato il livello di guardia. Anche per Mirante è scattato subito l'isolamento. La preoccupazione è legata al fatto che sono diversi i calciatori andati in vacanza in Sardegna (Zaniolo ieri era a Porto Cervo). Tanto più che in serata è arrivata la notizia della positività dei cagliaritani Filip Bradaric, Luca Ceppitelli e Alberto Cerri. Quarantena con sorveglianza attiva anche per altri due calciatori della prima squadra che sono stati a stretto contatto con i positivi. La ripresa degli allenamenti è prevista per oggi nel centro sportivo di Assemini; rinviato il ritiro di Aritzo.

Firmato il patto contro la "Formula noia"

▶Adesione di tutti i team Tetto ai budget e nuove regole per il riequilibrio

FORMULA 1

Tutti i 10 team che partecipano alla Formula 1 hanno aderito al nuovo "Patto della Concordia", insieme al promotore, il gruppo americano Liberty Media, e alla Fia, la federazione internazionale. Un passo importante non solo perché regolerà la spartizione dei ricchissimi introiti sportivi dal 2021 al 2025, ma perché, insieme al prossimo regolamento tecnico, costituisce le fondamenta del Circus che verrà, quello che vuole sconfiggere la "Formula noia".

FUTURO GARANTITO

«Questo accordo garantisce il futuro a lungo termine e sostenibile della Formula 1. Combinato con i regolamenti annunciati nell'ottobre 2019 e in vigore nel 2022, ridurrà le disparità finanziarie e in pista tra le squadre, dando luogo a corse più equilibrate, ciò che i nostri fan vogliono vedere di più» si legge in una nota di Liberty Media. Per il gruppo, che ha acquistato la F1 nel 2017 da Bernie Ecclestone, si tratta di una grande vittoria. Il rinnovato Patto garantisce che le 10 squadre partecipanti al mondiale accettino per i prossimi 5 anni i criteri di ripartizione degli introiti tra loro e con il promotore stesso. In vigore dagli anni '80, gli accordi sono stati regolarmente rinnovati, ma questa è la prima volta che avviene sotto l'egida di Liberty Media. Il loro contenuto resta sempre riservato ed ogni squadra gode di clausole specifiche.

Da mesi le trattative si concentravano su come correggere gli squilibri tra le scuderie, con le piccole prive delle risorse necessarie per sviluppare e realizzare monoposto capaci di competere per posti che non fossero solo di retroguardia. Oltre al nuovo regolamento tecnico - inizialmente previsto in vigore dal 2021, ma posticipato di un anno a causa della pandemia di coronavirus - è in arrivo il tetto ai budget. Questi saranno ridotti per ciascuna squadra a 145 milioni di dollari per il 2021, 140 milioni per il 2022 e poi 135 milioni per il 2023-2025, sulla base di una stagione con 21 gare. A questo si aggiunge, per la prima volta nella storia della F1, un sistema di handicap introdotto attraverso test aerodinamici, autorizzati o meno. L'aspetto più difficile è consistito nel trovare un compromesso accettabile per i big della F1 come Ferrari, Mercedes e Red Bull, restie a limare troppo il budget per lo sviluppo. La Ferrari godeva inoltre di privilegi legati al suo status di unica squadra presente sin dal debutto del mondiale di F1 nel 1950. Non vi ha certo rinunciato, ma i dettagli sono tutelati dalla riservatezza. Anche Mercedes ha sicuramente ricevuto qualcosa in cambio della firma.

PADRONE Hamilton, nell'era dei motori ibridi ha perso un solo titolo

RIEQUILIBRIO

L'obiettivo è spezzare il dominio del team anglo-tedesco, capace di annichilire la concorrenza fin dall'avvento dei motori ibridi, nel 2014. Da allora Lewis Hamilton ha perso un solo titolo, nel 2016, andato peraltro al suo compagno di squadra Nico Rosberg. Una monotonia che ha portato meno telespettatori e meno introiti pubblicitari. Dall'anno prossimo si spera di cominciare a invertire la tendenza.

«I nostri appassionati vogliono vedere l'azione ruota a ruota e sapere che ogni squadra ha la possibilità di salire sul podio - ha dichiarato Chase Carey, presidente e CEO di F1 -. Il nuovo "Patto", insieme al regolamento per il 2022, getta le basi perché questo diventi realtà».

Rugby

Gavazzi-Innocenti, ancora scintille

(a.li.)La lunga volata per le elezioni federali è lanciata. E già si sgomita. Per ora il tema è la data in cui andare alle urne che nelle ultime ore si è arricchito di nuove frecciate velenose via twitter tra il presidente uscente della Fir Alfredo Gavazzi (che non ravvisa l'urgenza di votare) e il presidente del Comitato regionale veneto Marzio Innocenti, che ha già annunciato la propria candidatura alla guida della federazione, il quale vorrebbe convocare il prima possibile l'assemblea elettiva per fronteggiare crisi tecnica e Covid. Dopo l'intervista di Innocenti al Gazzettino, c'è stata una nota ufficiale di Gavazzi per spiegare perché non c'è fretta di votare. Innocenti ha reagito rivolgendosi al presidente del Coni Giovanni Malagò. A questo punto Gavazzi (foto) è tornato alla carica, stavolta sui social: «Ribadisco a Innocenti che seguiremo scrupolosamente le indicazioni di ministro dello Sport e Coni per la convocazione dell'assemblea elettiva - ha assicurato -. Il rispetto delle regole è alla base del nostro operato». Poi la stilettata inattesa: «Forse una campagna elettorale più lunga consentirebbe a Marzio di meglio preparare le contesa dopo le tre sconfitte tra 2001 e 2016. Regole non scritte della politica suggerirebbero un suo passo indietro». Immediata la replica di Innocenti: «Il tuo è un consiglio che rivela quanto scarsa sia la coscienza dell'urgenza di votare e quando debole sia il senso di responsabilità nei confronti dei club e quanto sia invece prioritario nel tuo pensiero un calcolo elettorale che a me non interessa. Il tema delle sconfitte elettorali non mi tocca: da giocatore e capitano ho imparato ad accettarle e a trarne insegnamento per migliorarmi come atleta e uomo. Se la causa è nobile e alta non esiste rischio di far desistere chi in quella causa crede fermamente».

Agenda

G | Giovedì 20 Agosto 2020
www.gazzettino.it

METEO

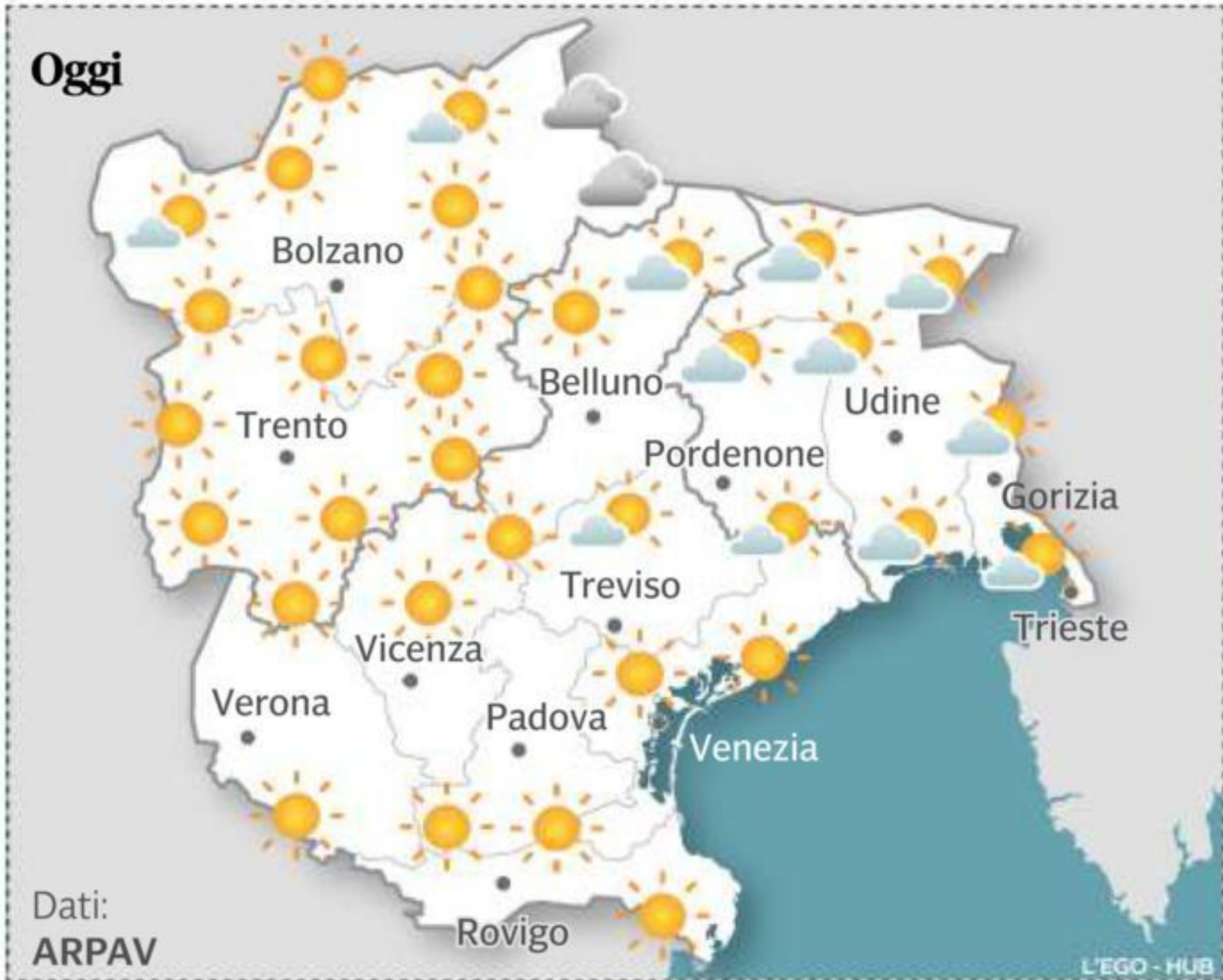
Cielo sereno o al massimo poco nuvoloso dappertutto

DOMANI

VENETO
La giornata trascorrerà con generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà praticamente sereno e terso su tutto il territorio regionale.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata trascorrerà con generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà praticamente sereno e terso su tutto il territorio regionale.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La giornata sarà caratterizzata dal bel tempo con il cielo che si presenterà sereno e limpido su tutte le province, salvo isolate nubi sui rilievi.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta | neve | nebbia | calmo | mosso | agitato | forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | Il Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	18	30	Ancona	21	32
Bolzano	18	35	Bari	21	32
Gorizia	20	30	Bologna	20	37
Padova	19	34	Cagliari	24	32
Pordenone	19	32	Firenze	17	38
Rovigo	20	35	Genova	22	28
Trento	19	32	Milano	20	33
Treviso	19	33	Napoli	21	34
Trieste	21	30	Palermo	23	32
Udine	19	33	Perugia	16	36
Venezia	21	30	Reggio Calabria	24	33
Verona	20	36	Roma Fiumicino	21	32
Vicenza	20	33	Torino	19	33

Programmi TV

Rai 1

- 7.10 **Unomattina Estate** Attualità
- 10.00 **C'è Tempo per...** Attualità
- 11.20 **TG1** Informazione
- 11.25 **Don Matteo** Fiction
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Confronto pomeridiano tra i soggetti del SI e del NO in vista del Referendum popolare confermativo indetto per i giorni 20 e 21 settembre** Attualità
- 14.30 **Io e te** Attualità
- 15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
- 16.30 **TG1** Informazione
- 16.40 **TG1 Economia** Attualità
- 16.50 **La vita in diretta Estate** Att.
- 18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **TecheTecheTè** Varietà
- 21.25 **L'uomo che cavalcava nel buio** Film Drammatico. Di Salvatore Basile. Con Giada Arena, Francesca Cavallin, Marco Cocci
- 23.50 **Immenhof - L'avventura di un'estate** Film Avventura

Rai 2

- 13.30 **Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate** Attualità
- 13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
- 14.00 **Gli omicidi del lago: La processione del santo sangue** Film Giallo
- 15.35 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
- 16.15 **Squadra Speciale Colonia** Serie Tv
- 17.05 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
- 17.45 **Papà a tempo pieno** Serie Tv
- 18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità. Condotto da Frediana Biasutti, Carola Carulli, Francesca Romana Elisei
- 18.15 **Tg 2** Informazione
- 18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
- 18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
- 19.40 **Bull** Serie Tv
- 20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.10 **Play Off Finale di ritorno: Spezia - Frosinone. Serie B** Calcio
- 23.30 **Blue Bloods** Serie Tv
- 0.15 **Women for Women** Attualità

Rai 3

- 8.00 **Agorà Estate 2020** Attualità
- 10.00 **Mi manda Raitre estate** Att.
- 11.00 **Tutta Salute - A gentile richiesta** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.15 **Quante storie** Attualità
- 13.15 **Passato e presente** Doc.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
- 15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 15.05 **Il Commissario Rex** Serie Tv
- 15.50 **Il commissario Nardone** Serie Tv
- 17.30 **Geo Magazine** Attualità
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.25 **Vox Populi** Società
- 20.45 **Un posto al sole** Soap
- 21.20 **Hudson & Rex** Serie Tv. Con John Reardon, Mayko Nguyen, Kevin Hanchard
- 22.20 **Hudson & Rex** Serie Tv
- 22.55 **TG Regione** Informazione
- 23.00 **Tg 3 Linea Notte Estate** Attualità

Rai 4

- 6.15 **The Royals** Serie Tv
- 6.55 **Once Upon a Time** Serie Tv
- 8.25 **Scorpion** Serie Tv
- 9.55 **Halt and Catch Fire** Serie Tv
- 10.45 **Criminal Minds** Serie Tv
- 11.30 **X-Files** Serie Tv
- 13.00 **Flashpoint** Serie Tv
- 14.30 **Criminal Minds** Serie Tv
- 15.15 **Halt and Catch Fire** Serie Tv
- 16.00 **Once Upon a Time** Serie Tv
- 17.30 **Just for Laughs** Reality
- 17.45 **Scorpion** Serie Tv
- 19.05 **Flashpoint** Serie Tv
- 20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
- 21.20 **Il principio del piacere** Serie Tv. Con Malgorzata Buczkowska Karel Roden
- 22.20 **Il principio del piacere** Serie Tv
- 23.20 **Open Water 3** Film Horror
- 0.40 **X-Files** Serie Tv
- 2.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 3.35 **Senza traccia** Serie Tv
- 4.15 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
- 5.40 **The Royals** Serie Tv

Rai 5

- 6.15 **Classical Destinations** Doc.
- 6.45 **Hotspots, L'Ultima Speranza** Documentario
- 7.40 **Classical Destinations** Doc.
- 8.10 **David Bailey - Il fotografo delle star** Documentario
- 9.05 **L'arte dell'ingegno** Doc.
- 10.00 **Carmen** Teatro
- 12.35 **L'arte dell'ingegno** Doc.
- 13.30 **Classical Destinations** Doc.
- 14.00 **Wild Italy 5 - Predatori** Doc.
- 14.50 **Moon: illuminati dalla Luna** Documentario
- 15.40 **TEATRO Piccole volpi** Teatro
- 17.40 **Musica Classica** Musicale
- 18.15 **Rai News - Giorno** Attualità
- 18.20 **Piano Pianissimo** Doc.
- 18.35 **David Bailey - Il fotografo delle star** Documentario
- 19.30 **Darcey Bussel in cerca di Fred Astaire** Documentario
- 20.25 **L'arte dell'ingegno** Doc.
- 21.15 **Rigoletto - Festival di Bregenz** Musicale
- 23.20 **Pink Floyd Reflections & Echos** Documentario
- 0.20 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

- 6.00 **Mediashopping** Attualità
- 6.20 **Il mammo** Serie Tv
- 6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
- 7.05 **Stasera Italia** Attualità
- 8.05 **Gli indomabili dell'Arizona** Film Avventura
- 10.10 **I Cesaroni** Fiction
- 11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
- 12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
- 13.00 **Detective in corsia** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
- 16.45 **Faccia da schiaffi** Film Commedia
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
- 19.35 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Stasera Italia** Attualità
- 21.25 **L' Ultimo Boy Scout-Missione Sopravvivere** Film Avventura. Di Tony Scott. Con Bruce Willis, Damon Wayans, Chelsea Field
- 23.45 **After the Sunset** Film Azione

Canale 5

- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Beautiful Serengeti** Documentario
- 9.55 **Wild Nord America** Documentario
- 10.25 **Focus Natura - Un Mondo Perfetto** Documentario
- 10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Una vita** Telenovela
- 14.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
- 15.30 **Il Segreto** Telenovela
- 16.30 **Rosamunde Pilcher: Cuori Nella Tempesta** Film Commedia
- 18.45 **The Wall** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
- 21.20 **Zelig** Comico
- 0.15 **Rise** Serie Tv

Italia 1

- 9.00 **Mimì e la nazionale di pallavolo** Cartoni
- 9.30 **Motive** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.05 **Sport Mediaset** Informazione
- 13.40 **I Simpson** Cartoni
- 14.30 **I Griffin** Serie Tv
- 15.00 **Brooklyn Nine Nine** Serie Tv
- 15.30 **Modern Family** Serie Tv
- 16.20 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
- 17.10 **La vita secondo Jim** Serie Tv
- 18.00 **Camera Café** Serie Tv
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Camera Café** Serie Tv
- 19.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
- 20.25 **CSI** Serie Tv
- 21.20 **Chicago Med** Serie Tv. Con Nick Gehlfuss, Yaya Dacosta, Torrey Devitto
- 22.10 **Chicago Med** Serie Tv
- 23.50 **Speciale - Lincoln Rhyme - Caccia Al Collezionista Di Ossa** Attualità
- 23.55 **The Sinner** Serie Tv

Iris

- 6.15 **Mediashopping** Attualità
- 6.30 **Zanzibar** Serie Tv
- 6.55 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
- 7.10 **Ciaknews** Attualità
- 7.15 **Supercar** Serie Tv
- 8.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 8.50 **Mashaa - Eventually We Grow** Film
- 9.00 **Penne nere** Film Guerra
- 10.55 **L'indiana bianca** Film Western
- 12.50 **Ricercati: ufficialmente morti** Film Avventura
- 15.00 **Mr. Beaver** Film Drammatico
- 16.50 **EdTv** Film Commedia
- 19.15 **Supercar** Serie Tv
- 20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.00 **Seven Swords** Film Azione. Di Tsui Hark. Con Dai Liwu, Kim So-yeon, Duncan Lai
- 24.00 **Ballistic** Film Azione
- 1.55 **Ricercati: ufficialmente morti** Film Avventura
- 3.40 **Ciaknews** Attualità

Cielo

- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
- 6.55 **Case in rendita** Case
- 8.40 **Piccole case per vivere in grande** Reality
- 10.20 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
- 11.10 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
- 12.05 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 12.10 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
- 14.00 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri Carlo Cracco Joe Bastianich
- 16.05 **Fratelli in affari** Reality
- 18.40 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 19.30 **Affari al buio - Texas** Reality
- 19.55 **Affari al buio** Documentario
- 20.25 **Affari di famiglia** Reality
- 21.20 **Alligator X** Film Giallo. Di Amir Valinia. Con Lochlyn Munro, Mark Sheppard, Elena Lyons
- 23.00 **Polyamori** Documentario
- 24.00 **Sesso: quello che le donne vogliono** Documentario

Rai Scuola

- 14.30 **Wild Italy S3 Ep2**
- 15.30 **Lezioni Sulla Divina Commedia P.1**
- 16.00 **Erasmus + Stories**
- 16.25 **What did they say?** Rubrica
- 16.30 **Memex** Rubrica
- 16.45 **Did You Know?** Rubrica
- 17.15 **Chandra, il viaggio di una stella**
- 18.00 **Wild Italy S3 Ep2**
- 19.00 **Cronache dal Rinascimento** Rubrica
- 19.30 **Lezioni Sulla Divina Commedia P.1**
- 20.00 **Erasmus + Stories**
- 20.25 **What did they say?** Rubrica

DMAX

- 6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
- 7.40 **Affari in valigia** Doc.
- 9.20 **Dual Survival** Documentario
- 11.05 **Nudi e crudi Francia** Reality
- 13.30 **Affare fatto!** Documentario
- 14.25 **Banco dei pugni** Doc.
- 15.40 **Swords: pesca in alto mare** Documentario
- 17.30 **Vado a vivere nel nulla** Case
- 19.15 **Nudi e crudi Francia** Reality
- 20.30 **Undercut: l'oro di legno** Doc.
- 21.25 **Undercut: l'oro di legno** Documentario
- 22.20 **Predatori di gemme** Doc.
- 0.10 **Case infestate: fuori in 72 ore** Documentario

La 7

- 11.40 **L'aria che tira Estate - Diario** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.00 **Detenuto in attesa di giudizio** Film Drammatico
- 16.15 **Perception** Serie Tv
- 18.00 **Little Murders by Agatha Christie** Serie Tv
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **In Onda** Attualità
- 21.15 **La grande scommessa** Film Commedia. Di Adam McKay. Con Christian Bale, Steve Carell, Ryan Gosling
- 23.15 **Misterioso omicidio a Manhattan** Film Commedia

TV 8

- 8.15 **La suocera assassina** Film Thriller
- 9.50 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
- 12.00 **TG8** Informazione
- 12.30 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
- 14.15 **Killer di sogni** Film Thriller
- 15.55 **Un'estate romantica** Film Commedia
- 17.35 **Vite da copertina** Doc.
- 18.20 **Best Bakery - La migliore pasticceria d'Italia** Cucina
- 19.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 21.30 **Dal profondo della Terra** Film Avventura
- 23.15 **Gomorra - La serie** Serie Tv

NOVE

- 6.00 **Mogli assassine** Società
- 6.50 **Alta infedeltà** Reality
- 9.40 **Web of Lies** Documentario
- 13.30 **Crimini del cuore** Attualità
- 15.20 **Donne mortali** Doc.
- 15.40 **Delitto (im)perfetto** Doc.
- 18.00 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
- 19.00 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura
- 20.00 **Little Big Italy** Cucina
- 21.25 **La maschera di ferro** Film Avventura
- 23.55 **Clandestino** Documentario
- 2.15 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

- 12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 13.30 **Casalotto** Rubrica
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
- 19.00 **The Coach** Talent Show
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.45 **Il processo alle coppe** Rubrica sportiva
- 21.15 **Cimitero senza croci** Film Western
- 23.05 **Le regole dell'attrazione** Film Drammatico

Rete Veneta

- 8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
- 11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 21.20 **Focus** Talk show
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 0.15 **In tempo** Rubrica
- 0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

- 14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.15 **Istant Future** Rubrica
- 17.45 **Stai in forma con noi** Rubrica
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 21.00 **La Zanzega - tradizioni, cultura e cucina del territorio** Rubrica
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

- 13.45 **A Voi La Linea** Rubrica
- 14.30 **Elettroshock** Rubrica
- 16.00 **Ricreazione** Rubrica
- 16.30 **Tg Flash** Informazione
- 17.45 **Telefruts** Cartoni
- 18.45 **F come Futuro - Ersa** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 19.45 **Focus** Rubrica
- 20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 20.45 **Un sorriso per ringraziarvi! - da Lignano** Rubrica
- 22.45 **Tieni il tempo** Rubrica
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

- 8.00 **Tg News 24 Rassegna** Info
- 9.00 **Speciale Calciomercato** Rubrica
- 10.00 **Tg News 24** Informazione
- 11.00 **Tg News 24** Informazione
- 12.00 **Tg News 24** Informazione
- 13.30 **Gli Speciali del Tg** Attualità
- 16.00 **Tg News 24** Informazione
- 18.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
- 19.00 **Tg News 24** Informazione
- 19.30 **Speciale In Comune** Att.
- 20.00 **Tg News 24** Informazione
- 21.00 **Speciale in Comune** Att.
- 22.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
- 22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Insegna Luna in Vergine, ancora di più Mercurio, che inizia in mattinata un rapido ma produttivo transito nel segno del **lavoro**: pensare, osservare, studiare, pianificare. Quando è il momento scattate come un ariete e conquistate! La geometria astrale di fine agosto ha molti punti interrogativi sulla situazione finanziaria in generale, ma voi siete in grado di guadagnare ancora, dovete attivarvi subito.

Toro dal 21/4 al 20/5

Ci sono giorni che nascono con un preciso messaggio: **fortuna**. L'unione di Luna e Mercurio, in Vergine, è già qualcosa più di una sola promessa, sono entrambi in trigono con il vostro Urano, Giove e Saturno. Si tratta di iniziare subito con grandi affari, cioè con le questioni più urgenti per voi e la famiglia, i risultati sono ben visibili in questo cielo brillante. Venere è la più luminosa, amore.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Con l'ingresso di Mercurio in Vergine, dove è la Luna, e il prossimo arrivo del Sole, tornano le opposizioni a Nettuno in Pesci, noi dobbiamo parlare anche di **salute.** Attenzione pure alla vita in famiglia, rapporti con parenti acquisiti, tutta la documentazione che vi servirà tra circa un mese quando dovrete rinnovare qualcosa nell'attività. C'è una forza che non vi lascia mai: un amore appassionato.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Giovedì è governato da Giove, per voi in opposizione, ma oggi contate sull'eccellente Mercurio in Vergine, il transito migliore per il vostro segno e c'è la Luna che sviluppa l'intuito, affrontate questioni legali, burocratiche, proprietà, finanze. Dovrete impegnarvi prima di riavere quanto manca all'appello, ma è una fatica che vale. L'**amore** esce rafforzato grazie alle prove affrontate (Saturno contro).

Leone dal 23/7 al 23/8

È passato veloce Mercurio in Leone, ma è positivo pure in Vergine per affari finanziari. Posizione che vi rende un po' noiosi, ripetitivi, vi comportate da maestri in ogni situazione, anche su argomenti che non conoscete bene. Cercate di essere più **semplici**, disposti ad ascoltare le critiche del caro coniuge. Però non ci sono ombre in amore. Organizzate una sorpresa sabato, un saluto al Sole che esce.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Mercurio, primo arrivo dell'anno e il più atteso. È il vostro astro guida, significa molto più del solito lavoro o affari, approfittate dell'influsso in ogni campo e subito! Anche da voi sarà veloce, fino al 5 settembre, ma con il privilegio di avere l'appoggio di Giove e Saturno, Urano. Occasioni di successo straordinario, anche senza programmi prestabiliti. In amore, l'improvvisazione è molto eccitante.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Mercurio e Sole in Vergine, da sabato, vi mettono in lista d'attesa. Meglio aspettare l'occasione giusta per intraprendere strade non sicure e tortuose. Ma non è che non farete niente in questi giorni, anzi preparatevi per nuovi e ambiziosi (e incerti) progetti **professionali** in autunno. Le situazioni statiche iniziano a sbloccarsi con Mercurio nel segno dal 5 settembre, di più dal 6 con Venere in Leone.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Luna e Mercurio insieme in Vergine, sabato pure il Sole illumina il settore dei grandi incontri e iniziative, oggi potete fare un bel salto in avanti. Incredibili gli ultimi giorni d'agosto contano solo pianeti positivi, tranne Urano (che sarà però buono e silenzioso). Qui non si tratta di cambiare la tappezzeria in casa, ma di dare nuovo assetto alla **famiglia**, o crearne una propria. Marte guida in amore.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Inizia l'opposizione dalla Vergine verso Nettuno in Pesci, situazione astrale fastidiosa perché coinvolge anche il mondo professionale, ma visto che si ripete dal 2011 in questo periodo, siete abituati. Tuttavia è buona regola restare un paio di giorni fermi e in silenzio, siete troppo condizionati dalle **emozioni**, belle quelle in amore. È proprio l'amore che cantano le stelle di fine agosto e oltre.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Di Marte non potete liberarvi, lo avremo in Ariete fino a gennaio, ma Venere tornerà positiva la prima domenica di settembre: non è finita l'estate dell'amore. Questo giovedì è speciale, dalla cara Vergine arriva il saluto di Mercurio, che passerà veloce in quel segno dei grandi progetti per il futuro, sogni, ma con il vostro Giove può creare una situazione di vera **fortuna** già oggi. Silenzio nel fare.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Verso il weekend con un segnale di miglioramento nei rapporti stretti spesso agitati. Mercurio esce dal Leone, sabato pure il Sole sarà in Vergine, le questioni professionali-finanziarie trovano buona sintonia, potete fare entrambe. Ritrovate la **concentrazione** che mancava, tant'è che potrete già pensare a un sorpasso. I pianeti in Vergine sono invece in contrasto con Gemelli che influenza famiglia, casa.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Iniziano le opposizioni dalla Vergine verso il vostro Nettuno, ma questi contrasti saranno sentiti da tutti, voi dovrete stare attenti specie a collaborazioni, associazioni, rapporti stretti in generale. Mercurio sarà rapido, fino al 5 settembre, forse vi conviene posticipare le iniziative che vi interessano di più, che possono condizionare il futuro dell'attività. Ma non dovete rimandare l'**amore**.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	28	113	5	54	82	50	15	46
Cagliari	7	101	2	75	38	68	61	54
Firenze	62	84	88	75	53	68	8	53
Genova	38	184	88	110	18	81	47	68
Milano	47	75	74	65	17	61	56	45
Napoli	24	116	37	74	5	68	81	68
Palermo	17	78	21	71	84	53	54	52
Roma	42	80	87	66	71	59	38	58
Torino	40	81	58	69	19	59	47	57
Venezia	57	78	39	77	49	73	79	62
Nazionale	14	70	11	65	34	47	87	47

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«QUELLO SUL VOTO DISGIUNTO È UN MODO CALCOLATORIO DI CONCEPIRE LA POLITICA CHE NON CI APPARTIENE, SVILENTE NEI CONFRONTI DEI CITTADINI E OFFENSIVO VERSO LA NOSTRA IDENTITÀ»

Danilo Toninelli, *senatore M5s*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il dubbio

E se i problemi della scuola in realtà fossero una scusa per rimandare le elezioni?

Roberto Papetti

*Egregio Direttore,
ho 71 anni e quindi una certa esperienza di vita. Mi assilla in questi giorni una domanda... Non è che con la scusa dei problemi legati alla riapertura delle scuole dovuta all'incremento dei contagi il nostro buon governo miri a non farci andare a votare? Li ritengo capaci di tutto...*

Anna Gasparini
Roncade (Tv)

Cara lettrice,
a meno di impennate violente e durature nella diffusione del contagio, non credo che sia possibile a questo punto impedire il voto. Ma il sospetto che la assilla e inquieta, confesso di averlo avuto anch'io. Del resto l'Italia vive da tempo una situazione anomala dal punto di vista democratico. Non è ovviamente in discussione la legittimità e la potestà degli organismi e delle assemblee parlamentari e regionali: è evidente che nel nostro sistema le assemblee parlamentari e regionali democraticamente elette sono nel pieno dei loro poteri finché non vengono effettuate altre elezioni. Ma è del tutto evidente che in Italia ci sono alcuni partiti, uno in particolare, la cui rappresentanza non corrisponde da tempo al consenso che quella forza politica ha nel paese ad ogni livello. C'è un evidente distacco tra paese reale e rappresentanza politica. E così come in parlamento ci sono decine decine di deputati e senatori che per non essere costretti a ritornare alla loro esistenza di normali cittadini sono disposti a tutto (o quasi) purché non si vada ad elezioni in tempi brevi, così ci sono consiglieri regionali che probabilmente farebbero carte false per prolungare la legislatura di qualche altro mese magari sfruttando l'emergenza Covid. Il virus ha già fatto slittare le elezioni da maggio a settembre, qualcuno potrebbe essere tentato di utilizzare l'emergenza sanitaria per guadagnare (e non uso questo termine a caso considerato l'emolumento mensile che spetta a ciascuno di loro) qualche altro mese rispetto e di scavallare magari nel 2021. Non credo ci riusciranno. E spero che nelle prossime settimane i numeri dei contagi non offriranno pretesti per altri rinvii elettorali. Ma ha ragione lei: è bene tenere alta l'attenzione.

Covid/1

Basta essere trattati da sudditi

Mi permetto di scriverle per manifestare alcuni "enormi" dubbi sull'operatività del nostro governo sull'emergenza covid, dato che davvero ultimamente mi pare di vivere nella Repubblica delle Banane! Possibile che dopo 6 mesi (e più... dato che i nostri politici già sapevano e tacevano..), ancora siamo "sotto scacco" grazie a queste misure terroristiche sul covid! Nessuno mette in dubbio che questa malattia sia comparsa, ma che sia ora di finirla di fare proclami e si impari a convivere con essa per avere una vita "abbastanza normale". Magari stando zitti si trova la cura che è l'unica cosa che conta! È ora di finirla di essere trattati come sudditi ignoranti. Ora è il turno delle discoteche, si prendono di mira i giovani che sono persone "sane" e che hanno come unica colpa quella di voler vivere normalmente! Per essere macabri, quanti giovani sono morti in incidenti stradali al ritorno dalle discoteche per aver assunto droghe o alcol o semplicemente per essere vittime della stupidità altrui o della stanchezza? Eppure non per questo si sono mai chiuse le discoteche, né si è mai davvero intervenuti per fermare l'uso di alcol, droghe o sigarette! Si è fermata la vendita di auto o si sono inasprite le prove per concedere la patente ai giovani? Dobbiamo imparare a ragionare con la nostra testa E non perché l'hanno detto in tv.

Sabrina Lazzari
Venezia

Covid/2

Un paese con poca umanità

In questo particolare periodo di crisi, dovuta al coronavirus, molte persone si trovano ad affrontare delle situazioni di difficoltà enormi, e purtroppo si sentono impotenti sul come tentare di risolverle o almeno di renderle meno drammatiche. Mi riferisco in particolare alla situazione sanitaria, dove le medicine costano sempre di più e le persone rinunciano a curarsi. Anche ricoverare un anziano in ospedale è sempre più complicato e le testimonianze in tal senso sono moltissime. Inoltre, molti uffici prenotazioni sono chiusi e comunque, la possibilità di avere una visita a breve e sempre più remota. Le case di riposo hanno raggiunto costi da alberghi cinque stelle e le pensioni per milioni di cittadini non arrivano a ottocento euro mensili, creando situazioni drammatiche per tantissime famiglie. Mi viene da pensare, ma come facevano negli anni sessanta/settanta a sostenere nel Veneto e non solo, case di cura montane o marine, colonie per i figli e una assistenza medica/farmaceutica gratuita? È vero, i costi della tecnologia medica sono aumentati notevolmente, ma è anche vero che stiamo diventando e in parte lo siamo già un Paese con poca umanità.

Dino Lazzarotto

Covid/3

Scuola, a settembre rischio caos

Dopo mesi passati a misurare le distanze tra i banchi, a tracciare i percorsi, ad ottimizzare gli spazi adesso c'è il contrordine. È sufficiente l'uso della mascherina. Premesso che tenere la mascherina per 4-5 ore è impossibile, che i ragazzi sono tutto tranne che dei soldatini obbedienti, che gli insegnanti devono poter parlare per fare lezione (possibilmente senza mascherina), che la respirazione profonda aumenta la diffusione del virus (provo a pensare alle lezioni di Ed. Fisica respirando piano o con moderazione), che igienizzare tutto ogni volta è più facile da dirsi che a farsi mi chiedo ma i componenti del CTS (Comitato Tecnico Scientifico) sono mai entrati in una scuola? A settembre si rischia il caos. E tra i danni collaterali ci potrebbe essere la perdita di credibilità.

Lino Renzetti

Covid/4

Non possiamo permetterci lockdown

Il Covid, in queste torride giornate estive, ha una capacità di diffusione tale da dimostrare che la scarsa percezione della sua pericolosità nella popolazione, specie giovane, richiede misure drastiche e non mezze misure. Condivido le perplessità del professore di microbiologia Crisanti sull'opportunità di tenere aperte le discoteche e i confini. Si potrebbero utilizzare risorse finanziarie per aiutare quei locali in attesa che la pandemia venga debellata col vaccino. Non sarebbe stato meglio incoraggiare il turismo domestico anziché aprire indiscriminatamente le frontiere anche se solo europee? Certamente non possiamo permetterci che l'economia nazionale venga nuovamente bloccata da una chiusura generale delle imprese a causa di provvedimenti sbagliati che hanno sottovalutato il rischio di espansione dell'epidemia, perché andremmo verso il tracollo definitivo del PIL, la disoccupazione ancora più grave della attuale e la rivolta sociale.

Mauro Cicero
Mogliano Veneto (Tv)

La pace Israele/Emirati Arabi

La regia occulta di Trump

Mi sembra che la stampa, in genere, non abbia dato un grandissimo risalto all'accordo di pace, sperando naturalmente che duri, fra Israele ed Emirati Arabi Uniti. E qui vorrei collegarmi a quello che credo sia stato il "regista occulto", il Presidente Americano Trump il quale sarà impulsivo, lunatico ma, obiettivamente, da quando è in carica, non ha scatenato guerre come il suo predecessore premio Nobel Obama ed ha tentato anche di limitare, in Europa, lo strapotere di Francia e Germania. A Trump, contesto solo, non so se per pressioni esterne, di non essere riuscito ancora ad avere un rapporto di amicizia con Putin per una maggiore stabilità mondiale.

Alvise Lorenzo Sandi

Il ridisegno dell'istituto

Inps, riforma dal vertice

L'invito al governo del capo dello Stato nel suo messaggio al presidente del Meeting di C.L. a Rimini, è indirizzato, per buona parte, ad essere concreto nell'attuazione del Recovery Plan da 209 miliardi di Eu., per le rapide riforme che l'Europa richiede. A 6 mesi dall'inizio del Covid, il governo, pur a conoscenza di un possibile esito positivo del negoziato in sede U.E., non ha ancora avviato uno straccio progettuale di riordino e di riforma. Uno di questi provvedimenti, incancrenito da anni è: la riforma dell'I.N.P.S., apparsa evidente per carenza di cognizione geografica nella collocazione dell'Umbria e nella sua inefficienza, rispetto all'urgenza di sostegno a chi era colpito dalla crisi. Ad oggi, non mi risulta che alcun membro del governo o i responsabili delle associazioni di categoria reclamino la riforma dell'Istituto e, indichino una data entro la quale tagliare il traguardo del ridisegno dell'I.N.P.S. Si tratta di un esempio concreto (uno dei tanti) che smaschera le belle parole, le promesse solenni, i proclami sulla semplificazione e rilancio. Non è per caso che la poca funzionalità dell'Istituto sia determinata dalla numerosità degli organi (poltrone) che intervengono nel processo decisionale? Ben 35 componenti tra consiglio di amministrazione, consiglio di indirizzo e vigilanza e collegio sindacale e, soprattutto dalla non sempre chiara separazione delle competenze tra i suoi organi di vertice. Si potrebbe partire da qui (se ci fosse la volontà) per semplificare, riformare, rilanciare.

Giancarlo Parissenti

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 19/8/2020 è stata di **56.457**.

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Immersione a Caprera, ha un malore e muore a 54 anni

Tragedia all'isola di Caprera: una 54enne padovana Antonella Picello che si era immersa insieme agli amici ha accusato un malore ed è morta malgrado i soccorsi.

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

E' un carrozziere il pirata che ha travolto e ucciso la 15enne

Ecco perchè era riuscito a far aggiustare subito la sua auto, in qusto caso dovrebbe esserci l'aggravante per questo assassino, non più solo l'omicidio stradale **(asapsvenet88)**

Le idee

Quanto costa alle famiglie l'inerzia dello Stato

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

Una tendenza a volte presentata addirittura come modello virtuoso. Vale a dire il ricorso alle famiglie come soggetto del Welfare state. Dichiariamolo in maniera esplicita: al momento, è la scelta peggiore che si possa fare. Nel dibattito sul privatizzare sì o privatizzare no non ci si è infatti accorti che il sistema di assistenza è ben più privatizzato di quanto possa apparire: bambini dimenticati dallo Stato e dai Comuni che, pandemia o meno, richiedono ai genitori che lavorano uno sforzo organizzativo ed economico immane, talvolta portando alle dimissione da parte delle madri (abbandona il lavoro il 50% delle lavoratrici dopo il secondo figlio); malati non ospedalizzati lasciati a loro stessi o alla cure di famigliari altrettanto anziani e bisognosi a loro volta di aiuto; famiglie con portatori di handicap, posti per tutta la vita di fronte al drammatico dilemma di che cosa succederà ai loro figli in caso di scomparsa dei genitori. Quello che sta accadendo in questi giorni ne è un esempio lampante: il seppur giusto sostegno ad alcuni settori in crisi (turismo, svago) e la necessaria tutela della salute di alcuni lavoratori, come quelli legati al mondo dell'istruzione, potrebbero però avere l'effetto di bloccare la riapertura delle scuole, almeno nelle parole di Walter Ricciardi, riportate l'altro ieri dal Messaggero. Un evidente meccanismo perverso che finisce per scaricare sulle famiglie gli effetti di politiche industriali e sanitarie evidentemente mal calibrate. A differenza dei casi di privatizzazione esplicita, qui è esclusivamente il caso a guidare la fortuna degli individui. Chi ha la sorte di nascere in una famiglia coi mezzi adeguati, non patisce questa delega del welfare; chi invece non ha questa fortuna, ne subisce totalmente le conseguenze. Non è poi tanto una questione di critica al principio di sussidiarietà, quanto piuttosto all'incoerenza di un sistema che considera la famiglia una pedina fondamentale quando si tratta di delegare l'assistenza e invece riconosce principalmente solo l'individuo quando si tratta di tassare, lasciando alla famiglia a una serie di interventi frammentati e straordinari, legati a variabili economiche spesso manipolabili (come il reddito e l'Isee). Il sistema non funziona, è inutile negarlo. Nel dibattito estivo, qualcosa sembrerebbe muoversi, almeno per quanto riguarda le famiglie con figli. Ma spesso tutte le buone idee si arenano in non meglio specificati problemi di risorse quando in autunno con la legge di bilancio i nodi vengono al pettine. Inoltre, benché gli eventuali benefici fiscali siano comunque apprezzabili, a mancare sono i servizi. E se mettere i soldi in tasca alle persone è necessario e doveroso per contrastare la povertà, questo non può che essere un intervento temporaneo. Perché lo sviluppo, collettivo e personale, passa attraverso le opportunità di mettersi in gioco, di lavorare o di creare impresa; non certo attraverso l'assistenzialismo clientelare di sussidi infiniti. Ripensare il modello di welfare richiede dunque la creazione di opportunità innanzitutto per favorire l'occupazione, tenendo ben presente che il Paese ha caratteristiche molto diverse. Per esempio, il tasso di occupazione in Italia è pari al 59%: ma questa media è figlia di situazioni al limite della piena occupazione - per i lavoratori maschi al Nord, il cui tasso di occupazione raggiunge il 75% - e altre, al contrario, al limite del sottosviluppo: il tasso di occupazione femminile al Sud è infatti pari al 32%. Non sono gli individui ad essere diversi, bensì gli incentivi e le opportunità offerte. Se le Regioni del Nord possono competere con le migliori regioni europee, alcune tra quelle del Sud occupano gli ultimi posti in Europa. Ma le disparità non si possono certo ridurre se, proprio per la mancanza di un welfare adeguato, le persone sono costrette a rinunciare a lavorare. Allora, perché non pensare di usare le risorse europee anche per questa piccola grande rivoluzione, culturale e assistenziale, che permetterebbe alle persone più fragili maggiore protezione e alle persone più abili (economicamente parlando) di non dover rinunciare a lavorare per mancanze da parte dello Stato?

La vignetta

L'intervento

La nostra vita non è più la stessa senza compagno di banco

Enrico Vanzina

In queste ore si sta decidendo, nei minimi particolari, talvolta quasi ossessivi, i criteri e i protocolli per garantire in sicurezza il ritorno in classe di milioni di studenti. Tecnici e politici discutono di centimetri, mascherine, aule di isolamento, aule ricavate da musei e teatri, test rapidi, responsabili Covid di classe, quarantene, certificati, cercando di ipotizzare scenari che vanno dal cauto ottimismo al pessimismo più cupo. Non entro nel merito di questo lungo elenco di divieti e precauzioni. Mi limito a riflettere su quello che più mi tocca al cuore, un elemento legato ai ricordi e a un certo romanticismo scolastico che tutti conserviamo nell'anima: la figura del compagno o della compagna di scuola. Da settembre questa icona delle nostre gioventù sparirà definitivamente. Banchi unici e distanziamento forzato spezzeranno in due quel banco che ha fatto da sotto testo alle nostre vite. Una cesura violenta, che spazza via momenti irripetibili per intere generazioni.

Chi di noi non ricorda qualche compagno di banco? C'era il secchione, quello che copiava, quello che faceva casino, quella carina, quello che non si lavava, quello che suggeriva, l'ansioso, il "laziale", la bacchettona. Un vero e proprio bestiario dei caratteri umani come quelli della commedia dell'arte. Eppure tra quei tipi curiosi che ci assegnava il caso, facendoli sedere accanto a noi, poi saltava fuori l'amico per tutta la vita, o la ragazza sognata per tutta la vita. Questo, da settembre non accadrà più. Perché a fare da paraninfa a questa complicità era proprio la vicinanza. I gomiti che si toccavano, lo sguardo che volava sul foglio del compagno, la risata trattenuta a due. Il compagno di banco era lo specchio della vita. Ti proponeva ogni mattina il suo look, il suo idioma, i suoi piccoli segreti e tu imparavi a capire che il mondo non era solo quello delle mura domestiche. A casa tua erano di destra e il compagno di banco era di sinistra. Tu eri fifone, lui coraggioso. Tu eri babbeo, lui scafato. E a forza di convivere, quasi in simbiosi, con la sua diversità, tu crescevi. E cresceva lui. Era questo il senso profondo della scuola. Forse addirittura della vita. Crescere accanto a un coetaneo con il quale misurarsi.

Negli Anni 80 realizzai il primo grande seriale televisivo italiano sulla scuola" I Ragazzi della 3C". Ebbe un successo travolgente. Capii allora che quando si tocca l'amicizia scolastica si tocca il cuore di tutti. Credo che abbia provato la stessa sensazione il mio amico Carlo Verdone quando realizzò il suo "Compagni di scuola", un film bellissimo, cinico per certi versi ma intriso di profondo sentimento. Non voglio sembrare "deamicisiano" ma i legami scolastici sono qualcosa di fortissimo. Le amicizie nate sui banchi di scuola sono gratuite, non scelte, non volute, quindi sono pure. E l'alone di malinconia che si portano dietro quando finiscono non passa mai. Non a caso uno dei miei libri preferiti è "Le grand Meaulnes" di Alain Fournier, storia di una amicizia scolastica, pervaso da una voglia di libertà e follia, tipiche dell'adolescenza, così come lo sono lo stupore e l'inquietudine.

Oggi ahimè, con i capelli bianchi, mi stupisce e mi inquieta la scomparsa di quella vicinanza del corpo e dell'anima, tra compagni di banco. Delle tante nefandezze che ci ha propinato il Covid quello del distanziamento diffuso è tra le peggiori. Prima lo smartworking, oggi lo smartlearning, due modi di non condividere più niente stando vicini, accanto, insieme. Eppure stare vicini, accanto, insieme è bellissimo.

Concludo con una nota di felicità per i giovani. Forse si ricaveranno delle aule scolastiche da qualche teatro. Ecco, all'epoca mia non succedeva. E sono un po' invidioso. Studiare aritmetica a teatro sarà fichissimo.

Stati Uniti L'emergenza

California, stato d'emergenza per gli incendi

Più di 27 incendi accesi in tutto lo Stato, con migliaia di persone a rischio per i fuochi: la California è stata costretta ieri a dichiarare lo stato di emergenza. A questo si aggiungono le altissime temperature registrate in questi giorni, che mettono a rischio la salute soprattutto della popolazione anziana.

IL GAZZETTINO | Giovedì 20, Agosto 2020

San Bernardo, abate e dottore della Chiesa. Diresse sapientemente con la vita, la dottrina e l'esempio i monaci sulla via dei precetti di Dio; percorse l'Europa per ristabilirvi la pace.

17°C 30°C
Il Sole Sorge 6.10 Tramonta 20.07
La Luna Sorge 7.29 Cala 21.18

DA HORNBY A SERRANO: 250 PROTAGONISTI IN OTTO COMUNI CON PNLEGGE

A pagina XIV

Concerti
Un tour in 5 tappe per i Tre Allegri Ragazzi Morti

A pagina XIV

Immigrazione
Ventotto sindaci: basta show sui minori stranieri servono aiuti

Ventotto sindaci regionali hanno voluto mettere nero su bianco, in una lettera aperta, il loro messaggio d'aiuto ma anche di protesta

Ragazzina stuprata in spiaggia: arresti convalidati

▶La comunità che ospitava i tre minorenni coinvolti: «Da loro mai problemi»

«Il controllo, lo abbiamo esercitato. Ma se poi scappano, non possiamo farci nulla. Non si possono incatenare». Dice così il direttore della comunità educativa di Milano, di cui erano ospiti i tre ragazzini coinvolti nell'inchiesta sullo stupro ad una quindicenne sulla spiaggia di Lignano. Per due di loro, ieri il giudice per le indagini preliminari del Tribunale per i minorenni di Trieste, dopo aver convalidato il fermo, ha disposto la custodia in un istituto penale minorile. Le difese si sono riservate istanza al Riesame. Il terzo, di 17 anni, è stato denunciato a piede libero. I ragazzini, spiega il referente della comunità, erano con i loro compagni e gli educatori in una struttura lignanese per una vacanza. «Una vacanza pagata da noi con i soldi che il Comune di Milano ci dà per mantenere i minori dovunque noi andiamo. Li portiamo in vacanza una volta all'anno. I ragazzi erano assolutamente controllati. C'erano sei educatori più due volontari».

De Mori a pagina 8 e V

LOCALITÀ BALNEARE Un'immagine del lungomare

In mare
Disavventura a lieto fine per due amici Recuperato il catamarano rovesciato

Disavventura nel mare di Lignano conclusasi a lieto fine Due amici, Alberto Piccin di Pordenone e Silvio Carloni di Roma, entrambi 48 anni, in vacanza a Lignano, la vigilia di ferragosto verso le 17 sono stati colti in mare aperto da un forte ed improvviso vento.

Fabris a pagina V

CATAMARANO La barca

Travolto e ucciso in moto, preso il pirata

▶Camionista di Brescia denunciato per omicidio stradale. Il centauro 49enne lascia la moglie e una figlia adolescente

Tragico incidente stradale attorno alle 9.30 di ieri lungo la regionale 463, in comune di Majano, lungo la direttrice che porta a Osoppo, all'altezza della Casa del pollame. A scontrarsi una moto e un furgoncino Piaggio: il motociclista, classe 1971, nato a Torino ma residente a Motta di Livenza, purtroppo non ce l'ha fatta. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 con una ambulanza e l'elicottero, assieme ai Vigili del fuoco del distaccamento di Gemona del Friuli. Illeso il conducente del furgoncino e il suo passeggero, due persone anziane. Per i rilievi gli agenti della Polizia Locale di Majano e in supporto i Carabinieri di Osoppo. Nel tardo pomeriggio è stato individuato il conducente del mezzo pesante che ha travolto e ucciso il quarantanovenne di Motta di Livenza. Si tratta di un uomo di Brescia denunciato a piede libero per omicidio stradale e omissione di soccorso.

A pagina III

Rifiuti
Impianto di biogas Arpa fa le pulci al progetto di Bionet

Dopo la levata di scudi dei Comuni di Pozzuolo e Campoformido, con osservazioni critiche e richieste di monitoraggi e misure di mitigazione, e dei comitati (il Cordicom e il gruppo per la difesa del territorio di Zugliano), anche l'Arpa Fvg fa le pulci al progetto di Bionet per l'impianto udinese destinato a produrre a regime ogni anno circa 3,8 milioni di metri cubi di biometano. Esulta il M5S: Arpa in sette pagine disintegra il progetto di Bionet.

De Mori a pagina II

Calcio Il mercato dell'Udinese

Le "tentazioni" di capitan Lasagna

Capitan Lasagna ha molti "corteggiatori" sul mercato e l'Udinese tratta Donnarumma

A pagina X

La campagna
Tagliamento Unesco 10mila firme

Ha sfondato la quota di diecimila firme la petizione lanciata dal Patto per l'autonomia a sostegno della candidatura del grande fiume friulano a patrimonio dell'Unesco. Fra i sottoscrittori anche volti celebri, come Licia Colò, che si è aggiunta alla lista dei "vip", che include anche Mario Tozzi, Luca Mercalli e Tullio Avoledo. Continua a raccogliere consensi la petizione online per candidare il fiume friulano a ottenere il prestigioso riconoscimento.

A pagina II

Aumentano i contagi, test su docenti e bidelli

Parte la campagna di screening sierologico rivolto ai docenti, agli impiegati e ai bidelli delle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado. In regione saranno interessato 16.500 persone fra docenti, personale Ata o delle cooperative che operano negli istituti. Lo screening continuerà fino al 7 settembre. Intanto si aggrava il bollettino dei contagi: i nuovi pazienti risultati infetti in regione sono undici, otto dei quali risultano casi contratti fuori regione. A rendere note le cifre è il vicepresidente della Regione e assessore alla salute Riccardi.

A pagina VIII

Turismo
Il Pd Fvg contro Bini: togliere la delega Lui si difende: ero in ferie a Lignano

«Si ritiri la delega al Turismo all'assessore regionale Sergio Bini, per la totale mancanza di regia in cui è lasciato il comparto e l'incapacità di dare risposte tempestive agli operatori, come dimostra il fatto che i 500mila euro per le aree Covid Free legate agli eventi dal vivo non sono ancora stati distribuiti». È la bordata del Pd Fvg.

Lanfrit a pagina VIII

Impianto di biogas, Arpa fa le pulci

▶L'Agenzia chiede chiarezza su quanti scarti trattati proverranno da Net per valutare la necessità dell'opera

▶Dopo i pareri critici di Pozzuolo, Campoformido e dei comitati Il M5S: «L'ente regionale ha disintegrato il progetto di Bionet»

IL CASO

UDINE Dopo la levata di scudi dei Comuni di Pozzuolo e Campoformido, con osservazioni critiche e richieste di monitoraggi e misure di mitigazione, e dei comitati (il Cordicom e il gruppo per la difesa del territorio di Zugliano, che ha chiesto che la Via si concluda con parere negativo), anche l'Arpa Fvg fa le pulci al progetto di Bionet per l'impianto udinese destinato a produrre a regime ogni anno circa 3,8 milioni di metri cubi di biometano, in grado di soddisfare i consumi di circa tremila famiglie oltre che di alimentare i mezzi della flotta di Net. Un'operazione maxi-taglia, che prevede un investimento complessivo di circa 42 milioni di euro (comprensivo dei contributi pubblici di circa 8 milioni) con una convenzione per la gestione dell'impianto per 25 anni da parte di Bionet.

LA NOTA

Con una nota di sette pagine del 17 agosto scorso, firmata dal responsabile dell'ufficio Massimo Telesca, nell'ambito della procedura di Autorizzazione integrata ambientale, l'Agenzia mette i puntini sulle "i". Per esempio, sulla potenzialità impiantistica per la lavorazione delle due tipologie di scarti (35mila tonnellate all'anno per la Forsu, la frazione organica del rifiuto solido urbano, e 19mila per la Fop, la frazione organica putrescibile), l'Arpa chiede di chiarire «quale sia il contributo alla capacità impiantistica, in termini di quantità annua e giornaliera, dei rifiuti provenienti dal sistema di raccolta afferente alla Net», vista la vicinanza alle case, anche al fine di valutare meglio «l'effettiva necessità dell'opera in termini di fabbisogno impiantistico regionale». Su rifiuti e compost, Arpa chiede di dettagliare «le procedure di accettazione e caratterizzazione dei rifiuti in impianto, di specificare se, fra i rifiuti prodotti dall'impianto, sarà compreso, anche solo in parte, il colaticcio che si genera durante lo stazionamento della Forsu e della Fop in entrata all'impianto». Poi c'è il capitolo odori, che tanto preoccupa Pozzuolo e Campoformido per gli abitati più vicini e sottovento (entrambi i Municipi hanno chiesto un tavolo con i Municipi contermini). In considerazione del fatto che «una possibile fonte diffusa di emissioni di odori è rappresentata dai camion che trasportano i rifiuti in impianto», l'Arpa chiede quanti mezzi entreranno ogni giorno e quali percorsi faranno, ma anche una lista delle misure di pulizia e mitigazione degli odori adottate. Inoltre, viene sollecitato che ci sia una doppia corsia in ingresso e uscita, per evitare che si sporchino le ruote. Secondo Arpa, poi, la società «deve chiarire alcune incongruenze riguardanti il contributo odorigeno dei mezzi conferenti». Per gli scarichi, la nota richiede chiarezza sul destino delle acque usate per lavare i veicoli, «potenzialmente contaminate da oli e idrocarburi», visto che sembra «che per tali acque sia previsto il conferimento direttamente al depuratore comunale». Bionet punta molto sui biofiltri contro le emissioni in atmosfera, ma Arpa rileva delle «incongruenze riguardo all'individuazione della portata nominale del biofiltro dedicato all'area di "Compostaggio, maturazione, Sbr". Tale dato pare sottostimato rispetto alle portate delle aree di impianto che il biofiltro deve servire; ciò riveste particolare importanza poiché possono, di conseguenza, essere state sottostimate anche le emissioni odorigene e i relativi impatti. Lo studio di impatto odorigeno, pertanto, deve essere rivalutato». L'Agenzia ritiene che dentro l'area di ricezione degli scarti non ci debba essere alcuno stoccaggio di rifiuti, ma chiede anche un doppio portone e veicoli coperti per il trasporto dei rifiuti. Gli appunti di Arpa si concentrano poi su una serie di imprecisioni e di dati che non "battono", perché riportati in modo diverso in più punti degli elaborati presentati. Secondo Arpa «i metodi di analisi delle emissioni in atmosfera sono per la maggior parte non idonei».

M5S

Secondo il consigliere regionale Cristian Sergo e il suo omologo comunale Domenico Liano (M5S), che già avevano criticato il progetto, ora «Arpa ha disintegrato il progetto di realizzazione dell'impianto di compostaggio della Net in via Gonars a Udine. Molte delle perplessità espresse dal MoVimento 5 Stelle sono state recepite anche dall'Agenzia regionale per l'ambiente. Arpa Fvg ha chiesto, tra le altre cose rilevate, di esplicitare quale sia il contributo alla capacità impiantistica dei rifiuti provenienti dal sistema di raccolta afferente alla Net». Secondo Sergo, «solo questa analisi dovrebbe portare a capire che non c'è alcuna necessità regionale per la realizzazione di questo impianto e che anche così fosse non c'è alcuna necessità di realizzarlo così vicino alle case. Ma dalle sette pagine di osservazioni sono molti i passaggi in cui si contestano duramente i documenti presentati e le contraddizioni presenti nel progetto». «Di tutto questo la Commissione ambiente del Comune di Udine non ha voluto assolutamente tenere conto. Anche sulla viabilità – incalza Liano - ci sono delle contraddizioni. Infatti in Commissione il direttore Fuccaro ha ammesso che si stava trattando con società del Pordenonese per conferire nell'impianto tonnellate di rifiuti della destra Tagliamento». Secondo loro serve chiarezza «perché con questo impianto vengono ipotecate le tasse dei cittadini di gran parte della ex Provincia di Udine, e non solo del capoluogo, per i prossimi 25 anni».

Cdm

La scheda

Produrrà a regime 3,8 milioni di metano

L'impianto (con 5 digestori, tre primari a caldo e due secondari a freddo) sarà alimentato da 35mila tonnellate l'anno di Forsu, 19mila di Fop e 12.500 di rifiuto verde: ogni giorno lavorerà 148 tonnellate in due linee distinte. Bionet voleva collaudarlo, a quanto dichiarato a suo tempo, entro l'inizio del 2022. A fine marzo è stato formalmente avviato in Regione con il Procedimento unico l'iter burocratico per ottenere tutte le autorizzazioni necessarie. Il digestore anaerobico lavorerà la frazione organica putrescibile, gli scarti organici da rifiuti solidi urbani e anche il verde per la produzione di ammendante per l'agricoltura, biogas e biometano: a regime dovrebbe produrre ogni anno circa 15-17mila tonnellate di compost e 3,8 milioni di normal metri cubi di metano.

RENDERING Nelle immagini l'area di progetto e un rendering

Tagliamento patrimonio Unesco, firma anche Licia Colò

LA CAMPAGNA

UDINE Ha sfondato la quota di diecimila firme la petizione lanciata dal Patto per l'autonomia a sostegno della candidatura del grande fiume friulano a patrimonio dell'Unesco. Fra i sottoscrittori anche volti celebri, come Licia Colò, che si è aggiunta alla lista dei "vip", che include anche Mario Tozzi, Luca Mercalli e Tullio Avoledo

LA PETIZIONE

Diecimila firme per un'unica, forte, richiesta: il Tagliamento venga riconosciuto patrimonio mondiale dell'umanità Unesco. Continua a raccogliere consensi la petizione online lanciata dal Patto per l'Autonomia per candidare il fiume friulano a ottenere il prestigioso riconoscimento. Un'istanza di cui si sono fatti portavoce, in molteplici occasioni, numerosi esponenti del mondo culturale e scientifico internazionali: dal meteorologo Luca Mercalli al geologo Mario Tozzi, da Klement Tockner, tra i maggiori esperti mondiali di acque dolci, allo scrittore Tullio Avoledo. E a sposare la causa del Tagliamento – l'ultimo grande fiume alpino che scorre in libertà, un ecosistema unico, ricco di biodiversità, nonché uno dei più importanti corridoi ecologici europei – è ora anche Licia Colò, notissima conduttrice televisiva e autrice di libri che parlano di viaggi e natura, da sempre impegnata, con passione e professionalità, nella difesa dell'ambiente.

«Chi di voi conosce la bellezza e il valore del fiume Tagliamento? Io l'ho scoperto solo poco tempo fa nel corso di un mio reportage...Questo fiume offre uno spettacolo che toglie il respiro grazie al fatto che ad oggi nessuno sembra averlo ancora "domato". Il suo valore è riconosciuto a livello europeo. Eppure rischiamo di perderlo – scrive Colò sulla sua pagina Facebook, sulla quale ha pubblicato anche un breve video girato sul greto del fiume –. Da una parte c'è chi lo vuole come patrimonio dell'Unesco, dall'altra chi lo vuole come "lavoratore" per produrre nuovi patrimoni. Vogliamo rimanere silenziosi di fronte a tutto ciò?», chiede Colò, che, avendo scelto quale delle due cause sostenere, conclude il post con l'invito a sottoscrivere la petizione al link www.change.org/tagliamentounesco

RAGGIUNTA LA QUOTA DELLE DIECIMILA SOTTOSCRIZIONI ALLA CAMPAGNA SIL WEB

«La straordinaria mobilitazione di migliaia di persone è un segnale chiaro che arriva da questa terra e dalle sue comunità, plasmate proprio dal Tagliamento», commenta il segretario del Patto per l'Autonomia e primo firmatario della petizione, Massimo Moretuzzo, ricordando le numerose iniziative locali di conoscenza e sensibilizzazione al valore e alle potenzialità del fiume, con incontri e dibattiti in tutto il Friuli, e la mobilitazione di diversi enti locali, promotori in queste settimane di ordini del giorno e mozioni che sollecitano la Regione a farsi parte attiva a sostegno della candidatura Unesco. «La maggioranza regionale torni sui suoi passi – conclude Moretuzzo – e dia ascolto a quanti chiedono la massima tutela possibile per il nostro Tagliamento, sulla cui naturalità si può costruire parte del futuro economico di questa terra».

L'INCIDENTE A sinistra la scena dopo lo schianto (foto di Luigino Venchiarutti). A destra l'elisoccorso

LA TRAGEDIA

Motociclista cade, travolto e ucciso Preso il conducente del camion pirata

▶Un uomo di Brescia è stato denunciato per omicidio stradale e omissione di soccorso

▶L'incidente costato la vita al 49enne di Motta ieri mattina sulla strada regionale a Majano

MAJANO Tragico incidente stradale attorno alle 9.30 di ieri lungo la regionale 463, in comune di Majano, lungo la direttrice che porta a Osoppo, all'altezza della Casa del pollame, dove si immette una strada comunale, via Ponte Ledra, all'altezza della progressiva chilometrica 4 + 800. Le ferite riportate non hanno lasciato scampo ad un motociclista di 49 anni, Marco Vendramini, residente a Motta di Livenza, in provincia di Treviso, dove viveva in via Antonio Segni: lascia una figlia di 16 anni e la moglie originaria di Castelfranco Veneto.

LA RICOSTRUZIONE

Secondo la prima ricostruzione effettuata dalla Polizia locale di Majano, il veneto che procedeva in direzione nord, ha prima urtato il veicolo che lo precedeva, un furgoncino Ape Piaggio dove a bordo c'erano due anziani di Buja, rimasti illesi. Uno schianto violento che ha visto il centauro sbalzato di sella. Poi dopo essere caduto sull'asfalto, sarebbe stato travolto da un autoarticolato che procedeva nel senso opposto di marcia, il quale non si sarebbe fermato. Troppo gravi le ferite riportate dal motociclista, soccorso dal personale del 118 giunto sul posto con una ambulanza e un'automedica dal vicino pronto soccorso di San Daniele del Friuli e l'elicottero sanitario decollato dalla base di Campoformido, assieme ai Vigili del fuoco del distaccamento di Gemona del Friuli. L'uomo purtroppo era già deceduto sul colpo. A nulla sono valsi i disperati tentativi dell'equipe medica.

L'APPELLO

La dinamica del sinistro è ancora al vaglio degli agenti della municipale majanese che subito dopo il fatto hanno lanciato un appello per trovare eventuali testimoni che potessero aver visto l'incidente e il mezzo pesante che si sarebbe allontanato. Sul posto in supporto anche i Carabinieri di Osoppo che hanno collaborato nella gestione della viabilità. La strada regionale infatti è rimasta chiusa fino a tarda mattinata per consentire i soccorsi e i rilievi che non sono stati semplici. Il corpo dell'uomo è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria, mentre i due mezzi sono stati posti sotto sequestro.

DOPO AVER URTATO UN FURGONCINO IL CENTAURO SAREBBE STATO SBALZATO A TERRA E POI INVESTITO DA UN ALTRO VEICOLO

SUL POSTO Sono intervenuti gli uomini della Polizia locale, i vigili del fuoco e i carabinieri

LA SVOLTA

In serata, la svolta: grazie alla sinergia operativa tra gli agenti della Polizia locale di Majano, quelli di San Daniele del Friuli e dei colleghi di Brescia, nel tardo pomeriggio di ieri è stato individuato il conducente del mezzo pesante che ha travolto il quarantanovenne di Motta di Livenza sulla regionale a Majano. Si tratta di un uomo di Brescia denunciato a piede libero per omicidio stradale e omissione di soccorso.

Rojc (Pd)

«Sulla chiusura dei confini si gioca una partita sporca»

«Si gioca una partita abbastanza sporca sulla chiusura dei confini. Quando si strumentalizzano situazioni serie come la pandemia e poi la rotta balcanica significa che non vogliamo risolvere il problema», Lo ha detto ieri la senatrice Tatjana Rojc (Pd). Precisando che «terrificanti e forse anticostituzionali sono le affermazioni del presidente sulla castrazione chimica», Rojc ha ammonito verso chi «vuole cavalcare uno spauracchio» perché «non possiamo pensare di alzare un confine per propaganda politica».

Non si ferma all'alt, fugge e resiste ai poliziotti: arrestato

LA VICENDA

UDINE Tenta la fuga per le vie del capoluogo friulano. Ma viene fermato dagli agenti della Squadra Volante della Questura di Udine, impegnati nei controlli sul territorio. Così un giovane albanese residente in città finisce nei guai,

L'EPISODIO

Nella tarda serata del 17 agosto scorso gli agenti della Squadra Volante della Questura di Udine hanno tratto in arresto un cittadino straniero che, a bordo di una vettura, non si è fermato all'alt intimato dagli agenti, dandosi alla fuga ed innescando un pericoloso inseguimento per le vie cittadine, incurante della segnaletica stradale e degli altri utenti della strada. Il fuggitivo ha tentato di seminare la Volante, che si è prontamente lanciata all'inseguimento tra le vie cittadine

A quanto riferito, l'auto guidata dall'uomo in fuga, dopo aver effettuato manovre azzardate nel tentativo di scappare, ha terminato la propria corsa contro il muro di un condominio, finendo pericolosamente sopra il marciapiedi, dove fortunatamente in quel momento non stavano passando dei pedoni.

LA FUGA

Sempre a quanto si è potuto apprendere, nonostante l'incidente, l'autista ha tentato anche la fuga a piedi, abbandonando il veicolo fuori uso, ma è stato subito raggiunto dagli operatori opponendo resistenza.

Per questo motivo, l'uomo, dopo essere stato bloccato dagli agenti, è stato tratto in arresto.

L'ARRESTO

Il giovane, classe 1987, è stato identificato come Florence Ferhati, cittadino albanese residente nel capoluogo friulano, che come risulta agli accertamenti fatti dai poliziotti sarebbe, già noto per analoghi episodi. L'uomo inoltre, a quanto si è appreso, è risultato positivo all'alcoltest. Oltre all'arresto per resistenza a pubblico ufficiale, è stato sanzionato per innumerevoli contravvenzioni al codice della strada. Gli è stata anche ritirata la patente di guida.

Ieri, a quanto comunicato dalla Questura, l'arresto è stato convalidato e il cittadino albanese è stato sottoposto alla misura cautelare dell'obbligo di firma presso la Questura di Udine.

L'UOMO È STATO SOTTOPOSTO ALL'OBBLIGO DI FIRMA PRESSO LA QUESTURA

POLIZIA DI STATO La sede della Questura di Udine in viale Venezia nel capoluogo friulano

«Li abbiamo controllati ma sono fuggiti»

▶Parla il responsabile della comunità lombarda in cui erano ospiti i giovani accusati dello stupro di Lignano

▶«Erano con sei educatori e due volontari nel villaggio Hanno detto di essersi persi. Prima non avevano dato problemi»

IL CASO

LIGNANO «Il controllo, lo abbiamo esercitato. Ma se poi scappano, non possiamo farci nulla. Non si possono incatenare». Dice così il direttore della comunità educativa di Milano, di cui erano ospiti i tre ragazzini coinvolti nell'inchiesta sullo stupro ad una quindicenne sulla spiaggia di Lignano nella notte di Ferragosto. Per due di loro, un diciassettenne di origini egiziane e un sedicenne albanese, ieri il giudice per le indagini preliminari del Tribunale per i minorenni di Trieste, dopo aver convalidato il fermo, su richiesta del pm, ha disposto la custodia in un istituto penale minorile. Le difese si sono riservate istanza al Riesame. Il terzo, di 17 anni, è stato denunciato a piede libero.

LA COMUNITÀ

I ragazzini, spiega il referente della comunità, che accoglie minori stranieri non accompagnati e ragazzi dal passato difficile, erano con i loro compagni e gli educatori in una struttura lignanese per una vacanza. «Una vacanza pagata da noi con i soldi che il Comune di Milano ci dà per mantenere i minori dovunque noi andiamo. Li portiamo in vacanza una volta all'anno. I ragazzi erano assolutamente controllati - assicura -. C'erano sei educatori più due volontari per curare venti minori». La sera di Ferragosto, prosegue nel suo racconto il responsabile della comunità, «eravamo tutti nel piazzale del villaggio turistico, dove c'è la fontana, quando i tre giovani, i due che poi sono stati fermati e il terzo che è stato denunciato a piede libero, si sono allontanati. Erano circa le 21. C'era musica, erano tutti fuori. Non solo i nostri ragazzi e gli educatori, ma anche la gente del villaggio e le famiglie. Erano presenti i sei educatori che avevano in custodia i 20 minori». Gli operatori, assicura, «si sono accorti immediatamente che mancavano e hanno cominciato a fare telefonate ai cellulari dei tre ragazzi, senza ottenere nessuna risposta. Hanno continuato a chiamare fino a tarda notte. Non sapevano dove fossero. Quando poi sono andati a dormire, i tre hanno fatto rientro dopo l'una di notte e sono stati naturalmente redarguiti dagli educatori. Hanno detto "scusa, scusa, ci siamo persi". Il mattino dopo sono stati di nuovo pesantemente redarguiti dagli educatori. Il pomeriggio nella struttura è arrivata la Polizia e li ha portati via», racconta. Ma i ragazzi che poi sono stati fermati avevano già dato problemi in precedenza? «Non più di tanto - assicura il referente della comunità -. Il diciassettenne di origini egiziane che ci era affidato con la messa in prova, era con noi da un anno, gli altri due, i ragazzi albanesi, minori stranieri non accompagnati, da uno e due anni».

LA VACANZA

A Milano un consigliere lombardo della Lega, Max Bastoni, ha annunciato che, dopo aver appreso che i tre ragazzini erano a Lignano ospiti di una onlus milanese, «ho chiesto immediatamente a Regione Lombardia di verificare qualsiasi contratto come unità di offerta residenziale per minori. A breve solleciterò il Comune di Milano, che versa ogni anno 341mila euro nelle casse» della onlus «a interrompere ogni legame fino a quando gli inquirenti non faranno chiarezza su eventuale omessa vigilanza da parte degli operatori su questi tre ragazzi». Ma il referente della comunità spiega che «quelli sono i soldi delle rette pagate dal Comune per il mantenimento in comunità dei minori stranieri non accompagnati».

Camilla De Mori

«OGNI ANNO PORTIAMO I RAGAZZI IN VACANZA CON I SOLDI DEL COMUNE DI MILANO CHE PAGA LE RETTE»

Rifugio di Brazzà

Ferita alla testa soccorsa dal Cnsas

Una donna è caduta ieri pomeriggio ad una quota di 1800 metri in un tratto compreso tra il Rifugio di Brazzà e la Forca del Palone, procurandosi una ferita alla testa. La donna al momento dell'incidente si trovava assieme ad un altro escursionista. L'intervento è scattato poco prima delle 17. I due escursionisti sono stati raggiunti subito a piedi dai due tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico che lavorano al Rifugio di Brazzà - tra cui lo stesso gestore e poi portati a valle.

AsuFc, Santoro preoccupata per le nomine dei dirigenti

SALUTE

UDINE Si dice preoccupata, la consigliera dem Mariagrazia Santoro per le nomine dei nuovi dirigenti dei distretti sanitari dell'Asufc. I suoi timori, dice, sono legati a quello che potrebbero prospettare a livello di governance del territorio. Ciascun dirigente si troverà suo malgrado a gestire oltre al distretto di assegnazione, anche uno a interim, una direzione questa che, oltre a non essere stata mai palesata dalla Giunta, potrebbe portare a una direzione inversa rispetto alla necessaria territorialità dei servizi». Lo afferma la consigliera regionale del Pd, Mariagrazia Santoro commentando le recenti nomine dei dirigenti dei distretti sanitari all'interno dell'Azienda sanitaria universitaria del Friuli centrale.

«L'emergenza sanitaria ha reso ancora più evidente il bisogno di territorialità dei servizi, ma le recenti nomine dei dirigenti pare vadano nel senso opposto, ossia l'aggregazione dei distretti, un sospetto che avevamo già paventato in fase di approvazione della legge sulla sanità». Secondo Santoro, «nella generale preoccupazione, la situazione più grave è quella dell'Alto Friuli dove ben 40 Comuni, dal Gemonese alla Carnia, fino alla Val Canale e Canal del ferro vengono messi sotto un'unica governance, con tutti i limiti che tale gestione potranno avere sull'attenzione necessaria per ogni singolo territorio».

Disavventura in mare: il vento rovescia il catamarano

LA VICENDA

LIGNANO Disavventura nel mare di Lignano conclusasi a lieto fine Due amici, Alberto Piccin di Pordenone e Silvio Carloni di Roma, entrambi 48 anni, in vacanza a Lignano, la vigilia di ferragosto verso le 17 sono stati colti in mare aperto da un forte ed improvviso vento con il proprio catamarano che oramai spinto da vento si era capovolto. Il fatto è accaduto nel tratto di mare antistante la spiaggia di Riviera e i due naufraghi oramai in balia delle onde sono stati tratti in salvo dai bagnini di mare in servizio in tale zona. Pertanto il piccolo catamarano della lunghezza di circa 5 metri, è stato abbandonato. Cessato il forte vento, qualche ora dopo i due naufraghi, oramai superato i momenti di choc, con alcuni amici proprietari di un potente motoscafo, che poteva affrontare il mare ancora mosso, sono ritornati sulle loro tracce alla ricerca del catamarano, che oltre al valore dell'imbarcazione ne aveva uno affettivo. I nuovi soccorritori si sono avvicinati al natante ma, a causa del mare grosso, non sono riusciti ad agganciarlo per rimorchiarlo in porto, quindi sono ritornati a terra a bocca asciutta. Alcuni giorni dopo, Giambattista Zen, presidente del "Tuna Club Lignano" è uscito in mare aperto con la propria imbarcazione "Bisigola" per andare ad una battuta di pesca d'altura. Giunto a circa 12-13 miglia dalla costa ha notato in lontananza qualcosa di anormale che ondeggiava, si è avvicinato ed ha trovato il catamarano capovolto con un pezzo di vela in superfice. Essendo capovolta l'imbarcazione, Zen ha notato alcuni adesivi appiccicati sotto lo scafo con la scritta "Circolo velico derive Lignano" ed ha subito pensato che si trattava del catamarano disperso. Essendo solo nella sua barca ha chiesto aiuto agli amici Davide D'Elia e Carlo Gemmai che lo hanno raggiunto in mare aperto con una imbarcazione più grande, così in tre hanno potuto agganciare il catamarano e rimorchiarlo fino alla darsena di Marina Uno. Durante il tragitto è stato avvertito il proprietario Alberto Piccin di Pordenone il quale si è subito precipitato a Marina Uno, tanto che all'arrivo dell'imbarcazione, oramai data per dispersa, era ad attendere l'arrivo di coloro che l'anno riportata in porto. Si può solo immaginare la felicità del Piccin, non tanto sembra abbia detto, per il valore dell'imbarcazione, quanto perché mi è stata regalata dalla compagna, quindi un regalo assai affettivo.

Enea Fabris

L'IMBARCAZIONE È STATA SUCCESSIVAMENTE RECUPERATA E RIMORCHIATA FINO ALLA DARSENA

CATAMARANO L'imbarcazione rovesciata

nerionoleggio.com

Migranti, la rivolta dei sindaci di sinistra

▶Ventotto amministratori hanno chiesto aiuto alla Regione «La giunta Fedriga si impegni e non abbandoni i Municipi»

▶Critici sul caso Gonars: «Un'azione di un singolo di esclusivo impatto mediatico non ha dato risultati»

IMMIGRAZIONE

UDINE Basta fare propaganda sui migranti, ai Comuni servono aiuti.

Ventotto sindaci regionali di area centrosinistra hanno voluto mettere nero su bianco, in una lettera aperta, il loro messaggio d'aiuto ma anche di protesta, rivolto alle istituzioni che hanno il compito di gestire il problema immigrazione.

LA LETTERA

Nel testo si legge una critica e un appello insieme: «La Regione Friuli Venezia Giulia cominci ad impegnarsi e smetta di abbandonare i Comuni. Basta utilizzare il tema dell'emigrazione come argomento elettorale di scontro con il Governo. La gestione dell'afflusso di migranti in Friuli Venezia Giulia, e in particolare di minori stranieri non accompagnati, in carico ai Comuni, deve ricevere l'aiuto della Regione. Questa non può continuare ad abdicare al suo ruolo in questa emergenza. Quando c'è un problema, si collabora tutti assieme e lo si risolve».

IL NODO SALUTE

Continua il testo redatto dai sindaci: «L'Amministrazione regionale, pur sollecitata ripetutamente e pur avendo competenza anche sulla prevenzione sanitaria e sociale, non si occupa in alcun modo di fare la sua parte nel reperire strutture in cui i minori non accompagnati possano fare la quarantena, a garanzia della salute di tutti i cittadini».

GONARS

I sottoscrittori tornano anche sul "caso Gonars" dopo il gesto simbolico del sindaco Ivan Boemo, che ha caricato cinque minori su un veicolo diretto a Palazzo Chigi, salvo poi fermarsi a Bologna quando gli è stato detto che era stata trovata una soluzione di accoglienza per i ragazzini, che poi sono stati portati a Trieste, in una struttura da cui ne erano scappati altri cinque. «Il sindaco di Gonars, rivoltosi allo Stato, ha messo in evidenza il fatto che i Comuni sono abbandonati. Perché non ha rivolto la sua protesta verso Trieste? La gestione sanitaria e sociale resta di competenza della Regione che non può continuare a far aumentare il malcontento e il rischio sanitario. Siamo i primi a chiedere un più deciso intervento dello Stato ma facciamo altrettanto nei confronti dell'Amministrazione regionale che non può e non deve continuare a non fare nulla. Si smetta di giocare con i problemi», scrivono i sindaci.

L'ACCOGLIENZA

I primi cittadini tornano anche sul tema dell'accoglienza diffusa, un sistema «smantellato», ricordano, dall'attuale amministrazione «togliendo tutte le risorse destinate a progetti di pubblica utilità, integrazione e alfabetizzazione, dopo che, di fatto, l'allora ministro Salvini aveva posto paletti economici e operativi insostenibili per gli enti gestori. Ammassare un numero spropositato di persone nei grandi centri, sapendo che prima o poi sorgeranno problemi (vedi le strutture di Udine e Gradisca) favorisce il malcontento della popolazione residente, diventando funzionale a creare ulteriore clima di paura con l'obiettivo di aumentare il consenso elettorale». Secondo i firmatari «l'irresponsabilità di manifestazioni carnevalesche che non rispondono al rispetto delle istituzioni è molto rischioso e un'azione come quella compiuta da un singolo sindaco friulano, di esclusivo impatto mediatico, non ha portato a nessun risultato concreto, dal momento che è tornato indietro e ha creato solo un inutile polverone. Su questo fatto, sicuramente resta da valutare l'ipotesi di violazione del perimetro delle norme, oltre ad essere un pessimo esempio e non degno di chi rappresenta un'istituzione».

I FIRMATARI

Sottoscrittori della lettera sono Andrea Bellavite, sindaco di Aiello del Friuli, Cristiano Tiussi, sindaco di Bagnaria Arsa, Marco Del Negro, sindaco di Basiliano, Ivo Angelin, sindaco di Budoia, Alberto Urban, sindaco di Campolongo Tapogliano, Lavinia Clarotto, sindaco di Casarsa della Delizia, Gianluigi Savino, sindaco di Cervignano del Friuli, Laura Sgubin, sindaco di Fiumicello Villa Vicentina, Linda Tomasinsig, sindaco di Gradisca d'Isonzo, Dario Raugna, sindaco di Grado, Tanja Kosmina, sindaco di Monrupino, Laura Marzi, sindaco di Muggia, Francesco Martines, sindaco di Palmanova, Massimo Mentil, sindaco di Paluzza, Andrea Drì, sindaco di Porpetto, Davide Furlan, sindaco di Romans d'Isonzo, Franco Lenarduzzi, sindaco di Ruda, Claudio Fratta, sindaco di San Canzian d'Isonzo, Sandy Klun, sindaco di San Dorligo della Valle/Obcina Dolina, Francesco Del Bianco, sindaco di San Martino al Tagliamento, Antonio Di Bisceglie, sindaco di San Vito al Tagliamento, Monica Hrovatin, sindaco di Sgonico, Riccardo Marchesan, sindaco di Staranzano, Giosualdo Quaini, sindaco di Terzo d'Aquileia, Roberto Fasan, sindaco di Torviscosa, Manuela Celotti, sindaco di Treppo Grande, Enrico Bullian, sindaco di Turriaco e Francesca Papais, sindaco di Zoppola. Assieme a loro anche Michele Fappani e Ferruccio Mohorac, consiglieri comunali San Pier d'Isonzo, Tiziana Vuotto, consigliera comunale di Fogliano Redipuglia e Francesca Colombi, assessore a Gradisca d'Isonzo.

Roberti

«Non ci chiedano fondi e bussino a Roma»

«Posto che sui minori non accompagnati la competenza è dei sindaci e sui richiedenti asilo la titolarità è del governo per tramite delle prefetture, colgo con favore la disponibilità resa alla Regione dai 28 sindaci per coordinare l'accoglienza e attendo pertanto una loro comunicazione formale sulle strutture». Lo comunica l'assessore regionale a Pierpaolo Roberti, in risposta alla missiva degli amministratori. «Sono certo - ironizza Roberti - che i cittadini dei Comuni interessati siano entusiasti dell'iniziativa promossa dai loro sindaci. Siccome denunciano l'inerzia della Regione sul tema dei minori non accompagnati, mi aspetto inoltre che i firmatari della missiva non ci presentino più richieste di contributo ma che si rivolgano invece al Governo nazionale».

PRIMI CITTADINI Alcune fasce tricolori in una foto di repertorio tratta dall'archivio

Esperti e imprenditori: bisogna uscire dal gap informatico

ECONOMIA

LIGNANO Appello al governo dagli esperti di Economia sotto l'ombrellone per la crescita: l'Italia utilizzi i fondi europei uscire dal gap informatico.

«L'Italia utilizzi i fondi europei per la ripresa post pandemia anche per dotarsi una volta per tutte di infrastrutture informatiche di livello e per diffondere l'educazione digitale, in modo da poter consentire un adeguamento del nostro sistema produttivo, distributivo e commerciale alle enormi potenzialità offerte dall'e-commerce». Crollo delle vendite al dettaglio e impennata dell'e-commerce. È l'effetto Covid sui consumi nei primi mesi del 2020. Un processo per molti irreversibile, ma che apre di fatto nuove strade alla ripartenza.

È l'appello giunto dai relatori del secondo incontro della rassegna "Economia sotto l'ombrellone" 2020 svoltosi martedì 18 agosto a Lignano Pineta e organizzato dall'agenzia di comunicazione Eo Ipso: Andrea Magro, professore a contratto di Informatica e Telecomunicazioni presso l'Università telematica E-Campus e socio fondatore e vicepresidente di Lignano Banda Larga per la quale ha firmato il progetto di cablaggio di Lignano Sabbiadoro; Marco Tam, presidente di Greenway Group, realtà friulana che opera nel settore dell'energia pulita e di Filare Italia, progetto per portare la tradizione enologica in Cina; il terzo relatore è Andrea Zaniolo, direttore dell'area New Business dell'agenzia di marketing Velvet Media, nonché profondo conoscitore dei processi digitali e innovatore della comunicazione.

«A seguito della pandemia, infatti – hanno spiegato i relatori - si è avuta una notevolissima accelerazione della conoscenza e utilizzo dell'e-commerce da parte sia delle aziende, sia dei consumatori (soprattutto fra gli over 60 che prima lo utilizzavano pochissimo), ma in Italia il commercio on-line ha ancora enormi potenzialità di crescita che potranno concretarsi solo attraverso forti investimenti in infrastrutture, digitali e fisiche, e grazie alla diffusione dell'educazione digitale che manca sia nelle persone, sia nelle aziende. Molti - hanno aggiunto Zaniolo, Tam e Magro - continuano a pensare che l'e-commerce sia qualcosa di costoso, difficile da gestire e che sottrae posti di lavoro nelle aziende tradizionali, nonché spazio ai negozi fisici, senza rendersi conto che oggi esistono strumenti per approcciarsi all'e-commerce adatti anche alle piccole e piccolissime aziende».

MAGRO: PURTROPPO LE INFRASTRUTTURE DIGITALI NEL NOSTRO PAESE SONO ALL'ANNO ZERO

Magro con Lignano Banda Larga ha portato la connessione di altissimo livello in tutta la località turistica friulana, facendo di Lignano Sabbiadoro l'unico comune certificato Ftth (Fiber to the home) dell'Adriatico mettendo a disposizione quattro Terabit/s di banda (più di quanta se ne utilizzi in tutto il Fvg). «Le infrastrutture digitali in Italia – ha affermato - sono all'anno zero. Ci sono zone cablate e altre, tante, non raggiunte da connettività decente e addirittura diverse aree industriali che non sono dotate di infrastrutture digitali performanti».

Undici nuovi contagi Nove casi arrivano da fuori regione

▶Negli istituti scolastici scatta la campagna degli esami per stabilire se c'è stato un contatto con il covid-19

SALUTE

UDINE Parte la campagna di screening sierologico rivolto ai docenti, agli impiegati e ai bidelli delle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado. In regione saranno interessato 16.500 persone fra docenti, personale Ata o delle cooperative che operano negli istituti. Lo screening continuerà fino al 7 settembre. Intanto si aggrava il bollettino dei contagi: sono infatti undici i nuovi casi.

L'OPERAZIONE

Le attività prevedono misure definite di concerto con il ministero della sanità. Lo rendono noto il vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi e l'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen, informando che in Friuli Venezia Giulia il controllo interesserà 16.500 docenti, il personale Ata e gli operatori comunali o delle cooperative che curano i servizi educativi per i più piccoli fino ai 6 anni. La Regione, che ha a disposizione 24.300 test rapidi (pungidito), precisa che l'adesione allo screening è su base volontaria, sia per il personale docente che per i medici di medicina generale. Gli interessati possono prendere appuntamento presso il proprio medico di medicina generale per sottoporsi al test e se quest'ultimo non aderisce alla campagna, potranno rivolgersi al dipartimento di prevenzione o al distretto dell'Azienda sanitaria di riferimento. La Regione, come riferiscono gli esponenti della Giunta regionale, ha già inviato una comunicazione ai medici di medicina generale per conoscere l'esatto numero di adesioni e organizzare la distribuzione dei kit sierologici, mentre direttori sanitari e direttori dei dipartimenti di prevenzione, dopo un primo incontro operativo svolto nei giorni scorsi, torneranno a riunirsi domani per affinare gli aspetti organizzativi legati allo screening. A partire da oggi, i medici e le Aziende sanitarie potranno accedere alla piattaforma ministeriale "tessera sanitaria" per scaricare l'elenco dei docenti loro assistiti. Sempre sulla stessa piattaforma, una volta effettuato, dovranno inserire l'esito del test.

PARTONO I TEST SIEROLOGICI SUL PERSONALE DELLE SCUOLE COINVOLTE IN FVG 16.500 PERSONE

I DATI

Secondo i dati diffusi ieri da Riccardi le persone positive in regione erano 219 (7 più del giorno precedente, quando erano già cresciute di sei). Tre sono anche i pazienti che risultano in cura in terapia intensiva e sette sono invece i ricoverati in altri reparti. Non si sono registrati nuovi decessi (348 in totale). Ieri sono stati rilevati 11 nuovi contagi (quattro dei quali riguardano il territorio provinciale di Udine), di cui 9 contratti fuori regione; quindi, analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, le persone risultate positive al virus sono 3.533: 1.437 a Trieste, 1.090 a Udine, 766 a Pordenone e 237 a Gorizia, alle quali si aggiungono tre persone da fuori regione. I totalmente guariti ammontano a 2.966, i clinicamente guariti sono 9 e le persone in isolamento 200. I deceduti sono 197 a Trieste, 77 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia.

TAMPONI Una addetta intenta a fare un test

ESAME Parte la campagna di test sierologici

I sanitari: «Un grazie non basta Ora incentivi e coinvolgimento»

I SANITARI

UDINE «Un "grazie" non ci basta: vogliamo partecipare». I professionisti della sanità in Fvg chiedono certezze nelle coperture di incentivi e ore straordinarie, e di partecipare alla gestione della macchina sanitaria.

L'impegno di tutti è stato ampiamente riconosciuto, ma va ripagato con i promessi incentivi e pagamenti delle ore straordinarie, oltre che con un coinvolgimento di chi lavora ogni giorno nella macchina sanitaria regionale.

Ad affermarlo è Susanna Agostini, presidente dell'Ordine Tsrm-Pstrp, che rappresenta oltre 4.000 professionisti della sanità, «alcuni dei quali - dice Agostini - travolti dallo "tsunami Covid-19" con lo stesso impegno in termini di tempo e carico di lavoro di infermieri e medici, più direttamente a contatto con i pazienti e quindi più frequentemente ricordati: assistenti sanitari, tecnici della prevenzione, tecnici di laboratorio e di radiologia, solo per citarne alcuni, hanno dovuto rivedere le loro organizzazioni di lavoro per dare le risposte adeguate a permettere alla macchina sanitaria di funzionare in questo periodo».

«Abbiamo apprezzato – dice Agostini - il riconoscimento tributato ai professionisti sanitari impegnati a garantire le risposte a tutte le variegate situazioni legate all'emergenza sanitaria da covid-19 che continuamente richiedono interventi nuovi e "in emergenza", ma non è sufficiente. L'impegno va ripagato con i promessi incentivi e pagamenti delle ore straordinarie, e l'Ordine ha accolto con preoccupazione la notizia dell'assenza di fondi sufficienti a garantirne la copertura finanziaria. "Non siamo un'organizzazione sindacale e certi aspetti non vengono seguiti proprio per mandato istituzionale, ma ci sembrava di aver capito che, alla luce anche di quanto ottenuto dal Governo a livello europeo, alcuni finanziamenti fossero certi».

Ma se il riconoscimento economico secondo lei è «doveroso», Agostini sottolinea come l'Ordine voglia partecipare alla pianificazione. «Abbiamo voluto sollecitare le Istituzioni a coinvolgere direttamente i professionisti sanitari nella costruzione di quello che a parere di questo Ordine costituisce la base per una risposta globale e "di sicurezza" ai possibili scenari futuri "post covid" o, come attualmente sembra essere necessario, "incentrati sul covid". Riteniamo che sia necessario investire sulle strutture di assistenza diretta (acuti e post acuti), ma soprattutto sull'assistenza territoriale e domiciliare con una progettazione che non dimentichi nulla e nessuno».

«Ad oggi quindi – conclude Agostini - la situazione è questa: un riconoscimento economico non sufficiente e ancora nessuna possibilità di dare un contributo progettuale effettivo. Il "grazie", quello almeno è arrivato. Ma ci basta? Anche no».

Il Pd: togliere la delega a Bini. Ma lui: ho fatto ferie a Lignano

L'ATTACCO

UDINE «Si ritiri la delega al Turismo all'assessore regionale Sergio Bini, per la totale mancanza di regia in cui è lasciato il comparto e l'incapacità di dare risposte tempestive agli operatori, come dimostra il fatto che i 500mila euro stanziati a giugno per le aree Covid Free legate agli eventi dal vivo non sono ancora stati distribuiti». È la bordata lanciata ieri dal Pd Fvg all'indirizzo della Giunta Fedriga. A tirarla, in piena stagione turistica estiva, il segretario e consigliere regionale Cristiano Shaurli insieme al consigliere e già presidente del Consiglio Franco Iacop. L'operazione ha trovato benzina fresca in tre eventi ferragostani: «Gli uffici centrali di Promoturismo Fvg sono rimasti chiusi dal 10 al 16 agosto, nella settimana clou della maggior stagione turistica – hanno elencato -; il suo direttore generale è in ferie per tre settimane e l'assessore Bini, dopo essersi speso per incoraggiare ferie locali, si è saputo essere in Croazia, sebbene in acque internazionali». A tutto ciò, hanno aggiunto, «s'unisce il fatto che gli operatori che si sono adoperati per far offrire anche quest'anno eventi importanti non hanno ancora saputo dalla Regione se e quanti fondi riceveranno per attrezzare le aree Covid Free». Fondi che con l'assestamento di Bilancio la maggioranza ha trasferito a PromoTurismo Fvg per la gestione operativa. «Il responsabile del dipartimento turismo d'Irlanda oggi si è dimesso per essere stato in vacanza in Italia, Bini dovrebbe fare lo stesso», ha rincarato il segretario regionale Dem Shaurli. E Iacop: «Nel cuore della stagione turistica erano assenti il vertice e politico e gestionale, come se un parroco decidesse di andare a riposare durante la Settimana Santa, notoriamente il fulcro dell'anno liturgico». E non è ancora tutto. I consiglieri democratici hanno richiamato, infatti, anche i risultati non lusinghieri che il Friuli Venezia Giulia ottiene quanto al appeal sui social: penultimo, davanti solo al Molise come ha messo in rilievo la recente indagine di Demoskopika. «Nel 2017 la regione si posizionava a metà classifica – hanno puntualizzato Iacop e Shaurli -. Questi dati sono l'ulteriore conferma che il turismo regionale è abbandonato», hanno concluso, anticipando di attendere PromoTurismo Fvg in audizione in Consiglio a metà settembre. In quell'occasione sarà passata al setaccio anche «la promozione della Regione, ambito in cui si stanno moltiplicando i brand senza coordinamento. Vorremo avere i risultati della promozione fatta all'estero e di quella realizzata con le regioni Veneto ed Emilia Romagna».

ASSESSORE Sergio Bini

L'ASSESSORE

«Una politica pretestuosa e inutile, si chieda agli addetti ai lavori come stanno le cose e poi ne riparliamo. Quanto ai fondi per le aree covid free, tutti gli interessati sono stati contattati e sanno esattamente della cifra assegnata», ha ribattuto immediatamente l'assessore regionale al Turismo Sergio Bini, ieri operativo nel palazzo della Regione a Udine «dopo aver fatto il tampone e aver ottenuto rapidamente il risultato, negativo», a seguito dei tre giorni in barca in prossimità della costa croata, ancorché in acque internazionali. «Ho fatto le ferie a Lignano Sabbiadoro – ha precisato – e in quel periodo rientrano i tre giorni in barca». Chiariti i contorni vacanzieri, ha ributtato la palla in campo avversario: «Siamo nel 2020 e non si lavora stando esclusivamente chiusi in un ufficio. Forse questa era la loro modalità di operare», ha detto riferendosi ai consiglieri Dem. «I funzionari di Promoturismo erano tutti operativi». Quanto all'andamento di «una stagione anomala», ci sono «riscontri positivi sulle presenze, in particolare in montagna». Non nasconde, invece, i dati di Demoskopika: «Ho preso atto e la prossima settimana ci sarà incontro con il direttore generale e il direttore marketing di PromoTurismo Fvg per verificare come migliorare la presenza Fvg sui social», ha concluso.

Antonella Lanfrit

Maniaghese Spilimberghese

LE LEZIONI
Attraverso questo corso madri e padri acquisiranno gli strumenti utili per accompagnare i figli

Corsi gratuiti di informatica per i genitori

▶La decisione dell'amministrazone comunale per colmare il gap tra adulti e ragazzi se fossero necessarie lezioni a distanza

LEZIONI A DISTANZA Genitori a scuola di informatica per aiutare i figli in caso di necessità

MANIAGO

Il passaggio repentino dalla didattica tradizionale a quella a distanza ha colto alla sprovvista numerose famiglie: affinché questo non si ripeta, nell'ipotesi si debba nuovamente ricorrere a questa modalità già nel prossimo autunno, l'amministrazione di Maniago ha ideato dei corsi gratuiti di alfabetizzazione informatica per i genitori. Saranno organizzati all'interno del centro didattico digitale diffuso di piazza Italia. L'obiettivo del percorso è azzerare il gap digitale e permettere ai genitori di aiutare i figli nello svolgimento delle attività scolastiche.

GENITORI A SCUOLA

«La pandemia e il conseguente adattamento dello stile di vita di bambini e ragazzi alle misure di contenimento sta influenzando le loro scelte di vita e rischia di accentuare le disuguaglianze sociali – spiega l'esecutivo -. La sospensione delle lezioni e la chiusura delle attività ludiche, educative, di inclusione e supporto ha colpito più duramente le famiglie che vivono in condizioni di povertà o marginalità sociale e povertà tecnologica. L'attivazione della didattica a distanza, durante il periodo di espansione del virus, che ha obbligato alla chiusura degli istituti scolastici, ha acuito il deficit digitale - proseguono dalla giunta -, accentuando il divario tra famiglie che già in condizioni normali si manifestava come forma di disuguaglianza sociale. I motivi di fragilità sociale comprendono diverse variabili: condizioni economiche, livello d'istruzione, qualità delle infrastrutture, disparità nell'acquisizione di risorse o capacità necessarie a partecipare alla società dell'informazione e altro. L'intenzione della nostra amministrazione - concludono dalla giunta comunale - è quella di promuovere e sostenere iniziative che abbiano valenza di socializzazione e promozione delle competenze digitali e culturali».

CORSI DI INFORMATICA

Il Comune di Maniago ha dunque deciso di «organizzare corsi di alfabetizzazione informatica per adulti, pensati al fine di promuovere la formazione continua, in particolare di chi ha un basso livello di istruzione digitale. Il percorso intende di fornire le principali conoscenze per l'utilizzo consapevole degli strumenti e dei servizi per la didattica a distanza. Attraverso questo corso - l'obiettivo - i genitori acquisiranno gli strumenti per accompagnare efficacemente i propri figli nello svolgimento delle eventuali attività didattiche a distanza proposte dalla scuola». Le tematiche affrontate vanno dalle regole di sicurezza on-line allo scrivere e archiviare documenti, dall'uso di internet all'accesso ai servizi digitali, al comunicare e scambiare documenti via email.

E.P.

Cementificio, convenzione nel mirino

FANNA

In seguito alla nuova convenzione stipulata tra il Comune di Fanna e il cementificio Buzzi-Unicem, i cittadini del Comitato "No all'incenerimento, Sì al riciclo totale dei rifiuti" hanno lanciato un appello all'amministrazione e alla comunità.

LA CONVENZIONE

Il comitato individua infatti nella convenzione una mera strategia di compensazione del disagio arrecato al territorio: «Un'azienda che non inquina non si preoccupa di stabilire convenzioni di questo tipo con il Comune - si legge in una nota -. Ci rifiutiamo di accettare quest'ennesima operazione di "greenwashing" da parte di una delle più impattanti aziende del territorio - proseguono i cittadini -. L'impiego di Css nei cementifici in sostituzione dei combustibili fossili causa la produzione e l'emissione di metalli pesanti tossici per l'ambiente e dannosi per la salute umana, in misura significativamente superiore rispetto al solo utilizzo di combustibili fossili o alla combustione negli inceneritori classici».

IL COMITATO CONTRO L'INCENERITORE: LA STIPULA CON IL COMUNE NON RIPAGA DEI DANNI ALLA SALUTE

LIMITI DI LEGGE

«Nel Css, per legge, possono esserci quantità rilevanti di arsenico, cadmio, cromo e nichel, metalli pesanti inclusi nel gruppo 1 Iarc (cancerogeni certi)" - continua il comunicato -. A questi si sommano altri metalli, come il piombo, in grado di determinare conseguenze patologiche anche di tipo non oncologico, come danni dello sviluppo neuro-cognitivo e comportamentale - si legge ancora nella nota del comitato -. Il fattore di trasferimento di alcuni metalli pesanti è considerevolmente maggiore nei cementifici rispetto agli inceneritori tradizionali, e le emissioni nocive sono ancor più rilevanti in considerazione del volume medio emesso, circa cinque volte maggiore nei cementifici».

PERICOLO DIOSSINE

«Come non bastasse, pubblicazioni scientifiche internazionali documentano la produzione di diossine e Pcb da parte di cementifici con pratiche di co-combustione e un recente studio ha dimostrato quantità considerevoli di diossine nella polvere domestica di case localizzate nei territori limitrofi a cementifici che bruciano rifiuti - concludono dal Comitato -. Un'altra ricerca ha dimostrato un aumentato rischio di linfoma non-Hodgkin nei residenti entro tre chilometri da tali impianti. Siamo veramente sicuri che il beneficio economico frutto della convenzione ripaghi i rischi sanitari che stiamo correndo?».

E.P.

Montereale

L'estate in cortile si conclude con la musica dei 4sound

(ep) Il programma di "R estate in curtì", promosso dal Circolo Arci "Tina Merlin" per animare le sere a Montereale, volge al termine. La rassegna si concluderà con una band di giovani talenti locali: i 4sound, che domani proporranno un repertorio di cover completamente acustiche di brani famosi. «Avevamo tanta voglia di tornare a proporre iniziative di qualità e contribuire a rendere più leggere queste calde notti estive - ha spiegato il presidente Mattia Segatti -. Ora confidiamo di mantenere questa forte attrattiva e vedremo se a settembre potremmo replicare». Per accedere all'area concerti è necessario presentarsi con la mascherina. In loco è possibile tesserarsi all'Arci e sostenere così il mondo dell'associazionismo e della cultura dell'inclusione. Maggiori informazioni sono reperibili all'indirizzo www.arcitinamerlin.it.

La Vis Pallacanestro torna sul parquet Definiti i protocolli per la sicurezza

SPILIMBERGO

Dopo mesi di incertezza causati dal Coronavirus, anche il mondo dello sport tenta a piccoli passi di ritornare alla normalità: prima è avvenuto per i professionisti del calcio, ora è invece il turno delle compagini locali di altre discipline.

IL RITORNO SUL PARQUET

E tra queste c'è la Vis Pallacanestro di Spilimbergo che torna sul campo di gioco. Il 24 agosto i primi a calcare il parquet del centro della Favorita saranno i ragazzi dell'Under 18 e dell'Under 20, che partiranno con la preparazione sotto la guida del coach Roberto Fazzi. Il 25 agosto toccherà all'Under 13 e ai giovanissimi atleti del minibasket che inizieranno gli allenamenti, in sicurezza, sotto la regia del responsabile tecnico Lucio Bortolussi e con gli istruttori Marco Jason Campanotto, Marina Serena, Walter Marcuzzi e Jacopo Peresson. Per il minibasket, confermata anche per questa stagione la positiva esperienza del centro minibasket Vis di Meduno, attivato lo scorso anno in collaborazione con il centro minibasket Fanna. I corsi ripartiranno a settembre con l'istruttrice Marina Serena, nella sola sede di Meduno a causa dei lavori in corso nella palestra di Fanna che non sarà utilizzabile fino alla prossima estate, dovendo ospitare alcune classi. Continuerà inoltre la collaborazione ultraventennale con il Centro Polisportivo di San Giorgio della Richinvelda, dove il 1 settembre inizieranno 2 settimane di lezioni aperte con gli istruttori Marco Campanotto e Jacopo Peresson, coordinati sempre da Bortolussi. I corsi regolari inizieranno il 14 settembre in concomitanza con il nuovo anno scolastico. Per finire, il 31 agosto alle 19.30 ci sarà il primo appuntamento per la squadra senior, che inizierà la preparazione atletica in vista della partecipazione al campionato regionale serie C Silver. Gli atleti a disposizione del coach Enrico Musiello e del suo vice Luigi Favaretto saranno il capitano Federico Bagnarol, Thomas Gaspardo, Pier Paolo Passudetti, Andrea Bardini, Luca Favaretto, Alberto Bianchini, Alessandro Bertuzzi, Tommaso Gallizia, Simone Trevisan ed Edoardo Palazzi.

SICUREZZA

«Per una ripresa ottimale delle attività sono stati definiti i protocolli necessari a garantire la sicurezza di atleti e staff tecnico - ha dichiarato la Vis Pallacanestro -. Siamo dunque pronti a ripartire dopo questa lunga pausa con un entusiasmo ancor maggiore di quello che sempre accompagna l'avvio di una nuova stagione sportiva».

E.P.

Sport Udinese

PIERPAOLO MARINO
Il direttore generale dell'Udinese è impegnato sul mercato insieme alla famiglia Pozzo per trovare gli uomini giusti

RDP10 L'argentino Rodrigo De Paul prova il tiro: piace a diversi club, non solo in Italia

OGGI TEST SANITARI AL GRUPPO POI PREPARAZIONE AL BRUSESCHI

▶Prove generali in vista della stagione 2020-21
La pandemia blocca Molina a Buenos Aires

▶Opoku sta già lavorando da un paio di giorni
Barak: il futuro si tratta con il procuratore

BIANCONERI

UDINE Si ricomincia. Le vacanze dei bianconeri si sono già concluse. La giornata di oggi sarà dedicata interamente ai test sanitari, ai quali dovranno sottostare tutti i giocatori, i componenti dello staff tecnico e sanitario, i dirigenti accompagnatori, i magazzinieri, gli addetti stampa, il team manager e il personale delle pulizie, nel rispetto delle linee guida anti Covid-19. Solamente dopo che saranno stati comunicati gli esiti degli accertamenti strumentali e chimico-clinici, la squadra potrà riprendere a sgobbare in vista del prossimo campionato. A patto, naturalmente, che non ci siano positivi al virus. In realtà, considerato che l'Udinese come tutte le altre squadre ha usufruito di pochi giorni di vacanza, peraltro strameritati, la nuova stagione che ufficialmente si aprirà il primo settembre sarà il proseguo di quella che è ormai agli sgoccioli. Anche perché tra una decina di giorni il volto delle varie squadre sarà il medesimo, o comunque molto simile a quello del torneo scorso.

I MOVIMENTI

Nel gruppo bianconero non ci sarà Fofana, ceduto a titolo definitivo al Lens, ma al momento non ci sono volti nuovi. Nemmeno quello di Nahuel Molina, 23 anni, svincolatosi dal Boca Juniors. Il laterale ha appena concluso le visite mediche a Buenos Aires ma ha ancora difficoltà, per l'emergenza pandemica, a trasferirsi in Italia. A proposito di defezioni: probabilmente non ci sarà nemmeno Sema, per il semplice motivo che il giocatore ha di fatto concluso la sua esperienza a titolo di prestito con i bianconeri. Del resto avrebbe poco senso richiamare il giocatore di proprietà del Watford, per poi rispedirlo a brevissima scadenza al mittente. A meno che Gino Pozzo non decida di lasciarlo all'Udinese o di cederlo (si parla sempre della Fiorentina). Non si conoscono ancora i nominativi di coloro che fanno parte della lista dei convocati. Probabilmente Gotti, d'accordo con la società, la farà rendere nota soltanto una volta conosciuto l'esito dei test sanitari. In sostanza la preparazione dovrebbe iniziare non prima di sabato, se non addirittura da lunedì, sui campi del Centro sportivo "Bruseschi", nel frattempo curati al meglio dai giardinieri dell' Udinese. Non è nemmeno da escludere che, sul campo 4 dell'impianto, venga allestita una tensostruttura da adibire a palestra.

I RITORNI

Alla "vecchia" rosa dei titolari, priva di Fofana e probabilmente di Sema, si uniranno numerosi elementi rientrati a Udine per fine prestito. Opoku sta già lavorando da due giorni. Gli altri sono Sierralta, Ermacora, Coulibaly, Micin, Barak, Mallè, Matos, Perica (il croato è a Udine ormai da due mesi e vorrebbe rimanere) e Cristo Gonzalez. Bajic arriverà in ritardo dalla Bosnia, sempre per i problemi legati al Covid-19; Ewandro e Ingelsson sono vincolati ad altri club sino al 31 dicembre, mentre la posizione di Vizeu, che ha rotto con il Grozny, è tutta da decifrare. Di questi potrebbero rimanerne un paio, forse il citato Perica e Coulibaly (la posizione di Barak sarà discussa nei prossimi giorni tra la società e il procuratore del ceco), che non ha demeritato durante l'esperienza da gennaio al Trapani. La preparazione si svolgerà in loco, come era già successo nel 1961 e nel 2015. Nella prima parte non ci sarà ritiro, dato che a sera i bianconeri potranno rincasare. Nella fase precampionato sono previste amichevoli in Austria, nel rispetto di un accordo stipulato un anno fa con la Regione Carinzia, anche se il debutto dell'Udinese dovrebbe aver luogo in Friuli contro una formazione dilettantistica locale. Non sarà comunque facile individuare gli ideali sparring partner per "testare" la squadra in vista dell'inizio delle gare ufficiali, anche perché c'è una recrudescenza del virus.

Guido Gomirato

Donnarumma è il profilo giusto per l'attacco

▶Pussetto potrebbe tornare, Lasagna ha diversi ammiratori

IL MERCATO

UDINE I big dell'Udinese rubano la scena del mercato, ma mentre le situazioni si evolvono, ci sono tanti altri movimenti da registrare. Nelle ultime ore si era parlato di un interessamento dei bianconeri per il portiere argentino Andrada, un'operazione che avrebbe senso soltanto in caso di partenza di Juan Musso. Il numero uno dell'Udinese potrebbe servire alla Roma non appena la società giallorossa riuscirà a piazzare Pau Lopez. Per ora il nuovo corso Friedkin partirà con il botto in attacco (Milik dal Napoli), ma poi dovrà risistemare anche la porta. E, più che Musso, pare che alla Roma interessi proprio lo stesso nazionale argentino Esteban Andrada, per il quale i capitolini sarebbero disposti a mettere sul piatto la bellezza di 13 milioni di euro. Il Boca Juniors previene la possibile partenza sondando il ritorno di Agustin Rossi, già seguito in passato proprio dall'Udinese.

Per il momento, in ogni caso, lo slot del portiere non è una priorità di Marino e della sua squadra. L'attenzione ora è rivolta all'attacco, soprattutto se partirà Kevin Lasagna, con il nome di Alfredo Donnarumma del Brescia sempre più caldo, anche rispetto al collega di reparto (e di squadra) Ernesto Torregrossa. Piace il 9 delle Rondinelle, che potrebbe dare peso al reparto offensivo, soprattutto dal momento che sembra sempre più lontano Gianluca Lapadula. L'ex Milan piace all'Hellas Verona, che cerca un sostituto di Giampaolo Pazzini, appena ritiratosi.

Sempre per l'attacco potrebbe esserci un ritorno di Ignacio Pussetto: il jolly offensivo argentino ha collezionato solo 7 presenze con il Watford e Luca Gotti apprezzerebbe il suo rientro in Friuli. Al momento è una trattativa più concreta rispetto a quella di Pereyra: per El Tucu gli ostacoli sono due, vale a dire lo stipendio più alto e il maggior numero di pretendenti in Italia (come per esempio Sassuolo e Parma). In attesa di capire quale sarà il futuro dei vari De Paul, Lasagna (ha sempre diversi estimatori) e Stryger Larsen, l'Udinese deve valutare i rientri dai prestiti, cercando di piazzare in tempi brevi chi avrà difficoltà a trovare spazio. Non dovrebbe far parte di questa categoria Antonin Barak, che ha fatto vedere buone cose a Lecce, anche se c'è da sondare la reale volontà di entrambe le parti di proseguire insieme e l'eventuale voglia del numero 72 di provare a raccogliere l'eredità lasciata da Fofana a centrocampo. In uscita certo, verso un nuovo prestito, c'è Mamadou Coulibaly alla Salernitana, così come arrivano conferme sull'interesse della Reggiana e del Pordenone per Samuele Perisan. Non dovrebbe restare a Udine nemmeno Nicholas Opoku: l'Amiens è tornato alla carica per riavere il nazionale ghanese, anche se la recente retrocessione della società francese complica e non poco i piani di un ritorno. Intanto il Perugia saluta Massimo Oddo dopo la retrocessione in C: al suo posto è forte la candidatura di Fabio Caserta (Juve Stabia).

IL VALZER DEI PORTIERI ORA COINVOLGE MUSSO, ROSSI, PAU LOPEZ E ANDRADA

Stefano Giovampietro

Gli auguri a Fofana La Lazio su De Paul

LE MANOVRE

UDINE (s.g.) Primo giorno nella nuova realtà del Lens per Seko Fofana che, dopo aver fatto piazza pulita nel suo account Instagram, ha ricevuto tanti auguri per l'avventura in Francia e attestati di stima da gran parte degli ex compagni dell'Udinese, a cominciare da Stipe Perica, che gli ha dedicato una foto con la corona, arrivando a Nestorovski, che ha postato a Seko un cuore azzurro. Nel mezzo molteplici messaggi benauguranti, come le congratulazioni di William Troost-Ekong e di Antonin Barak, che ha scelto la foto dell'esultanza per il gol-salvezza contro il Bologna del 2018 (con assist del centrocampista ceco) e la scritta "mi sono goduto ogni partita giocata insieme". In bocca al lupo anche da parte di Kevin Lasagna, Rolando Mandragora e Juan Musso, mentre Bram Nuytinck gli ha augurato buona fortuna. A testimonianza dell'ottimo rapporto dentro e fuori dal campo tra i due, Rodrigo De Paul ha dedicato addirittura tre storie di Instagram a Fofana, scegliendo altrettante foto di esultanza con il messaggio: "Quattro anni lottando insieme, sei grande amico mio. In bocca al lupo, fratello".

Proprio De Paul aveva scherzato, dicendo che quella contro il Sassuolo sarebbe stata l'ultima partita al fianco di Fofana, che qualche giorno prima aveva annunciato di voler cambiare aria. Tra le righe, sembra la volontà anche del nazionale argentino, che aspetta di sapere quale sarà il suo futuro. Si presenterà al raduno della squadra friulana consapevole che la dirigenza bianconera e il suo agente stanno cercando di capire quale sia la soluzione migliore per tutti. Al momento la Juventus temporeggia, con la trattativa che potrebbe coinvolgere sia Mandragora (trasferimento definitivo in Friuli) che il prestito del giovane Hans Nicolussi Caviglia, che era in prestito al Perugia. Da Roma arrivano conferme dell'interessamento della Lazio: sfumato David Silva, Simone Inzaghi non ha nascosto il suo disappunto e ha chiesto uno sforzo per arrivare a De Paul. Impraticabile la pista di James Rodriguez, che ha un ingaggio troppo elevato per gli standard della squadra di Lotito. Difficile pensare però a un'offerta monstre da parte dei biancocelesti, club non certo di manica larga quando c'è da trattare. Per questo resta comunque in pole position la Juventus, che non riesce facilmente ad arrivare a Isco. A Torino De Paul si ricongiungerebbe con Dybala e ritroverebbe Tudor, anche se il rapporto tra i due non è stato privo di spigoli. Il condizionale è d'obbligo: al momento l'ex allenatore dell'Udinese è più lontano dalla Vecchia Signora, dopo che l'Hajduk Spalato ha chiesto un milione di euro per sciogliere il contratto in essere.

Sport

MATTEO LOVISA
Il direttore dell'Area tecnica del Pordenone segue le operazioni di mercato insieme al direttore sportivo Emanuele Berrettoni

CACCIA A PERISAN E MAZZOCCHI

▶Il giovane portiere dell'Udinese e l'attaccante del Sudtirol nell'agenda del Pordenone. Ma la concorrenza resta forte

▶Il quattordicenne Pagnucco ceduto alla Juventus Di Gregorio saluta: «Porterò nel cuore il neroverde»

CALCIO, SERIE B

PORDENONE «Un enorme grazie a questa città, che mi ha dato tanto. Porterò nel cuore ogni singola persona che ha fatto parte di questo splendido percorso». Così Michele Di Gregorio ha in pratica salutato su Instagram il Pordenone e la città del Noncello. "L'Uomo tigre" ha rinnovato nei giorni scorsi il contratto che lo lega all'Inter, ma a Milano sarà soltanto di passaggio. Lo aspetta il Monza di Berlusconi e Galliani dove il giovane portiere andrà sempre in prestito con diritto di riscatto. Dal De Marchi non è ancora arrivata l'ufficialità dell'addio di uno dei petali più pregiati della rosa che è riuscita ad arrivare sino alle semifinali playoff alla prima esperienza in B, ma le parole dell'estremo non lasciano dubbi.

NUMERO UNO

Per rimpiazzare Di Gregorio potrebbe essere chiamato dall'Udinese l'emergente Samuele Perisan, classe '97, nato a San Vito, che andrebbe ad affiancare "Jack" Bindi nel roster messo a disposizione di Attilio Tesser per la stagione 2020-21. Sulle tracce del terzo portiere bianconero però c'è anche la Reggiana, neopromossa in B. Potrebbe essere un test per verificare la qualità delle relazioni fra i Pozzo e i Lovisa, dopo lo "sfratto" dei ramarri dalla Dacia Arena. Il sanvitese aveva già giocato nel torneo cadetto con il Padova due stagioni fa.

ALTERNATIVE A LUCA

Di Gregorio è il primo dei supereroi naoniani (come vengono definiti dal club Pn Neroverde 2020) a lasciare il Pordenone dopo la splendida cavalcata nella loro prima stagione di B. L'attenzione ora è tutta rivolta verso Tommaso Pobega. Anche in questo caso le speranze di rivedere il centrocampista triestino agli ordini di Tesser sono ridotte al lumicino. Più aperta potrebbe essere la battaglia per Luca Strizzolo, il ramarro più prolifico (8 i centri al suo attivo) nella stagione da poco conclusa. La Cremonese infatti sembra intenzionata a rivestirlo di grigiorosso. I Lovisa faranno di tutto per trattenerlo, ma gli operatori di mercato neroverdi stanno valutando anche altre soluzioni. È infatti confermato l'interesse per Stefano Moreo dell'Empoli (già cercato nell'estate del 2019 e lo scorso gennaio) e per Simone Mazzocchi del Sudtirol, autore di 11 reti tra il campionato di serie C e la Coppa Italia. Anche in questo caso però la concorrenza è agguerrita. Al colosso Moreo, ex Palermo e Venezia, sono fortemente interessate il Cittadella e il Vicenza, mentre a Mazzocchi il Pisa ha offerto un invitante triennale. In lizza c'è anche il Venezia affidato a Paolo Zanetti, ex tecnico proprio del Sudtirol.

CHI VA E CHI VIENE
Un gran tuffo del portiere Samuele Perisan (a sinistra) e, qui sopra, il giovane attaccante Filippo Pagnucco che passa al vivaio della Juventus

NON SOLO GRANDI

Se n'era già parlato nei giorni scorsi. Ieri è arrivata l'ufficialità dall'ufficio stampa neroverde: Filippo Pagnucco è passato alla Juventus. "Il Pordenone Calcio – si legge nella nota - comunica il trasferimento dell'attaccante classe 2006 Filippo Pagnucco alla Juventus. Il giovane calciatore, esterno offensivo di grande talento, si è messo in evidenza nella stagione 2019-20 con l'Under 14 nazionale di mister Simone Motta, prima in campionato fino alla sospensione. Durante l'annata, Pagnucco era stato premiato come miglior giocatore al torneo internazionale Caroli Hotels. Un nuovo giovane ramarro spicca dunque il volo verso la serie A: una conferma per il Settore giovanile neroverde, fra i top d'Italia per formazione, organizzazione, qualità dell'attività in campo e fuori. La società fa un grande in bocca al lupo a Filippo, augurandogli di dimostrare il suo valore". Invece il classe 2001 Alessandro Lovisa, figlio d'arte e mediano della Primavera della Fiorentina, ha richieste in B e C: probabile un prestito. Suggestivo sarebbe un suo ritorno fra i ramarri.

COMETTI VERSO CARPI

Potrebbe essere Fabrizio Cometti, ex dg neroverde prima del ritorno di Giancarlo Migliorini, ad assumere la carica di direttore generale a Carpi, se il patròn Stefano Bonacini dovesse cedere la società a Luca Mastena, presidente della Bcc Cereabanca. Giuseppe Iavazzo, imprenditore del settore ortofrutticolo attivo nel Trevigiano, dovrebbe infine entrare ufficialmente nella compagine azionaria neroverde.

Dario Perosa

Triathlon

Il duo Zambon-Sinosich si fa onore anche a Caorle

Ancora una prova molto convincente per Massimo Zambon e Lorenzo Sinosich, i due giovanissimi atleti del TriTeam Pezzutti di Pordenone che sono scesi in gara, a Porto Santa Margherita di Caorle, nell'ambito del Triathlon Kids. In una giornata davvero rovente, i ragazzi naoniani hanno iniziato la loro competizione nel pomeriggio. La zona-cambio è stata aperta dalle 15, con partenza delle batterie alle 16.30 per i Cuccioli, tra i quali lo stesso Lorenzo, e alle 17 per gli Esordienti, categoria di Massimo.
Sinosich ha offerto una buona prestazione, nelle acque della piscina comunale di Santa Margherita, e ha mantenuto alto il livello anche nella frazione in bicicletta e nella corsa.
Per Zambon la prova di nuoto si è svolta in mare. A causa della bassa marea questa prima sfida si è rivelata davvero difficile e impegnativa, costringendo l'atleta a cercare più volte – con un dispendio di energia non indifferente – l'assetto ideale per proseguire la gara. Il caldo afoso non ha poi aiutato nelle fasi di bicicletta e corsa, dove comunque entrambi gli atleti hanno stretto i denti, concludendo le loro gare con una determinazione davvero ammirevole e conseguendo buoni risultati.
Come nella manifestazione di Farra d'Alpago, anche questa di Caorle si è svolta all'insegna del rispetto delle normative anti-pandemia, prevedendo distanziamento sociale, utilizzo delle mascherine fino all'inizio della gara vera e propria e partenza scaglionata ogni 30 secondi.
Gli allenamenti intensi ai quali si sono sottoposti questi giovani triatleti, sempre seguiti dai loro tecnici Elisabetta Villa e Massimo Zuccato, nonostante i mesi difficili appena trascorsi, li hanno premiati, regalando loro un pomeriggio di fatica ma anche di grande divertimento e soddisfazioni.

Referendum per posticipare l'avvio di stagione

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Seconda tranche d'iscrizioni all'atto finale. Per quel che riguarda le squadre maggiori, oggi si dovrebbero dunque conoscere le partecipanti della Terza categoria. E adesso, da più parti, si prospetta l'idea di posticipare l'inizio di Coppa e campionato. A decidere sarà la maggioranza, tramite il questionario telematico. In Friuli Venezia Giulia, così come in tutta la Penisola, i dilettanti continuano a fare i conti con l'emergenza sanitaria e i vari protocolli per cercare di arginarne la diffusione. In mezzo, le società non sanno che pesci pigliare. A Trivignano una sessantina di persone, tra presidenti e dirigenti, hanno discusso le problematiche legate all'applicazione del protocollo federale. Un documento che vale dalla serie A alle categorie giovanili. E per questo troppo generale per realtà che non possono disporre di uno staff medico permanente, né fare tamponi un giorno sì e l'altro ancora a tutti gli affiliati: giocatori, tecnici, massaggiatori, accompagnatori e volontari.

Proprio a Trivignano, Giulio Mosetti (vicepresidente della Pro Gorizia avvocato) ha rasserenato un po' gli animi. Il testo è un documento con linee generali, non un decreto legge. Questo il sunto del suo discorso, quando dalla platea si è fatto notare come ci siano punti applicabili (sia pure con difficoltà) e altri totalmente astrusi. Un'assemblea interlocutoria alla quale ha partecipato il presedente del Comitato federale, Ermes Canciani. Per inciso, Mosetti e i medici Di Benedetto e Raimondo fanno parte integrante della task force voluta dal massimo dirigente regionale. Saranno loro a stilare un vademecum chiaro e semplice con tutte le norme da seguire. Un documento, articolato in una decina di punti, che non faccia impazzire tutti nel tentativo di decifrarlo. Oggi pomeriggio, con le iscrizioni delle squadre maggiori chiuse per tutte le categorie, ci sarà una riunione del Consiglio direttivo. A reggerla sarà il vice Claudio Canzian. Assente, per la scomparsa di mamma Orsola, il massimo esponente, che comunque non ha voluto posticipare l'incontro. Le società hanno bisogno, al più presto, di sapere come muoversi. Di tempo, effettivamente, ne è stato perso parecchio nelle stanze dei bottoni di Roma. Così la prossima settimana, ai club dovrebbero arrivare da una parte il "vademecum" per riprendere il "calcio in sicurezza" e dall'altra una richiesta sulla posizione rispetto alle date d'inizio attività.

Il Comitato regionale già da tempo aveva indicato sabato 12 settembre per l'esordio della Coppa Italia di Eccellenza. Il giorno successivo via alla Coppa Italia di Promozione e alla Coppa Regione di Prima e Seconda. Per quanto riguarda i campionati, sempre dall'Eccellenza alla Seconda, l'avvio è stato ipotizzato nell'ultima domenica di settembre (il 27). Adesso, con i numeri della pandemia che continuano a salire, protocolli più inapplicabili che altro e riapertura settembrina delle scuole in dubbio, alcuni presidenti hanno chiesto se sarà possibile posticipare l'entrata in campo ufficiale. Da qui l'idea di una sorta di referendum via Internet. Se la maggioranza sarà d'accordo sullo slittamento, il posticipo diventerà cosa certa. In caso contrario, ovviamente, si andrà avanti come da calendario.

Quella che sta per arrivare sarà allora una settimana cruciale, sapendo già in partenza che le date messe nero su bianco non sono paletti inamovibili. Soprattutto dalla Promozione in giù. In Eccellenza, vista la decisione di far lievitare il girone a 20 squadre e la necessità di "incoronare" la regina entro metà maggio, posticipare l'avvio porterebbe come conseguenza un'ulteriore compressione delle tappe. Già partendo domenica 27 settembre sarebbero previsti almeno 4 turni infrasettimanali e una riduzione drastica della pausa invernale. A meno che non si arrivi allo sdoppiamento del girone. Un'ipotesi di cui il Comitato regionale, e non solo, farebbe volentieri a meno.

Cristina Turchet

CALCIO DILETTANTI È possibile un rinvio della partenza dei tornei

Calcio - Terza

L'United Porcia è la matricola

Oggi a mezzogiorno scadono le iscrizioni a Terza categoria, calcio amatoriale, futsal, Juniores, Allievi e Giovanissimi. Per Esordienti, Pulcini, Piccoli amici e Primi calci c'è tempo fino a giovedì 3 settembre. In Terza si presenta ai nastri di partenza la neofita United Porcia del presidente Antonio Piscopo. Si unisce a Vivarina, Purliliese, Prata Calcio Fg e Pravis 1971. All'appello, rispetto alla passata stagione, mancano la Ramuscellese risalita in Seconda e il Vajont che si è fuso con Maniagolibero (Promozione) e Ricreatorio (società pura), dando vita al Maniago Vajont. La neocostituita società militerà in Promozione, agli ordini di mister Giovanni Mussoletto. È un ritorno, visto che ha prima guidato alla promozione il Vajont e poi lo ha mantenuto nella categoria da dove adesso riparte.

Giada Alzetta (Gym) si laurea campionessa d'Italia

▶Solo un'americana ha fatto meglio di lei nella classe 2006

NUOTO

PORDENONE La stagione agonistica della Gymnasium Friulovest Banca, nonostante le restrizioni e i limiti generati dalla pandemia, si sta sviluppando «con non poche soddisfazioni», come assicura il tecnico Andrea Deiuri. Proprio lui, insieme all'olimpionica di Barcellona Francesca Salvalajo, è l'allenatore della squadra Assoluti targata Gym.

«Nonostante le difficoltà e lo stop agli allenamenti di quasi tre mesi, dal momento della ripresa a oggi siamo riusciti ad ottenere degli ottimi risultati - rimarca -. La preparazione, che era ripartita a fine maggio con un lavoro di base molto ampio, è stata integrata strada facendo da attività alternative. Così i nostri ragazzi hanno potuto gareggiare a fine luglio ai Campionati regionali, che valevano anche come Tricolori di categoria, dando prova di essere sempre molto determinati e soprattutto desiderosi di riprendere una attività sportiva completa, nella speranza che tutto rientri al più presto nella normalità». Le premiazioni, a causa delle normative anti Covid-19, non si sono svolte come di consueto con le canoniche celebrazioni, ma i diversi titoli regionali conquistati mantengo comunque il loro valore e prestigio. Nel gruppo degli atleti biancazzurri è Giada Alzetta a fare la parte della leonessa. Classe 2006, in continuo crescendo da oltre un anno a questa parte, grazie ai suoi tempi, nei 200 e 400 misti, si aggiudica la classifica nazionale della categoria Ragazze, laureandosi quindi campionessa italiana.

PRIMATO

I tecnici non nascondono la soddisfazione nel comunicare la notizia, che arriva dalla classifica generale internazionale per anno di nascita, dove Giada si posiziona addirittura in seconda posizione, dietro soltanto a un'atleta americana, sia nella gara dei 200 che nei 400 misti. La "sirenetta" aggiunge così un prestigioso cameo al suo personale palmares stagionale, risultando l'atleta più giovane fra tutte le partecipanti alla 57. edizione del Meeting romano dei Sette Colli, valevole come Campionato italiano Assoluto.

NEI 200 E 400 MISTI LA SIRENETTA BIANCAZZURRA HA NUOTATO CON TEMPI DA RECORD

PROMETTENTE Giada Alzetta, ondina della Gymnasium

I RAGAZZI

E degli altri paladini della Gym, cosa si può dire? «Abbiamo un gran bel movimento di squadra - sottolinea Deiuri -. Basti pensare che la compagine degli Assoluti è costituita ormai da da quasi 40 elementi, alcuni dei quali stanno crescendo molto bene». Qualche nome? «Ettore Nanetti (classe 2003) è terzo in Italia nei 100 delfino per il lotto del suo anno di nascita - elenca il tecnico di via Turati -. Chiara Lucchese (2007) è ottava nei 100 rana e tredicesima nei 200 della stessa disciplina, Elisa Franceschi (2007) ottava nei 200 rana e nona nei 100, Daniel Zammattio (2001) è terzo nei 200 misti».

FUTURO

E adesso le vacanze? «Sì, ora i ragazzi avranno 15 giorni di pausa - "concede" Deiuri -, per poi riprendere gli allenamenti nella vasca da 50 metri della Water Age in vista della nuova stagione. L'obiettivo è quello di raccogliere altre grandi soddisfazioni, alcune delle quali sono "saltate" quest'anno per le note vicende».

Stefano Loffredo

L'AZZURRO DI VIGONOVO Il professionista Davide Cimolai "in posa" con i giovanissimi ciclisti della Sc Fontanafredda

CIMOLAI È CARICO OBIETTIVO TRICOLORE

▶Ciclismo: domenica a Bassano del Grappa il campione di Vigonovo giocherà tutte le sue carte: «Poi penserò al Giro d'Italia». In corsa anche l'azzanese Amadio

CICLISMO

PORDENONE Davide Cimolai punta al Tricolore dei professionisti. Domenica alle 10.30 prenderà il via la sfida valida per il titolo italiano 2020 riservato agli uomini Èlite (253 chilometri e 700 metri il tracciato). Bassano del Grappa sarà la cornice perfetta per inaugurare il programma con la gara in linea. Il percorso toccherà via via le tappe fondamentali di Cittadella, Castelfranco Veneto e Asolo. Proprio lì si assisterà alla salita dal Foresto Vecchio, per poi scendere su Pagnano, imboccare la Marosticana e tornare a Bassano. Sulla Rosina, altro luogo simbolo del ciclismo veneto (e non solo), ci saranno gli 11 giri che subito dopo porteranno gli atleti a cimentarsi con il pavé del muro della Tisa, a Colceresa, in un piccolo assaggio di Fiandre del Nordest. Gran finale con l'ultimo passaggio sulla Rosina e davanti al Tempio ossario, prima di scendere lungo la statale 47. Il traguardo è previsto alle 17 a Cittadella, la città murata che da 800 anni conserva intatta la sua bellezza.

FORMA

Il campione di Vigonovo di Fontanafredda arriverà all'appuntamento tricolore dopo aver partecipato alla Tre Sere Città di Pordenone sulla pista del velodromo Bottecchia e qualche giorno prima alla Milano-Sanremo. «Alla classica di primavera, che invece quest'anno si è disputata l'8 agosto, non mi è andata bene - commenta il portacolori dell'Israel Start Up -: il caldo mi ha giocato un brutto scherzo. Mi spiace, poiché contavo molto su questa competizione per caricarmi. Quest'anno però, in una stagione così particolare a causa della pandemia, può accadere di tutto». Nulla di compromesso, in quanto ci sono parecchi appuntamenti di rilievo. I prossimi obiettivi? «Sicuramente i Campionati italiani di domenica - assicura l'ex alfiere del Fontanafredda - e poi gli Europei. A settembre ho nel mirino la Tirreno-Adriatico, per arrivare bene a ottobre al Giro d'Italia. La corsa rosa ha quattro tappe sulle mie strade, tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, e per me diventa un appuntamento irrinunciabile. Mi piacerebbe vincere la frazione di San Daniele, che reputo adatta alle mie caratteristiche».

«NELLE QUATTRO TAPPE DI OTTOBRE CHE SI DISPUTERANNO NEL NORDEST VOGLIO ESSERE PROTAGONISTA»

CORSA ROSA

La Udine-San Daniele, che si disputerà il 20 ottobre, si snoderà per due terzi nelle Prealpi Giulie, per poi scendere nella Valle del Tagliamento. Si scaleranno la Madonnina del Domm (molto nota tra gli amatori locali) e il versante Nord del colle dell'Abbazia di Castelmonte (Monte Spig). Poi si attraverserà Monteaperta, per arrivare a San Daniele, dove si percorreranno due giri di un circuito molto impegnativo, con lo strappo del Castello di Susans (15%) e la salita al Monte di Ragogna (16%). L'arrivo avrà l'ultimo chilometro ancora sull'erta.

TRICOLORI

Saranno in lizza a Bassano anche l'azzanese Emanuele Amadio (D'Amico Tools), Mattia Bais, Nicola Venchiarutti (Androni), Matteo Fabbro (Bora) e Alessandro De Marchi (Ccc), tutti ex Cycling Team Friuli. Debutto domani con la cronometro individuale donne Èlite di 34 chilometri e 700 (alle 16.15), con partenza da Bassano del Grappa, passaggi da Marostica e Colceresa, per giungere infine a Cittadella. Subito dopo, alle 18.30, cronometro individuale Èlite uomini (38 chilometri e 800 metri) che affronterà pure la salita della Rosina da San Michele.

Nazzareno Loreti

Poker di acquisti all'Humus Sacile Fip, adesso si vota

▶L'Old Wild West di Udine si rinforza ingaggiando Agbara

BASKET

PORDENONE Sabato 5 settembre, alle 18.30 in prima convocazione e alle 19.30 in seconda, assemblea elettiva delle società di basket per il rinnovo delle cariche Fip Fvg per il quadriennio olimpico 2021-24. Appuntamento nell'Auditorium San Marco di via Scamozzi a Palmanova. Le società cestistiche del Friuli Venezia Giulia saranno chiamate a eleggere presidente e consiglieri (6) del Comitato regionale Fip. Hanno il diritto di partecipare i rappresentanti dei sodalizi regolarmente affiliati. In scadenza di mandato c'è dunque anche il presidente Giovanni Adami, eletto la prima volta nel maggio del 2011 superando a fatica la concorrenza del triestino Daniele Bassi e subentrando di conseguenza a Ezio Cipolat. Assai più scontate le successive conferme, sia quella del 2012 (62 voti a favore e 4 schede bianche) che quella del 2016 (66 voti su 66), essendo in entrambe le occasioni l'unico candidato.

Nel frattempo è stato definito il format del campionato di A2 a 27 squadre. Trentadue giornate di "regular season" a partire dal 15 novembre e fino al 2 maggio, in un calendario che prevede addirittura 10 turni infrasettimanali. Playoff a 16 squadre, distribuite in due tabelloni da 8, ciascuno dei quali assegnerà una promozione in A. Quarti, semifinali e finali al meglio delle 5 partite, come peraltro l'unico turno del playout. A proposito di A2: è sempre a caccia del secondo straniero l'Old Wild West ApUdine, che ha intanto annunciato l'ingaggio del giovane John Paul Onyekachi Agbara, nato a Roma il 2 agosto del 2001, formato dalla Scuola basket Roma nella quale ha completato le giovanili ed è quindi approdato in prima squadra (serie C Silver). Ala piccola di 202 centimetri, ha preso parte ad alcuni allenamenti al palaBenedetti, convincendo coach Matteo Boniciolli e il suo staff a ingaggiarlo.

Un po' di "minors" pordenonesi, ora. In C Silver l'Humus Sacile ha appena ufficializzato addirittura un poker di acquisti. Edoardo Corazza, classe '98, è un esterno cresciuto nel vivaio dell'Oderzo che nelle ultime tre stagioni ha giocato a Motta (Promozione e serie D). Andrea De Marchi è un play-guardia del 2000. Giovanili nella Rucker Sanve e nella Benetton Treviso, quindi in forza all'Ormelle (C Silver). Dal vivaio del San Vendemiano esce pure Davide Traina, play del 2002. Arriva infine da Cordenons il 2000 Matteo De Santi, di 192 centimetri, le cui caratteristiche tecniche lo rendono utilizzabile da guardia, ala piccola e ala forte. In D la Polisportiva Casarsa ha completato il puzzle per il prossimo campionato. La panchina è stata affidata a Luca Pupulin, in sostituzione di Matteo Celotto, tornato nella sua Cordenons. Accanto a lui il vice Simone Cappellaro. Il roster include i confermati Giovanni Bondelli (capitano), Samuele Prenassi, Matteo Dalmazi, Mattia Stefani, Alessandro Costantini e i due giovani del vivaio Niko Scodeller e Alberto Castellarin. I nuovi arrivano tutti da Cordenons e sono l'ala Pietro Casara, classe 2002 (doppio tesseramento), l'ala Giacomo Lo Giudice, classe 2000 e il play Gabriele Brunetta, classe 1993. Non viene escluso un ulteriore innesto nel mese di settembre. Se ne sono andati Christian Pitton, Sandro Gerometta, Domenico Vitolo, Gianmarco Moretuzzo e Jason De Paula. Gli allenamenti riprenderanno nella prima settimana di settembre in via Valvasone, ma alla fine del mese la società dovrebbe riavere il suo Palarosa (lavori in corso).

Carlo Alberto Sindici

IL PRESIDENTE USCENTE DEL COMITATO REGIONALE È GIOVANNI ADAMI

AVVOCATO Giovanni Adami

Cultura &Spettacoli

FEDERICA MANZON LA SCRITTRICE PORDENONESE PRESENTERÀ IL SUO LIBRO IL 20 SETTEMBRE NELL'AUDITORIUM

LA SQUADRA Il gruppo degli organizzatori di pordenonelegge, il festival del libro con gli autori

Dal 16 al 20 settembre, otto comuni ospiteranno il festival del libro con gli autori. Sono previsti 120 appuntamenti

Pordenonelegge da Hornby a Wylie

IL FESTIVAL

Ancora una volta pordenonelegge sarà riferimento per le anteprime editoriali. Dal 16 al 20 settembre la festa del Libro proporrà 120 appuntamenti fra il centro storico di Pordenone e altri 7 comuni della provincia, con oltre 250 protagonisti e una trentina di novità fra romanzi e saggi di autori italiani e internazionali. A cominciare dalla "star" britannica, Nick Hornby, che sceglie pordenonelegge per presentare il suo "Proprio come te" (Guanda). Sullo sfondo della storia d'amore che non ti aspetti – quella fra Lucy, insegnante 42enne, e il 22enne Joseph - c'è la Londra della Brexit. Hornby racconta, con la sua consueta leggerezza capace di profondità, una città e un Paese diviso, dando voce a entrambi gli schieramenti. A pordenonelegge parlerà in videocollegamento domenica 20 settembre. Sempre sul filo rosso dell'amore ecco Susanna Tamaro (Solferino) con "Una grande storia d'amore", al festival nella giornata di chiusura, domenica 20. E poi la nuova prova d'autore di Marcela Serrano, "Il mantello" (Feltrinelli) e l'opera di Rita Dalla Chiesa, "Il mio valzer con papà", edito Rai Libri, a pochi giorni dal centenario della nascita del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa (26 settembre).

TEMPO

Al nostro tempo è legato un secondo percorso delle anteprime di pordenonelegge 2020, a cominciare da Christopher Wylie, l'informatico alla genesi del "caso" di Cambridge Analytica e quindi dell'elezione alla presidenza Usa di Donald Trump e del successo della Brexit. Longanesi pubblica il suo saggio-rivelazione, "Il mercato del consenso. Come ho creato e poi distrutto Cambridge Analytica": sarà presentato in anteprima alla presenza dell'autore sabato 19 (Spazio Gabelli, alle 18). Grande eco internazionale anche per il romanzo d'esordio di Julia Phillips "La terra che scompare" (Marsilio). Attesi poi l'"Atlante del mondo che cambia", firmato per Rizzoli dal direttore di Repubblica, Maurizio Molinari; "Il mondo secondo la fisica" del divulgatore Jim Al-Khalili (Bollati Boringhieri) e il racconto che l'agroeconomista Andrea Segrè firma a quattro mani con la ricercatrice Ilaria Pertot, "A che ora è la fine del mondo? Scivolando verso il futuro": Edizioni Ambiente. Due parole chiave, fratellanza e gentilezza, sono al centro delle nuove riflessioni di Massimo Recalcati – chiamato a inaugurare il festival mercoledì 16, alle 18.30 al Teatro Verdi, con il dialogo di presentazione de "Il gesto di Caino" (Einaudi) – e di Gianrico Carofiglio, che firma per Feltrinelli "Della gentilezza e del coraggio". Con Aldo Cazzullo, pordenonelegge s'incammina sulle tracce di Dante e del suo capolavoro: "A riveder le stelle", in uscita per Mondadori, mentre Severgnini presenterà il suo "Neoitaliani. Un manifesto" edito Rizzoli. Antonio Scurati torna a pordenonelegge per una nuova anteprima: il secondo volume dedicato a "M. L'uomo della Provvidenza", in uscita per Bompiani.

CONFINI

Al concetto dei confini è dedicata l'ultima prova d'autore di Federica Manzon, che domenica 20 settembre (Auditorium Regione, 17) presenterà "Il bosco del confine" (Aboca), storia di un viaggio rivelatorio attraverso le selve in Bosnia, dove si fa strada un nuovo senso di appartenenza. De "La grande corsa dell'arte europea" di Flavio Caroli, edito da Mondadori, parlerà l'autore con Maurizio Cucchi venerdì 18 settembre (Teatro Verdi, 21) e con Rossana Valier sabato 19, alle 18 nell'Auditorium di San Vito al Tagliamento.

PREMIO

Tre importanti riedizioni si presenteranno a pordenonelegge: la prima a firma della scrittrice polacca Olga Tockarcuzk, vincitrice 2020 del Premio FriulAdria La storia in un romanzo: Bompiani riedita il suo "Nella quiete del tempo" con una traduzione rivista, e il pubblico del festival potrà incontrare l'autrice sabato 19 settembre, alle 18 al Teatro Verdi. È invece alle origini dei reportage di Paolo Rumiz il volume "Vento di terra", che racconta l'Istria e Fiume fra Balcani e Mediterraneo: lo riedita adesso Bottega Errante, e Rumiz lo presenterà al festival mercoledì 16 settembre (spazio San Giorgio, 17) in video collegamento. Sempre mercoledì 16 settembre l'incontro che focalizzerà anche su Alberto Moravia, nel trentennale dalla scomparsa dell'autore: Bompiani riedita i suoi "Racconti 1927 – 1951".

ALTRI OSPITI

Ancora a pordenonelegge in anteprima le nuove prove d'autore di Luca Crovi, Alessandra Sarchi, Annamaria Testa, Luciano Floridi, Riccardo Bocca e dei noti chef Marco Bianchi e Damiano Carrara. Torna a pordenonelegge Andrea Spinelli, con "Il caminante. Camminatore, pellegrino e viandante", in uscita per Ediciclo. Novità, infine, anche per la Biblioteca dell'Immagine che pubblica il "Manuale malincomico" della blogger e copywriter Odette Copat.

Estensioni maranesi del Music in Village

CONCERTI

A Marano Lagunare, sabato e domenica, Music in Village riproporrà Estensioni, il progetto di performance in forma "immersiva". In cinque anni, grazie all'associazione Complotto Adriatico, sono state toccate molte località regionali in un percorso sonoro sulle tracce della Serenissima.

Se il festival Music in Village, nato a suo tempo a Pordenone, propone la musica di qualità in un ampio spettro espressivo (in questa edizione da Frankie Hi Energy ai Mellow Mood), l'appendice Estensioni ricerca un rapporto con il pubblico attraverso la musica "a basso impatto": basso volume in senso acustico e basso volume in senso di spazio.

Marano Lagunare è conosciuta come la Piccola Serenissima: "Se Venessia no la fussi, Maran saria Venessia". Ma ci sono sia Venezia che Marano, con la sua parlata, veneta nel "cuore" del Friuli. Così Estensioni diventa un evento speciale tra il centro storico e le valli da pesca, con i filari coltivati a Malvasia. Linguaggi musicali etnici, apparentemente diversi, strumenti acustici e tecnologia elettroniche si incontrano assieme al territorio con la mobilità sostenibile. Ne derivano performance ispirate ai suoni dei canti aquileiesi, attraverso un infinito catalogo di contaminazioni, depurati dal significato liturgico filtrati attraverso i campionatori di nuova generazione.

Previsto per sabato in piazza Vittorio Emanuele, con inizio alle 21, è allora "Irish Night", un incontro con la musica popolare irlandese che ha infiniti tratti comuni con quella folk-etnica proveniente da tutto il mondo. I protagonisti saranno Chitarre in scatola, un progetto del musicista romagnolo Roberto Romagnoli che incontra Francesco Fry Moneti, violino dei Modena City Ramblers, e Casa del Vento. I due musicisti uniranno le forze e presentando una serata all'insegna dell'Irish, tra polke, reels e qualche sorpresa.

Domenica invece, da mezzogiorno nell'azienda agricola Ghenda di via delle Valli, è previsto il laboratorio di musica elettronica, con annessa degustazione di prodotti territoriali. Sarà un'insolita sala prove aperta del progetto Future Samples di Walter Sguazzin, bassista convertito alle sonorità elettroniche di Ableton, e Giorgio Pacorig, musicista, autore, jazzista e improvvisatore. L'iniziativa diventerà la prova generale del disco per l'etichetta New Model Label del poliedrico editor Govind Khurana che ha annunciato molte sorprese e collaborazioni per questa produzione.

BAND I Tre Allegri Ragazzi Morti (Foto Magliocchetti)

Tarm sulla via di casa grazie a 5 concerti

IL TOUR

I Tre Allegri Ragazzi Morti saranno "in viaggio" per il Friuli Venezia Giulia con il festival itinerante "La via di casa": 5 concerti in una settimana in altrettante località amene della regione. «È un'occasione speciale per noi, per immaginare come sarà il rapporto con la musica e la nostra gente - ricorda Davide Toffolo -. Torniamo assieme alla natura, la cosa più vera che c'è». Il festival itinerante nasce da un'idea dei Tarm: un modo diverso per scoprire città, monti, fiumi, castelli e tradizioni friulgiuliane in compagnia delle canzoni della band indipendente più conosciuta e longeva della regione.

LA TEMPESTA

Dopo aver raggiunto il traguardo dei 25 anni di attività, che li hanno visti esibirsi in tutta Italia e anche all'estero, dopo aver condiviso il palco con artisti di fama nazionale e internazionale e dopo aver fondato l'etichetta indipendente "La Tempesta dischi" (che ha pubblicato più di 200 lavori di oltre 40 band), gli "Allegri" tornano quindi a casa per un viaggio di una settimana. Lo scopo è raccontare e accompagnare i fans alla scoperta dei luoghi e delle tradizioni che hanno ispirato la loro produzione artistica. Il viaggio in questione è stato pensato con un grande concerto iniziale, per proseguire con quattro tappe più contenute e intime, poiché le località scelte sono paesaggi naturalistici, particolari e unici. I concerti sono stati studiati proprio per "integrarsi" al meglio, nel rispetto del luogo e della natura che li ospiterà, e per permettere al pubblico di godersi a pieno la meraviglia offerta dal territorio.

L'ITINERARIO

Si partirà dalle Alpi Carniche il 30 agosto, con un appuntamento spettacolare sul Monte Zoncolan a Sutrio: capienza di mille posti. Dal primo settembre inizierà l'altro viaggio (100 posti per ogni singola data) dalla suggestiva Centrale idroelettrica di Malnisio di Montereale Valcellina. Il 3 settembre l'esibizione sarà nel parco naturale del greto dell'Isonzo, a Fiumicello. Il 4 i Tarm saranno immersi nella vegetazione che circonda i resti del Castello di Maniago e il 5 settembre nella splendida cornice di Valle, frazione di Faedis. Tutti gli eventi saranno in orario pomeridiano.

Per ogni appuntamento, le informazioni sulle modalità di accesso ai singoli eventi si possono trovare sui canali social di Tre Allegri Ragazzi Morti e sul sito ufficiale nella sezione concerti (http://www.treallegriragazzimorti.it/-concerti/). Il progetto è realizzato con il sostegno di Regione e PromoTurismo Fvg.

Le armonie del Barocco nella chiesa di San Pietro

MUSICANTICA

Barocco Europeo propone un nuovo appuntamento per il festival di MusicAntica "Di là da l'Aghe", realizzato con il sostegno di Regione, Fondazione Friuli e Promoturismo Fvg. Domani alle 17, nell'area della chiesetta campestre di San Pietro di Versiola, con il patrocinio del Comune di Sesto al Reghena, il pubblico potrà assistere (solo su prenotazione) a "Chi la fa, l'aspetti" con la liutista Elisa La Marca e il violoncellista Mauro Valli. Il titolo del concerto viene dall'omonima canzone di Angelo Berardi, compositore seicentesco cui Valli ha recentemente dedicato un cd accolto con plauso ed entusiasmo da critici e colleghi, tra i quali il maestro Giovanni Sollima. Mauro Valli è del resto uno dei nomi di spicco del Barocco: tra i fondatori dell'Accademia Bizantina, di cui ha contribuito in modo decisivo all'affermazione internazionale, attualmente è primo violoncello e solista de I Barocchisti di Lugano e del Complesso Barocco diretto da Alan Curtis. Collabora regolarmente con Diego Fasolis, brillante direttore dei Barocchisti e del Coro della Radio Svizzera Italiana, e con Maurice Steger, annoverato fra i maggiori solisti e virtuosi di flauto dolce al mondo. Suonerà a Versiola un "violoncello piccolo" a cinque corde.

OGGI

Giovedì 20 agosto

MERCATI:

Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

A **Silvano**, che oggi compie 55 anni, tanti auguri dalle figlie e dalla moglie.

FARMACIE

Aviano

▶**Farmacia Zanetti, via Mazzini 11 (0434-651082)**

Azzano Decimo

▶**Farmacia Comunale, via Rimembranze 51 (0434-640852)**

Cordenons

▶**Ai due gigli, via G. Mazzini 70 (0434-931250)**

Pordenone

▶**San Lorenzo, viale M. Grigoletti, 71/A (0434-363240)**

Sacile

▶**All'Esculapio, via G. Garibaldi 21 (0434-71331)**

San Vito

▶**Farmacia Comunale, via del Progresso 1/B (0434-875783)**

Spilimbergo

▶**Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12 (0427-2170)**

MOSTRE

▶**Environmental migrants - the last illusion – Craf, fino al 6 settembre, a San Vito, chiesa di San Lorenzo.**

▶**"Opera al nero" di Massimo Poldelmengo - Fondazione Ado Furlan ospita a Palazzo Tadea, a Spilimbergo, fino al 30 settembre.**

Sinergia intercomunale

Pordenone e Lignano: "gemellaggio" turistico

L'INTESA

PORDENONE Dal Noncello al mare. Siglato un anno fa per valorizzare le progettualità culturali e turistiche delle due destinazioni, il protocollo d'intesa tra il Comune di Pordenone e quello di Lignano Sabbiadoro si sta dimostrando un valido strumento in termini di pubblico e risorse. Le due Giunte si sono impegnate a realizzare azioni e iniziative condivise. In questa ottica sinergica s'inserisce la partecipazione del Comune naoniano, per esempio, al tradizionale evento estivo lignanese degli Incontri con l'autore e con il vino.

PERCORSO

«Questa collaborazione ci permette di fare un bel percorso insieme – afferma il sindaco Alessandro Ciriani, che con l'assessore al Turismo, Guglielmina Cucci, ha sostenuto convintamente l'iniziativa -. Essere uniti e supportarsi a vicenda anche in chiave turistica, agendo in sicurezza e nel rispetto dei dettami sanitari, assume un significato ancora più pregnante. Per questo siamo felici di condividere con Lignano uno dei gioielli più preziosi del mondo musicale giovanile, la prestigiosa Gustav Mahler Jugendorchester, presente a Pordenone nel periodo estivo. E ancor di più con il progetto dedicato al Natale, che ci vede coprotagonisti con Lignano sotto un'unica regia in un'ottica di condivisione, coesione e ottimismo. Ci consentirà di proporci al panorama internazionale della località balneare, città turistica per eccellenza, ottimizzando le risorse e sostenendo il tessuto economico e il rilancio della filiera del settore».

ORCHESTRA La Gmjo

MARE E CITTÁ

«In questo senso – aggiunge Cucci - abbiamo aperto un proficuo rapporto, mettendo in dialogo mare e città, ambiente urbano e naturale, nonché due forme di turismo diverse tra loro. Quella strutturata e sostanziale di Lignano si rivolge a una platea internazionale, mentre quella più giovane, dinamica, innovativa, artistica e culturale è propria di Pordenone. Tutto ciò offre al turista e al visitatore valide alternative per conoscere e apprezzare le bellezze del territorio». Mai come in questo momento, ricorda il sindaco lignanese Fanotto, c'è bisogno di lavorare tutti insieme: «Regione, Comune, Lisagest, associazioni di categoria e di volontariato, partner attivi sul territorio. L'obiettivo comune è ritrovare lo spirito, la gioia, la vocazione al turismo e all'ospitalità». Sul fronte organizzativo si sono valutate le scelte, in uno spirito di massima condivisione, sotto il coordinamento dell'Amministrazione adriatica.

VERSO NATALE

«Lignano sta affrontando con grande impegno, da molti mesi, questo periodo difficile - puntualizza ancora Fanotto -, nella consapevolezza che le decisioni da prendere non sono mai scontate né semplici. Sotto un profilo turistico abbiamo ritenuto di uscire con la comunicazione per il Natale, che vuole unire la comunità con la vocazione cittadina, infondendo un messaggio di speranza per un ritorno, quanto prima, alla normalità di cui tutti abbiamo estremo bisogno. Sono sicuro che gli sforzi messi in campo anche quest'anno per le festività potranno ricevere la generosità di tutti coloro che vorranno offrire il loro contributo». Proprio nel percorso di condivisione del progetto Natale, il Comune di Pordenone, sarà protagonista, nel rispetto del protocollo stilato nel 2019. Già molte attività culturali e turistiche si sono svolte in sinergia. Così una Natività di "Sabbia d'oro" arricchirà il paesaggio pordenonese nei mesi di dicembre e gennaio, per legare le due città in un unico messaggio di riflessione, pace e consapevolezza.

A cura della Libertas

In 37 lungo la via d'acqua per la Kayakkata 2020

L'INIZIATIVA

PORDENONE È andato in scena l'evento tanto atteso dagli amanti di canoa e kayak. Nel rispetto delle misure di sicurezza previste per l'emergenza Covid-19, la Kayakkata Libertas si è svolta con successo. È stata di fatto un'edizione speciale, quella legata alla sesta edizione della discesa del fiume in kayak, suddivisa nell'occasione due giornate, rispettando tutte le norme di sanitarie. I 37 partecipanti totali si sono così ritrovati il primo giorno a Portobuffolè, dove hanno fatto colazione. La seconda tappa è stata per il pranzo a Meduna, alla trattoria Al Giardino. Nel pomeriggio l'arrivo a Motta di Livenza, per un lungo aperitivo alla Renghina, che ha concluso la prima parte dell'appuntamento. Il giorno dopo il ritrovo era a Torre di Mosto, con successiva discesa del Livenza fino a La Salute. Lì il ristorante La Gassa ha preparato per tutti il pic-nic del pranzo. Dopo la pausa, i "viaggiatori" hanno ripreso la "strada del fiume" per giungere a Caorle, dove erano attesi da un'apericena. La consegna degli attestati di partecipazione ha chiuso in bellezza la Kayakkata 2020. Entusiasti gli organizzatori. «Ringraziamo di cuore tutti i partecipanti e le persone che ci hanno supportato in questa edizione atipica - informano in una nota -. L'edizione di quest'anno è stata forse la più complessa da organizzare. Alla fine però ci ha lasciati in eredità un gruppo ancora più coeso su cui contare e con cui condividere le nostre esperienze». I prossimi appuntamenti con una gita in kayak e

canoa, a diretto contatto con la natura, sono previsti per domenica 30 agosto nella laguna di Caorle e per domenica 27 settembre, sempre in laguna, tra Lignano e Grado.

Per altre informazioni è possibile contattare gli organizzatori all'indirizzo lakayakkata@gmail.com, oppure seguire la pagina Facebook dell'associazione, https://www.facebook.com/-kayakkata/.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Alberta Marin, Romy Giancarlo Raffaella Moro, Ruggero Ferro, Diana Pino Stefanelli e figli, Alberto Margherita Toniolo, Alberto Curzi, piangono il carissimo

Arturo Colpi

alto esempio di dedizione alla famiglia, nel saper combattere con il sorriso, nella passione mai abbandonata per la conoscenza.
Dolce e gentile, ci mancherai tanto.
Si uniscono: il dott. Ugo Stefanelli con Angela.
Rita ed Elena Stefanelli.

Padova, 20 Agosto 2020
IOF Santinello tel. 049 802.12.12

La moglie Sully, i figli Vittorio con Cristina, Camilla con Claudio, gli amati nipoti Sergio, Carlotta, Margherita, Giovanni, i parenti tutti annunciano con dolore la scomparsa di

Camillo Zanuso

I funerali avranno luogo sabato 22 agosto alle ore 10.30 nella Chiesa di Sant'Alberto Magno.

Padova, 20 Agosto 2020
IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Guido (Gianni Pellegrini)

Chissà se dopo 23 anni, coloro che lo conoscevano, i moltissimi amici, si ricorderanno ancora di Guido: forse si perché Guido era una persona speciale giovane fra i giovani, la figura elegante, i comportamenti
la simpatia, l'autoironia,
la sua voce, non si possono dimenticare.

Da me, un abbraccio
per sempre.
Vera

Venezia, 20 agosto 2020